Anno 95 - Numero 141

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-642 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 15 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 150) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 28

Per impedire nuovi atti di violenza in provincia di Bolzano

Il governo requisisce in Alto Adige armi munizioni e materie esplosive

L'obbligo della consegna riguarda anche coloro che hanno regolari permessi e le società di «Tiro a segno» - Tre giorni di tempo - I sindaci richiamati al dovere di contribuire a mantenere l'ordine - Un progetto di Scelba per togliere la cittadinanza ai «rioptanti» indegni - L'Università a Bolzano e nuove industrie - Condannati i terroristi dal vescovo di Bressanone

(Dal nostro corrispondente) Roma, 14 giugno.

E' proposito del governo istituire a Bolzano una Università degli Studi e in pari tempo di intensificare il processo di industrializzazione dell'Alto Adige. Con questi due strumenti d'azione si pensa di condurre la campagna di riconquista psicologica della provincia di Bolzano all'Italia. Una nuova Università e un nuovo impulso alla economia produttiva della regione dovrebbero difatti costituire due punti d'attrazione per gli abitanti della zona. Le nuove industrie che il prof. Petrilli, presidente dell'Iri, ha ieri concordato con l'on. Scelba di istituire nell'Alto Adige saranno una prova ulteriore della sollecitudine italiana per le sorti della provincia di confine, e dal suo canto l'Università di Bolzano potrà adempiere ad una funzione di indiscutibile valore. I giovani della provincia non saranno difatti più costretti a scendere alle Università di lingua italiana della vicina regione veneta o ad emigrare verso Innsbruck alla ricerca e alla scoperta di altre fonti di cultura.

Non solamente a questi provvedimenti si riduce il programma che l'on. Scelba, dopo i suoi colloqui di ieri con i ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione, Trabucchi e Bosco, si riserva di sottoporre all'approvazione del presidente del Consiglio on. Fanfani al suo ritorno in Italia dagli Stati Uniti. Egli difatti proporrà in pari tempo una revisione delle disposizioni legislative sui cosiddetti optanti dell'Alto Adige. Dopo l'annessione dell'Austria al Grande Reich tedesco venne concesso da Mussolini ai cittadini italiani di lingua tedesca residenti in Alto Adige di optare fra la nostra cittadinanza e quella germanica. Al termine della guerra fu concesso a coloro che avevano optato per la Germania di « rioptare » per l'Italia.

Come è ben noto, si determinò allora un massiccio riflusso verso l'Italia di ex optanti delusi, ma non tutti coloro che si valsero in questo modo della nostra generosità legislativa seppero dimostrarsene degni. Non apprezzando nella giusta misura il debito di lealtà che avevano contratto riacquistando la cittadinanza italiana dimessa ai tempi delle glorie naziste del Terzo Reich, alcuni dei rientrati in Alto Adige si sono dedicati ad attività incompatibili con lo *status* di cittadini di un Paese civile, e le esplosioni di terrorismo di cui è stata campo ancora una volta la provincia di Bolzano stanno a dare la prova che talvolta la longanimità viene male apprezzata.

Su questa base, secondo la proposta che il ministro Scelba presenterà al presidente Fanfani al suo ritorno, la cittadinanza italiana potrà venire tolta a quegli altoatesini, ex optanti, che se ne siano dimostrati indegni. A giudizio del ministro dell'Interno e dei suoi collaboratori diretti (dal comandante dei carabinieri, a quello della Guardia di Finanza, al capo della polizia ed al commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige) è una gran parte della classe dirigente della provincia di Bolzano che può in tal modo venir chiamata in causa, dato che appunto la classe dirigente della provincia è costituita in maggioranza da ex optanti. Un'indagine sulle attività e sulle connessioni di costoro con le organizzazioni terroristiche potrà offrire un criterio di giudizio per l'applicazione, ai casi singoli, della revisione legislativa proposta dal ministro Scelba.

All'opera del governo italiano si affianca quella della Santa Sede. E' stata favorevolmente commentata la dichiarazione di mons. Giuseppe Gargitter, vescovo di Bressanone e amministratore apostolico di Trento, nella quale è detto fra l'altro: « Devo insistere presso i cattolici tutti della diocesi, e in modo particolare presso i giovani, non essere lecito a nessun cristiano entrare a far parte di movimenti di azione che intendono fare uso di illeciti mezzi di violenza. Per la salvezza delle vostre anime e per la felicità del nostro paese — conclude la dichiarazione vescovile — vi ammonisco e vi prego di respingere ogni violenza, ogni menzogna ed ogni odio ».

La presa di posizione di mons. Gargitter viene particolarmente sottolineata negli ambienti vaticani come prova del desiderio di conciliazione fra italiani e tedeschi in Alto Adige. Si ricorda in proposito che monsignor Gargitter, un tedesco di tendenze moderate, è stato nominato pochi giorni or sono amministratore apostolico di Trento per bilanciare l'influenza che gli elementi di lingua tedesca avrebbero potuto attribuire al locale arcivescovo italiano, accusato a torto od a ragione di tendenze nazionalistiche. Mons. Gargitter è così venuto ad assumere una più larga giurisdizione su tutta la regione, senza perdere perciò la sua storica sovranità su Innsbruck, che tuttora fa parte integrante della diocesi tirolese. A nord del Brennero e a sud delle chiuse di Salorno la parola del vescovo Gargitter dovrebbe quindi essere norma di condotta per tutti i cattolici di lingua tedesca e di lingua italiana.

Vittorio Gorresio

Alcuni fermi per gli attentati Giungono rinforzi ai carabinieri

Un camioncino torinese fatto saltare con la dinamite

(Dal nostro inviato speciale) Bolzano, 14 giugno.

Il Governo italiano ha preso oggi in Alto Adige la più logica ed opportuna delle misure ordinando a tutti la consegna delle troppe armi in circolazione. « Entro tre giorni — stabilisce un'ordinanza del Commissariato di governo nella Regione — chiunque in provincia di Bolzano detenga, a qualsiasi titolo e in qualsiasi luogo, armi munizioni e materie esplosive di qualsiasi natura ancorché inefficienti, è obbligato a consegnarle al più vicino ufficio di pubblica sicurezza o comando stazione carabinieri.

«L'obbligo incombe anche a coloro che abbiano denunciato la detenzione di armi munizioni e materie esplosive e siano muniti della relativa ricevuta, nonché alle "Società di Tiro a segno"».

Dopo avere elencato poche eccezioni l'ordinanza continua: «E' fatto divieto fino a nuovo ordine di rilasciare licenze di vendita di armi munizioni e materie esplodenti di qualsiasi genere. Coloro che sono attualmente in possesso di dette licenze dovranno consegnare entro il 17 giugno alla Questura di Bolzano l'inventario del materiale detenuto e senza nulla osta della Questura di Bolzano non potranno vendere armi munizioni e materie esplodenti neppure alle persone di cui all'articolo precedente (e cioè alle poche autorizzate), anche se munite di porto d'armi. I contravventori alla presente ordinanza saranno passibili delle pene previste dal vigente Codice Penale »

Con una seconda ordinanza di cui non è stato diffuso il testo il Commissariato di governo ha richiamato i sindaci dell'Alto Adige alla loro responsabilità e al loro dovere di contribuire al mantenimento dell'ordine pubblico, ricordando le sanzioni previste in caso di violazione di questo loro obbligo.

Insieme alle disposizioni si stanno prendendo le relative misure per attuarle. Da ieri sera, come avevamo annunciato, elementi dell'esercito, sia pure in piccolo numero, hanno affiancato le forze di polizia nelle operazioni di controllo, sorveglianza, tutela dell'ordine pubblico. Intanto stanno affluendo a Bolzano e in tutto l'Alto Adige altri reparti di carabinieri.

Già stasera cominciano a delinearsi i primi risultati delle operazioni condotte nelle ultime quarantott'ore. Dopo l'arresto di due implicati nell'attentato in Valle Aurina e l'individuazione di altri due fuggiti in Austria, la polizia ha fermato oggi sette persone, di cui una donna, sospettate per l'esplosione di ieri nei pressi del deposito militare di munizioni a Riva di Sotto, presso Appiano. Anche per l'assassinio del cantoniere dell'Anas, molti sono i fermati nella zona di Ora. Ad Appiano è stato sequestrato un ordigno ad orologeria; a Monguelfo, in Val Pusteria, un notevole quantitativo di esplosivo.

Da domani però carabinieri e agenti avranno più efficaci possibilità di azione. Le due ordinanze, oltre al possibile automatico effetto sugli uomini di buona volontà, permetteranno infatti alle forze dell'ordine di procedere al disarmo dei renitenti o malintenzionati attraverso tutte le operazioni di polizia che saranno ritenute opportune. Non a caso la prima ordinanza fa esplicito e significativo accenno a quelle popolarissime « Società di Tiro a segno » nelle quali agli sportivi altoatesini si mescolano elementi inclini a diversi usi delle armi. E anche i sindaci dei centri più riottosi potranno rapidamente essere rimossi dalle loro cariche se continueranno a mostrare tanto scarsa inclinazione a collaborare con la giustizia del loro Paese.

In queste 48 ore dalla « notte dei sabotaggi » le autorità hanno saputo non solo controllare efficacemente e correttamente la situazione, ma cattivarsi gli unanimi consensi, forse non soltanto del gruppo di lingua italiana. Nell'odierna seduta del Consiglio regionale a Trento anche i rappresentanti della « Svp » non hanno ritenuto di poter sollevare obbiezioni (pur senza associarsi agli applausi dell'intera assemblea) quando il presidente Albertini, nel condannare duramente gli attentati terroristici, ha detto: « Ogni ordinamento minacciato ha diritto di difendersi; ogni situazione d'emergenza richiede misure d'emergenza che possono portare anche a limitazioni di diritti ».

Anche da parte delle massime autorità religiose della regione si sono oggi levati un monito e una condanna. Le curie vescovili di Trento e di Bressanone hanno voluto ricordare che gli attentati costituiscono delitto grave non solo davanti al Foro civile ma anche davanti a Dio e alla coscienza. « Il fatto che simili gesti siano stati commessi nella domenica del Sacro Cuore vale a dimostrare il carattere vile e privo di ogni sentimento cristiano degli attentatori». E alla stessa tesi si richiamarono le affermazioni di mons. Gargitter — arcivescovo di Bressanone e Amministratore apostolico di Trento — nella sua lettera pastorale dell'anno scorso: « La pace è opera di giustizia, non si può ottenere giustizia con l'ingiustizia ».

Condanne e deprecazioni continuano a susseguirsi: in forma estremamente decisa si è pronunciata stasera anche la giunta della Camera di Commercio, il cui presidente, Walter von Walther, aveva voluto intervenire nel pomeriggio insieme a un consigliere regionale del suo stesso partito, e cioè della « Svp », ai funerali a Grumo del povero cantoniere ucciso lunedì dalla esplosione di un ordigno (le indagini per la sua morte hanno portato a vari fermi nella zona di Ora). Con le loro ultime imprese i terroristi tirolesi possono avere entusiasmato una minoranza di folli, ma hanno suscitato, forse per la prima volta, la reazione contraria di una maggioranza.

Consci di aver passato il segno, gli attivisti tentano ora nuovamente e goffamente di attribuire agli italiani almeno qualcuna delle loro sciagurate imprese, e in particolare l'ultima, l'unica di oggi. All'ora ormai consueta, e cioè verso le due di notte, una carica di dinamite ha distrutto un furgoncino Fiat 500 lasciato dal signor Emanuele Zieger davanti alla porta di casa sua in via Sassari 64 alla periferia di Bolzano. All'improvviso fragore tutto il quartiere si è svegliato ed è acceso in strada, mentre la macchina finiva di bruciare. Il povero Zieger, rappresentante di una ditta di bruciatori di Grugliasco (proprietaria della macchina, che era targata Torino 115154), terrorizzato e in lacrime non sapeva cosa dire alla polizia subito accorsa insieme ai pompieri.

Di nome tedesco ma di lingua italiana, il rappresentante di commercio e tutta la sua famiglia stavano preparandosi a una gioiosa giornata, al matrimonio della figlia (che infatti oggi si è sposata); lo Zieger non è caratterizzato politicamente in nessun senso, non ha avversari, non ha spiegazione, sospetto o indicazione alcuna da fornire all'autorità inquirente.

Alle due del pomeriggio, sempre alla periferia di Bolzano, nuovo allarme per l'incendio di un fienile a trenta o quaranta metri di distanza da un distributore dell'Agip: tentativo di far esplodere il serbatoio della benzina o semplice autocombustione del fieno in un pomeriggio torrido? Mentre la polizia ha il suo da fare con tanti casi seri o semiseri, la popolazione è assolutamente calma e si diverte a leggere i titoli dei giornali di fuori che parlano di « bande all'attacco nelle vie di Bolzano » o di « paralisi totale delle fabbriche ». (« Su ottomila dipendenti della zona industriale — ci ha dichiarato oggi il dott. Ricci, direttore dell'Associazione industriali — il numero degli operai inattivi si è ridotto da sette-ottocento a trequattrocento; la produzione si aggira sull'80-90 per cento del consueto e si avvia alla completa normalità. Per le riparazioni di centrali ed elettrodotti, invece, occorreranno ancora diversi giorni e, in certi casi, settimane »).

Più che l'Alto Adige, è Innsbruck a giustificare ancora preoccupazioni. E' d'oltre Brennero, secondo ogni probabilità, che continuano a giungere i manifestini (caso strano, qualche volta pubblicati persino in anticipo con favorevoli commenti dai quotidiani di Innsbruck) nei quali si farnetica sempre di miserie e di oppressione, e si invitano i sudtirolesi a conquistare il diritto all'autodecisione — non autodeterminazione — scatenando con ogni mezzo una lotta in cui avranno con loro il Signore. Per questa gente, solo per questa gente, il tempo non è passato, la storia non ha ancora detto che non c'è bestemmia più sacrilega, e inutile, del loro « Gott mit uns ».

Giovanni Giovannini



Il furgoncino di un rappresentante, semidistrutto dall'esplosione a Bolzano (Tel.)

Il Senato approva il bilancio Industria e Commercio

La produzione alla fine di marzo ha raggiunto un massimo assoluto

L'indice è raddoppiato rispetto al 1953 - L'incremento più vivace nei beni d'investimento e strumentali - In costante sviluppo anche i consumi - Colombo: "Il nostro sistema economico si avvicina a quello dei Paesi più sviluppati" - I supermercati sono nell'interesse dei consumatori e non saranno vietati

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 giugno.

Il ministro Colombo ha oggi concluso al Senato il dibattito sul bilancio di previsione 1961-'62 del Ministero dell'Industria e del Commercio. Dopo il discorso, il bilancio è stato approvato con il voto contrario dei comunisti e dei socialisti.

Colombo ha esordito ricordando che il 1961 si era aperto all'insegna di molte caute previsioni. A fine marzo, però, la produzione ha raggiunto un massimo assoluto, toccando l'indice 207,4, doppio di quello del 1953. Per i primi tre mesi dell'anno si è avuto un aumento del 16 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1960, con un aumento più vivace nelle industrie di beni di investimento o strumentali (siderurgia, molti comparti della meccanica, chimica, edilizia). Si può quindi prevedere che vi sarà continuità nell'aumento produttivo, mentre il parallelo aumento dei consumi dimostra che vi è un miglioramento del tenore di vita.

Il prodotto netto del settore privato è stato nel 1960 di 13.875 miliardi, così distribuiti: agricoltura 19,8 per cento; industria 45,7 per cento; attività terziarie 33,5 per cento. Il reddito industriale, quindi, costituisce ormai quasi la metà del reddito dell'attività economica e ciò rappresenta nel modo più significativo la profonda trasformazione del nostro sistema economico. In conseguenza della espansione produttiva.

Si è avuto nel 1960 un aumento complessivo dell'occupazione per 405 mila unità. In particolare, l'occupazione è diminuita di 31 mila unità nell'agricoltura, mentre nell'industria sono stati creati 296 mila nuovi posti di lavoro e 140 mila nelle attività terziarie. E' stato così assorbito l'aumento della popolazione attiva e ridotto il numero complessivo dei disoccupati.

Anche negli investimenti vi è stata una modificazione di orientamento. L'aumento complessivo rispetto al 1959 è stato del 18,6 per cento, mentre nel settore dell'industria esso sale al 22,7. Parallelamente gli investimenti nelle abitazioni e nelle opere pubbliche che erano il 20 per cento del totale nei primi anni del piano Vanoni si sono ridotti al 4 per cento.

Il ministro ha poi affermato che una politica economica equilibrata deve puntare sia sul mercato estero che su quello interno e ha rilevato che il mercato interno offre ancora notevoli possibilità di assorbimento. I consumi sono aumentati nel 1960 del 5,4 per cento molto più che nel decennio 1950-59, caratterizzato da un aumento medio del 4 per cento. Nelle aree depresse l'incremento è stato del 6,3 per cento.

Linea di azione del governo resta quella di favorire la distribuzione degli incrementi produttivi nelle regioni meno ricche di industrie, avvalendosi del combinato apporto dell'iniziativa privata e delle aziende a partecipazione statale. Fra gli strumenti di più efficaci interventi va segnalato quello della « zona industriale » che offre una serie di benefici fiscali e creditizi a favore delle industrie che si localizzano nelle zone prescelte. Con questo criterio, oltre alle regioni meridionali, si intendono favorire Rovigo, Monfalcone e Apuania.

Dopo aver confermato che l'unificazione delle tariffe elettriche decorrerà dal 1° settembre, Colombo si è occupato dei problemi del commercio, affermando che essi non possono essere ridotti alla questione dei supermercati (100 in funzione, 28 in attesa di licenza). I supermercati determinano una riduzione dei costi, sono nell'interesse dei consumatori, non possono essere vietati. « La nostra politica — ha aggiunto il ministro — intende favorire una graduale evoluzione del sistema distributivo, fondato sull'ammodernamento, sulla costituzione di consorzi, sulla unione delle forze dei singoli ».

Concludendo, il ministro ha affermato che l'aumento del reddito non si è concentrato nelle mani di pochi, ma ha provocato un aumento dell'occupazione, ha avviato a soluzione il problema della disoccupazione, ha prodotto un aumento dei consumi specialmente nelle zone depresse, ha trasformato il sistema economico italiano portandolo vicino a quello dei Paesi più progrediti. « Oggi l'economia italiana ha proprie forze di espansione. Se esse saranno impiegate nel quadro di un programma globale che tenga adeguato conto degli squilibri tuttora esistenti, la situazione economica e sociale italiana potrà definitivamente chiarirsi ».

f. d. i.

Pessi ha riconfermato le dimissioni da senatore

Roma, 14 giugno.

L'ex-comunista Secondo Pessi ha confermato le sue dimissioni da senatore della Repubblica. La notizia è ufficiosa, ma non tarderà a divenire ufficiale determinando, automaticamente, una nuova ondata di interesse per il « caso Pessi ».

Una settimana fa si ebbe notizia che il senatore Pessi annunciava alla direzione del partito comunista le proprie dimissioni dal partito.

Contemporaneamente alle dimissioni dal Pci Pessi scrisse al sen. Merzagora dando le dimissioni da senatore. La lettera venne letta in Senato, si ebbe un breve serrato dibattito e le dimissioni vennero respinte quasi all'unanimità, con la sola eccezione dei senatori comunisti.

Secondo la tradizione, Merzagora ha inviato a Pessi la comunicazione della decisione dell'assemblea nella sua abitazione genovese. Ma Secondo Pessi, dopo aver preso atto della comunicazione, ha scritto una nuova lettera confermando le sue dimissioni.

Il sen. Merzagora ne darà lettura in una prossima riunione dell'assemblea che presiede. Che cosa accadrà se i senatori le respingeranno di nuovo? Ciò non rientra nella tradizione. Venne fatto, eccezionalmente, solo per il presidente dell'assemblea, Merzagora, le cui dimissioni vennero respinte per ben due volte.

Dichiarazioni di Segni ritornato stanotte a Roma

Roma, 14 giugno.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, è tornato stasera a Roma. Egli è stato ricevuto all'aeroporto di Fiumicino, dal ministro on. Colombo, dal sottosegretario on. Russo, dall'ambasciatore Cattani, segretario generale del ministero degli Affari Esteri, e da numerose altre personalità.

Il ministro ha detto: « I contatti che insieme col Presidente del Consiglio e con i nostri collaboratori abbiamo avuto col presidente Kennedy e con gli altri dirigenti americani, sono improntati alla più viva e spontanea cordialità. Essi costituiscono una tappa importante nello sviluppo del sistema di consultazione e di concertazione esistente in seno alla comunità delle nazioni libere e nei rapporti tra i due Paesi.

« Il comunicato congiunto e le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Fanfani — ha proseguito l'on. Segni — hanno già dato all'opinione pubblica una chiara idea della ampiezza e della concretezza che quei contatti hanno avuto. Vorrei aggiungere che, se nell'esame dei vari problemi non si è mancato di constatare ragioni di perplessità e anche di preoccupazione, insite nel compito che l'Occidente deve affrontare, siamo stati grandemente confortati nel riscontrare ancora una volta nei nostri amici americani decisione, realismo e una grande apertura mentale, il che ci ha consentito di dare ai nostri colloqui un carattere altamente costruttivo nel quadro della comune concezione politica, e vorrei dire anche spirituale e morale, oltre che della concreta coincidenza di interessi ».

Calorose accoglienze a Fanfani dei 75 mila italiani di Baltimora

Il sindaco gli ha conferito la cittadinanza onoraria - Al banchetto offerto dai nostri connazionali il Presidente del Consiglio ricorda i progressi compiuti dall'Italia nell'ultimo decennio - La visita a Filadelfia e, oggi, a New York



Il governatore del Maryland, a sinistra, con il presidente Fanfani durante il ricevimento a Baltimora (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Washington, 14 giugno.

Stamane alle 10 il presidente Fanfani, accompagnato dall'ambasciatore Fenoaltea e dal seguito, è partito in automobile, secondo il programma, alla volta di Baltimora. La città dista da Washington circa 120 chilometri, è la più famosa città del cattolicissimo Maryland (« terra di Maria »): ha, specie nel suo centro, le caratteristiche della vecchia tradizionale città americana, si irradia dal suo centro in lunghissime diritte strade concentriche, che seguono l'ondulosità del terreno. E' abitata da una grossa colonia di italiani (75 mila; in tutto il Maryland sono 125 mila), molti dei quali vivono ancora nella parte bassa del porto che, questi giorni, caldissimi, è più che mai nebbiosa.

Il governatore del Maryland, Millard Tawes, è andato a incontrare il presidente Fanfani a Laurel, ai confini dello Stato, per accompagnarlo egli stesso a Baltimora. Stringendogli calorosamente la mano, il governatore ha appuntato all'occhiello di Fanfani una margherita, simbolo dello Stato del Maryland. I nostri connazionali hanno accolto festosamente il capo del governo a Baltimora ed il sindaco Harold Grady ha dato il benvenuto all'ospite, a nome del Consiglio comunale e dell'intera popolazione, all'hotel « Sheraton Belvedere », dove i massimi esponenti della comunità italoamericana hanno offerto un pranzo d'onore.

Due fitte siepi di folla hanno fatto ala al corteo delle auto che hanno scortato la macchina di Fanfani fino all'hotel « Sheraton ». Il sindaco Grady ha consegnato al capo del governo le chiavi della città e gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Il banchetto è stato particolarmente animato. Fanfani ha riferito alcune impressioni sul suo viaggio americano e sull'incontro con Kennedy; ha discusso dell'economia del Maryland e della situazione dei nostri connazionali; ha detto che in Italia il raccolto del tabacco quest'anno non è stato felice e che sarà necessario importarne dal Maryland dove se ne coltiva di eccellente.

Parlando ai giornalisti davanti ai microfoni della radio e della tv, il capo del governo ha affermato che « gli Stati Uniti sono un paese in continuo progresso, governato da uomini aperti e tenaci, pieni di zelo per la causa della libertà e della pace dei popoli ». Egli ha poi espresso la sua soddisfazione per l'esito dei colloqui di Washington, particolarmente utili ai fini di uno scambio di vedute dopo l'incontro tra Kennedy e Krusciov a Vienna. Interrogato sui problemi economici e sociali dell'Italia, l'on. Fanfani ha riferito i dati citati dal prof. Carli, governatore della Banca d'Italia, nella sua relazione annuale, dai quali risulta che il reddito italiano nell'ultimo secolo è triplicato e che metà di questo incremento è avvenuto nell'ultimo decennio; e « siccome questi dieci anni sono stati quelli della massima libertà e del più alto grado di democrazia in Italia, ogni spirito libero dovrebbe comprendere quali siano i frutti della libertà e della democrazia ».

Fanfani ha poi rivolto agli italiani il saluto affettuoso e cordiale della Patria. « Il saluto di un popolo libero che ammira gli sforzi ed il progresso di un altro popolo libero ».

Dopo aver fatto un altro rapido giro della città in macchina (sul cofano sventolava la bandiera italiana), il presidente del Consiglio è proseguito nel pomeriggio per Filadelfia, città di italiani per eccellenza, dove si è commemorato con particolari e originali iniziative il centenario della nostra indipendenza nazionale. Questa notte, Fanfani pernotterà a Filadelfia, e domattina partirà per New York.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Si attendono i risultati d'un anno di studi

Terminano oggi le lezioni per i 67 mila delle medie

Domani si conosceranno i primi scrutini - Sabato avranno inizio gli esami di licenza, ammissione al liceo e idoneità per 11 mila studenti - Il 21 si chiudono le elementari - La maturità il 3 luglio per 4849 candidati

Termina oggi l'anno scolastico per tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori: 20 mila in città e 17 mila nel resto della provincia. Il totale di 67 mila include anche i 30 mila che frequentano scuole private (14 mila a Torino e seimila nella provincia).

I 36 mila e più ragazzi che risultano iscritti nelle scuole pubbliche della città sono così divisi: 8163 nelle medie inferiori, 15.442 negli avviamenti; 2000 nei ginnasi e licei; 1250 nei licei scientifici; 780 negli istituti magistrali; 6884 negli istituti tecnici; 1882 negli istituti professionali.

Gli scrutini — sciopero degli insegnanti permettendo — sono già in corso in quasi tutte le scuole. Dovrebbero terminare entro domani, perché il 17 incominciano gli esami di ammissione al liceo e agli istituti tecnici (rispettivamente per gli studenti di quinta ginnasio e di terza avviamento); di licenza (al termine dell'avviamento e delle scuole tecniche); d'idoneità per il passaggio dei privatisti da una classe all'altra. Nel complesso, questa prima serie di esami riguarda 11 mila studenti. Unica novità: non c'è più l'esame di ammissione degli scolari delle elementari alla scuola media, soppresso com'è noto, con recentissima disposizione.

Per i centomila scolari delle elementari (53 mila in città e il resto in provincia) le lezioni avranno termine il 21 giugno, secondo quanto ha fissato il provveditore agli studi prof. Lama. L'indomani incomincerà la seconda serie degli esami di giugno: le prove per il passaggio dalla seconda alla terza classe, e quelle di licenza elementare, al termine della quinta. Essendo abolito l'esame di ammissione, la licenza elementare fino ad ora un po' trascurata, diventa molto importante per tutti. La pagella, che sarà distribuita il 26 nelle diverse scuole è il «passaporto» per il passaggio alla media e all'avviamento: non ci sono più distinzioni.

Il 3 luglio, alle 8,30 del mattino avrà inizio la terza serie degli esami estivi, la più difficile, la più impegnativa e anche quella che per svolgersi nel pieno della canicola è la più pesante per tutti: studenti e professori. La maturità.

Come abbiamo già pubblicato, gli aspiranti al diploma nei vari settori (classico, scientifico, tecnico, magistrale) sono quest'anno 4.849. Per i licei la fine delle lezioni è soltanto l'inizio del periodo più affannoso della preparazione, un intervallo sperato e insieme temuto. Tra qualche giorno saranno noti i nomi dei professori che faranno parte delle 58 commissioni d'esame. I temi per lo scritto arrivano dal ministero in busta chiusa. Lo scorso anno, nel tema d'italiano c'era un verso sbagliato e nel suo insieme la scelta non era stata felice. Speriamo che questa volta i compilatori siano più attenti e più ispirati.

La scuola finisce nel segno dell'inquietudine. Scioperi dei maestri, di professori delle medie inferiori e persino dell'università. I ragazzi, si dirà, non se ne accorgono. Non è vero: quando gli insegnanti sono malcontenti, la scuola, come uno strumento sensibile, registra gli alti e bassi degli umori. A questo scopo, per ricordare a tutti i docenti le loro responsabilità nei confronti dei ragazzi che non devono essere vittime innocenti di fatti a cui sono estranei, il provveditore prof. Lama ha affidato a «La Stampa» una parola di conforto che è insieme un richiamo: *«Invito gli insegnanti a considerare serenamente la situazione, con il consueto spirito di devozione verso la scuola. Li invito a riflettere sul fatto che la riforma della media è soprattutto ispirata a criteri di carattere sociale e di evoluzione educativa, nello spirito e nell'intenzione di dar vita ad una scuola veramente democratica».*

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +24,2
MINIMA +16,1
Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,0; umidità 65%; pressione 729,3. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono con cielo scarsamente nuvoloso. Temporali isolati sulle alture. Temperatura a Caselle: massima +25,4; min. +11,0; media +23,3.

Lo sciopero dei professori nelle medie ed avviamenti

Ieri mattina si è svolto a Torino come in tutta Italia lo sciopero dei professori delle scuole medie, indetto dal «Comitato di agitazione», costituitosi recentemente a Roma. L'assemblea degli scioperanti, convocata nel salone di via Massena 20, ha inviato telegrammi al ministro Bosco e al presidente del Senato per chiedere l'accantonamento della riforma ministeriale «*nell'interesse supremo della scuola di Stato*». Si è data lettura delle adesioni giunte dai colleghi delle medie civiche e del D'Azeglio. Al termine è stato votato un ordine del giorno in cui si «*deplora che il governo presenti all'opinione pubblica, quale riforma atta ad assicurare l'istruzione gratuita a tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni che ne sono tuttora esclusi, quello che oggi senza aule, attrezzature, insegnanti sufficienti, si risolve in un semplice cambiamento di metodi e di programmi*».

Il progetto di riforma viene giudicato «*atto non a sanare gli squilibri, ma ad accrescere le deficienze di cui soffre la scuola e tale da abbassare il livello generale dell'insegnamento*». L'ordine del giorno prosegue riaffermando la necessità del potenziamento della scuola di Stato e l'urgenza di una riforma organica degli studi e chiedendo «*la sospensione dell'attuale progetto didattico, perché sia possibile affrontare e risolvere il problema della scuola in modo più idoneo alle esigenze di sviluppo e di progresso del nostro Paese*». A conclusione, i professori affermano la necessità di escludere gli alunni delle scuole non statali dalla partecipazione ai concorsi per le borse di studio e auspicano che la proposta di legge per assegnare l'80% del finanziamento *pro capite* per ogni alunno delle scuole non statali, sia respinta dalle Camere.

Secondo il Provveditorato, la percentuale degli astenuti dalle lezioni è stata fra Torino e provincia del 40 per cento. Da informazioni fornite direttamente dalle singole scuole, le percentuali di scioperanti risultano le seguenti: media Manzoni 90 per cento; Foscolo 94 per cento; Nigra 47 per cento; Pascoli 16 per cento; Balbo 65 per cento; Mameli (n. 5), 100 per cento; media numero 9, 100 per cento; Valfrè, 58 per cento. Negli avviamenti le percentuali sono inferiori. Nei licei, magistrali e istituti tecnici le lezioni si sono svolte regolarmente. Lo sciopero è proseguito anche nel pomeriggio: in poche scuole si sono tenute le assemblee per gli scrutini.

Sciopero negli uffici finanziari

Sospeso il Lotto, in pericolo il pagamento delle pensioni statali - Le rivendicazioni della categoria e alcuni esempi di stipendio - Un assurdo: per svolgere tutto il lavoro, i pochi impiegati fanno la colletta fra di loro e pagano degli «aiuti»

I «finanziari», ossia i dipendenti dai ministeri delle Finanze e del Tesoro, sono in sciopero dall'8 giugno. La conseguenza che per prima salta all'occhio del pubblico è quella della mancanza del Lotto e dell'Enalotto. L'estrazione di sabato scorso era stata rimandata a martedì, ma lo sciopero è ad oltranza, quindi il nuovo rinvio è senza data. I giocatori del Lotto in Italia sono circa 8 milioni e ogni settimana danno un introito di un miliardo, metà del quale viene distribuito in vincite e metà resta allo Stato.

In Piemonte ci sono 138 ricevitorie delle quali 64 a Torino; esse hanno in media un incasso settimanale di 70-80 milioni di cui una cinquantina vanno ridistribuiti ai giocatori. Gli appassionati alla cabala sono molto preoccupati per questa situazione perché speravano di poter sfruttare i numeri del processo Fenaroli. Molti hanno già giocato lunedì e martedì mattina e adesso, con il rinvio dell'estrazione, si sentono defraudati: «La cabala — dicono — non accetta rinvii, passato il tempo giusto i numeri non sono più buoni».

Ma vi sono altri aspetti di questa agitazione. Lo sciopero si riflette anche su affari, stipendi, pensioni. Il dott. Caruso, direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro, ci ha assicurato che le pensioni del 26 giugno, ai ferrovieri, verranno regolarmente pagate perché erano già state preparate all'inizio del mese; quelle del 5 luglio, invece, difficilmente potranno essere corrisposte se lo sciopero continuerà ancora. I pensionati statali in città e provincia sono 60 mila.

Sono in gioco anche gli stipendi degli statali (esclusi i ferrovieri, i postelegrafonici e gli insegnanti elementari pagati da altri enti); ma il direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro spera di poter far versare tutte le paghe, con conteggi approssimativi.

I finanziari scioperano per due motivi: per far allargare i ruoli (chiedono un aumento del 30 per cento dei posti) e per un migliore trattamento economico (una indennità finanziaria che vada, a seconda dei gradi, da un minimo di 20 mila a un massimo di 80 mila lire al mese).

La mole del lavoro che devono svolgere è — sostengono i sindacalisti — sproporzionata al numero degli impiegati. Succede quindi che lo stesso personale, per poter smaltire tutto il lavoro richiesto, deve stipendiare di proprio, all'insaputa dello Stato, degli aiutanti. Questo avviene, ad esempio nel 1°, nel 2°, nel 3° ufficio Imposte dirette, negli uffici del Registro, in città e in provincia, e nella Conservatoria delle ipoteche. Gli «aiuti» sono pagati una ventina di mila lire al mese, somma racimolata dal capo ufficio mediante una colletta fra i vari dipendenti.

Non è detto che gli stipendi siano alti, tutt'altro. Prendiamo la retribuzione complessiva mensile netta (comprese le indennità di famiglia per 4 persone a carico, con straordinario retribuito, 13ª mensilità e premi vari): carriera ausiliaria: minimo 42 mila, massimo 59 mila; carriera esecutiva: minimo 48 mila, massimo 87 mila; carriera di concetto: minimo 62 mila, massimo 112 mila.

L'Urbiochimica minaccia di licenziare 220 operai

La direzione dell'Urbiochimica ha annunciato di voler licenziare 220 operai addetti alla raccolta delle immondizie per necessità di «ridimensionamento» del servizio. La Cisl dopo un esame della situazione con la Commissione interna ha chiesto un incontro con l'Unione Industriale e con l'assessore al lavoro comm. Enrico «ritenendo del tutto ingiustificato il provvedimento, per il ritiro del quale si è decisi a ricorrere a tutte le azioni sindacali garantite dalla Costituzione». Nel suo comunicato, la Cisl fa notare che «non devono essere i lavoratori le vittime di eventuali divergenze di ordine economico tra l'Urbiochimica e altri enti».

Un denso programma di cerimonie per le "giornate dell'Urss„

Il ministro del commercio dell'Unione Sovietica visita le mostre di Italia 61 e le fabbriche Fiat

Alla Mirafiori il ministro Patolicev ha voluto seguire il ciclo completo delle lavorazioni - Vivo interesse per la Scuola allievi e la Mutua Fiat - Il brindisi al pranzo ufficiale: «Mi rallegra che l'Italia sia favorevole ad estendere gli scambi con il nostro paese: da voi possiamo acquistare molte cose buone e utili»



Il ministro Patolicev ricevuto dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dal dott. Agnelli

All'Esposizione internazionale del Lavoro si stanno svolgendo le «giornate» dedicate all'Unione Sovietica. Il governo dell'Urss è rappresentato ufficialmente dal ministro del Commercio Estero Nicolai Patolicev che nei giorni scorsi si trovava a Roma per la firma dell'accordo commerciale quadriennale fra Italia e Unione Sovietica. L'accordo, è noto, prevede un notevole incremento degli scambi fra i due Paesi nel periodo 1962-1965. Per quella data il volume totale degli affari nei due sensi dovrebbe raggiungere i [illegible] milioni di dollari.

Con il ministro Patolicev è giunta una delegazione capeggiata dall'ambasciatore a Roma Semen Kozyrev. Uomo cordiale, interessato a tutto ciò che gli è dato di vedere, il ministro Patolicev ha una cinquantina di anni. Prima di reggere il dicastero del Commercio Estero era vice ministro degli Affari Esteri. Unisce così alla profonda conoscenza dei problemi economici anche una notevole esperienza sulle questioni internazionali.

Accompagnato dalla moglie Nadiezda e dai collaboratori, alle 9,30 di ieri Patolicev si è recato alla Mostra storica di Palazzo Carignano trattenendosi circa un'ora nelle sale che rievocano le tappe del nostro Risorgimento. Gli ospiti si sono quindi diretti a «Italia 61». In monorotaia hanno raggiunto il Palazzo del Lavoro dove sono stati ricevuti dall'ambasciatore Arpesani e dal presidente del comitato dott. Giovanni Agnelli.

Dopo essersi intrattenuto brevemente nella sezione dell'Urss, il ministro ha compiuto una visita ai padiglioni americano, inglese ed italiano. Alle 12,30 le autorità sovietiche hanno partecipato ad una colazione al «Principi di Piemonte» offerta dalla Fiat. Il pomeriggio si è iniziato con una visita agli stabilimenti della Fiat Mirafiori. Patolicev ha potuto seguire, da un'officina all'altra, il ciclo completo delle lavorazioni per la produzione di auto. Al termine si è incontrato con il presidente prof. Valletta, con il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono e con i vice presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Nasi. I massimi dirigenti della Fiat hanno fornito agli ospiti altre notizie sull'attività produttiva dei 26 stabilimenti.

Accompagnata dal prof. Valletta la delegazione sovietica si è quindi recata alla Scuola Centrale Allievi «Giovanni Agnelli» ed alla Sede Centrale della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat. Il ministro ha seguito con vivo interesse le spiegazioni che gli venivano date dal direttore della scuola prof. Peroni e dal direttore della Malf prof. Rotta. Al momento dei saluti si è rivolto sorridendo al prof. Valletta ed ha pregato l'interprete di tradurre: «*Ora capisco perché il prof. Valletta voleva farmi vedere queste istituzioni della Fiat*».

Alla sera si è svolto al «Principi di Piemonte» un pranzo offerto dall'Esposizione del Lavoro.

L'ambasciatore Arpesani e il dott. Giovanni Agnelli facevano gli onori di casa. Tra le autorità, oltre al ministro Patolicev e alla delegazione sovietica, sono intervenuti il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia, il questore, parlamentari. Numerosi gli esponenti dell'industria, tra cui l'ing. Tedeschi, l'ing. Bono, il cav. del lavoro Pinin Farina, il cav. del lavoro Marinotti.

Al brindisi il dott. Agnelli, come presidente dell'Esposizione del Lavoro, ha rivolto al ministro ed agli ospiti sovietici un caloroso saluto: «*Il nostro incontro è significativo e gradito per due motivi: ci permette, in questa città ricca di lavoro, di industrie e di pacifico progresso di salutare l'accordo commerciale tra l'Unione Sovietica ed il nostro Paese. L'accordo costituisce non solo una possibilità di futuri importanti scambi commerciali, ma è anche uno strumento di collaborazione reciproca. Il secondo motivo è di poter ringraziare l'Unione Sovietica per l'impegno con cui ha voluto partecipare alla Esposizione del Lavoro*».

Il ministro Patolicev dopo aver espresso «profonda gratitudine» per l'ospitalità trovata in Italia e per le possibilità che gli sono state offerte di visitare alcuni importanti centri economico-industriali, ha detto: «*L'accordo firmato può essere una base di partenza per il futuro. Nel mio viaggio in Italia ho fatto la conoscenza con imprese come la Snia, Montecatini, Eni, Châtillon e Fiat. Mi rallegra l'attuale posizione degli ambienti economici italiani favorevoli all'idea dell'estensione degli scambi con il nostro Paese. Anche i governanti italiani* (l'oratore ha citato gli incontri avuti con Gronchi, Fanfani, Segni, Martinelli) *sono della stessa idea*».

«*Credo* — ha proseguito — *che nessuno pensi che l'Urss non possa vivere senza commercio con l'estero. Tuttavia, come ogni Stato del mondo, anche noi abbiamo dei problemi da risolvere. Siamo pronti ad acquistare ciò che ci occorre e che non produciamo. In Italia ci sono per noi molte cose buone ed utili. Ogni paese ha in qualche settore risorse superiori agli altri. Perché non avere uno scambio di esperienze e di prodotti?*».

Dopo aver ricordato il recente viaggio a Mosca di 2500 uomini d'affari inglesi ed aver rivolto analogo invito agli imprenditori italiani il ministro Patolicev ha concluso tra calorosi applausi: «*In Italia ci sono molte esperienze da scambiare. Ho visto oggi la fabbrica d'auto Fiat. E' un'impresa ottima. Si vede il livello della cultura e della tecnica. Noi non sottovalutiamo mai le conquiste altrui*».

Di fronte all'espansività del ministro il dott. Agnelli — che nel suo breve saluto si era attenuto al protocollo — ha ripreso la parola: «*La Fiat già nel 1932-33, costruiva a Mosca una fabbrica di cuscinetti a sfera. Vi ho accettato l'invito di venire a Mosca alla metà di luglio. E' mia convinzione che non possa che venire del bene dalla collaborazione economica internazionale. Noi siamo lieti di importare ed esportare esperienze, cognizioni tecniche e prodotti. Ma pensiamo che debbano essere posti dei limiti all'importazione e all'esportazione dei vari sistemi di vita, tuttavia riteniamo di poter collaborare anche con queste limitazioni*».

Ha parlato anche il cav. del lavoro Marinotti presidente della Snia-Viscosa. Egli ha ricordato i primi contratti stipulati nel [illegible] con l'Unione Sovietica con la partecipazione del sen. Agnelli: «*Ho sempre constatato* — ha detto — *che al di sopra di ogni idea politica gli imprenditori affrontano qualsiasi situazione pur di procurare lavoro alle proprie maestranze. Rispetto ad altri paesi siamo all'avanguardia in certi settori. Abbiamo inoltre* — ha concluso — *il valore di un mondo industriale che ha duramente lavorato per affermarsi. Nostro compito è di continuare degnamente la tradizione del passato*».

Calorosi brindisi hanno poi concluso il cordiale incontro italo-sovietico.

Presso Foggia dove erano andati per una breve vacanza

Due fratelli carbonizzati in un'auto Feriti un loro cugino e una ragazza

Mentre ritornano a Torino, la «1400», per lo scoppio di un pneumatico, finisce contro un albero e si incendia - I primi due sono prigionieri delle fiamme, gli altri, sul sedile posteriore, sono gravissimi

Il nostro corrispondente ci telefona da Foggia:

Questa mattina alle 5,50 a due chilometri da Foggia una «1400» targata Torino 121257, con quattro persone a bordo, è uscita fuori strada per lo scoppio del pneumatico sinistro anteriore e si è schiantata contro un albero che ha divelto. Dopo l'urto, la macchina ha preso fuoco. Sono rimasti carbonizzati i due che occupavano i sedili anteriori, i fratelli Antonio e Vincenzo Ungolo, nativi di Palazzo San Gervasio e domiciliati da molti anni a Torino, rispettivamente di anni 29 e 34. Sono stati invece ricoverati nell'ospedale di Foggia con prognosi riservata Rosa Iardo, di 15 anni, e Savino Di Toma, di 40, nativi anche di San Gervasio, e l'uomo abitante a Torino.



I fratelli Antonio e Vincenzo Ungolo, periti tra le fiamme

Pare accertato che i quattro, dopo aver trascorso un breve periodo di ferie nella loro città nativa, avevano intrapreso questa mattina il viaggio di ritorno a Torino con un'auto che — dal libretto di circolazione risparmiato dalle fiamme — risulta intestata al signor Mario Capuzzi, domiciliato a Torino in via Romagnano 5. Nell'urto, la macchina prendeva subito fuoco e gli occupanti non erano in grado di uscire dalla vettura. I primi soccorsi venivano dati da un cantoniere, ma solo l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia stradale consentiva di mettere in salvo i due viaggiatori del sedile posteriore che avevano perso i sensi e che in breve tempo sarebbero finiti carbonizzati come i compagni che occupavano i posti anteriori.

I due feriti non hanno ancora ripreso conoscenza, per cui non è stato possibile interrogarli. Le poche cose che è stato possibile salvare dal violento e rapido incendio risultano alcuni indumenti personali della ragazza contenuti in una valigia, in parte distrutta dal fuoco, due posate in metallo cromato, due tazzine da caffè con piattini rotti, due piccole stampe rappresentanti scene di caccia ed una fattura rilasciata dall'albergo «Siracusa» di Roma, intestata a tali Nisi e Chiarulli il [illegible] maggio scorso.

I cadaveri dei fratelli Ungolo sono stati composti nell'obitorio dell'ospedale di Foggia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I fratelli Ungolo erano giunti a Torino sei anni fa con le famiglie. Antonio, il maggiore, abitava in via San Paolo 22 con la moglie e due figli: Giuseppe, di 11 anni, e Teresa, di 9. Era venditore ambulante di frutta e verdura. La moglie, che ha 37 anni ed è sofferente di cuore, ha appreso la tragica notizia dalla polizia. La «1400» della sciagura apparteneva ad Antonio Ungolo: l'aveva acquistata soltanto un mese fa dal Capuzzi e il passaggio di proprietà non era stato ancora registrato. Si presume che al momento della sciagura la macchina fosse guidata da Antonio.

Vincenzo, anch'egli venditore ambulante, era sposato e aveva tre figli: Giuseppe di 6 anni, Teresa di 4 e Franco di 2.

Savino Di Toma, il ferito, abita con la moglie in corso Trapani 173. Sono trent'anni che è a Torino ed è venditore al mercato di piazza Sabotino. Martedì sera, egli aveva telefonato alla moglie: «Partiamo domani mattina e saremo a Torino nella notte o alle prime ore di giovedì. Stai tranquilla».

La ragazza è lontana parente degli Ungolo e del Di Toma, e veniva a Torino (era la prima volta che lasciava il paese e saliva su un'auto) per fare la commessa. I due fratelli e il Di Toma, che era loro cugino, erano partiti domenica mattina da Torino per andare al loro paese per la festa di Sant'Antonio e anche per prendere la ragazza.

Condannati per l'assalto ad un cantiere della Ceat

Sono stati processati in Tribunale i tre giovani che nel gennaio scorso furono colti in flagrante mentre tentavano di rapinare, nei pressi di Settimo, un impiegato con le buste-paga degli operai di un cantiere.

L'ideatore del colpo è il trentenne Giacino Costantino abitante a Settimo, in via Pezzione con moglie e cinque figli. Per un certo tempo era stato alle dipendenze dell'impresa Benna, incaricata di gettare le fondamenta per il nuovo stabilimento della Ceat, vicino all'autostrada di Milano. Egli sapeva che ogni sabato il cassiere della ditta, Adriano Merlo, abitante a Brandizzo, veniva a Torino a incassare il denaro per le paghe (sino a un milione) e raggiungeva il cantiere in ciclomotore.

Il Costantino conobbe in una locanda di via Basilica il trentunenne Giuseppe Marra. Da tre settimane questi era venuto a Torino, lasciando a Catanzaro la moglie ed i quattro figli; cercava un lavoro. Il Marra ebbe dall'amico la promessa di un ottimo posto e si lasciò convincere a spendere le 38 mila lire che costituivano i suoi risparmi. Quando i soldi stavano per finire il Costantino lo convinse ad aiutarlo nella rapina. I due si procurarono dei coltellacci ed una pistola, poi cercarono un terzo complice: Salvatore Ceramita, ventun anni, arrivato il giorno prima a Torino.

Il Costantino aveva invitato anche un ex-compagno di lavoro, tuttora dipendente dell'impresa Benna. Questi [illegible] i carabinieri. Il Merlo, avvertito, prese, invece del ciclomotore, una «600» ed i carabinieri arrivarono al punto stabilito — cioè al cavalcavia sulla ferrovia di Milano — dalla parte opposta, in borghese. I tre, per quanto armati, si lasciarono catturare senza opporre resistenza.

Dopo le arringhe dei difensori Bonati, Gentilli-Insabato e Negro, il Tribunale ha inflitto al Costantino 2 anni e un mese, al Marra un anno e nove mesi ed al Ceramita 9 mesi e 15 giorni. Quest'ultimo ha ottenuto il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Le richieste al processo per i taxi: 6 anni per Vezzani e 4 per Fiorina

Il Pubblico Ministero afferma: «Le testimonianze provano che ci fu il reato di concussione» I difensori sostengono che si tratta soltanto di corruzione - La sentenza prevista per il giorno 21

La ripresa del processo per lo «scandalo dei taxi» non si è conclusa con la sentenza. Hanno parlato il p. m. dott. Sodano e quasi tutti i difensori, ma non si è riusciti a portare a termine il laborioso caso giudiziario. La nuova udienza, che sarà l'ultima, è stata fissata per il 21 giugno. Parlerà ancora l'avv. Gabri in difesa dell'ex consigliere comunale Mario Vezzani e poi il Tribunale, presieduto dal dott. Jannibelli, si ritirerà in camera di consiglio.

Il dott. Sodano, ieri mattina, ha esordito affermando che, dal dibattito e dall'escussione dei molti testimoni, non sono emersi fatti nuovi, tali comunque da non far ritenere colpevoli del reato di concussione l'ex consigliere Vezzani ed il suo complice Fiorina. Insieme, essi hanno creato nell'ambiente dei taxisti un'atmosfera da indurli a pensare che, sia pure per ottenere una concessione alla quale potevano legittimamente aspirare, era necessario offrire denaro o altri compensi al Vezzani, tramite il Fiorina. Per il p. m. quindi, non v'è dubbio che l'ex consigliere si è macchiato del reato di concussione, che consiste appunto nell'opera svolta da un pubblico ufficiale per costringere un cittadino a pagare o a promettergli qualcosa. Il dott. Sodano ha chiesto sei anni e 200 mila lire di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la non applicabilità del condono data la sua latitanza per il rag. Vezzani. Per il Fiorina, che non aveva la qualifica di pubblico ufficiale, non ha tentato di sottrarsi all'arresto, ha già scontato dieci mesi di pena ed è comparso in udienza pur essendo a piede libero, il dott. Sodano ha chiesto il minimo: 4 anni, di cui 2 condonati, e 120 mila lire di multa.

Dopo le difese degli avv. Guidi, Parisi e Delgrosso, nell'interesse degli imputati minori, si sono avute le arringhe degli avvocati Chiusano, Avonto e Zeller. I patroni hanno sostenuto che non è possibile parlare di concussione. Essa non può sussistere quando siano in gioco interessi del cittadino, presunta vittima del reato. Si è quindi di fronte a casi di corruzione, nei quali i potenziali corruttori, e cioè i taxisti che avevano presentato la domanda di licenza, avevano interessi senz'altro superiori a quelli delle persone corruttibili. «Si tenga presente — dicono i difensori — che la licenza valeva allora 3 milioni e mezzo (oggi si parla di cinque milioni): le accuse parlano di promesse di televisori, di giradischi e di termosifoni che, al massimo, hanno raggiunto il mezzo milione». Anche i patteggiamenti e le trattative fra le parti sono contrari — ha concluso la difesa — alla sostanza della concussione.

La causa, in sostanza, è tutta qui: concussione o corruzione? Accettando l'ipotesi della corruzione, sostenuta dai difensori, la maggior parte dei taxisti comparsi come testimoni avrebbe dovuto invece sedersi sul banco degli imputati. La sentenza si avrà il giorno 21.

In Italia le scarpe più belle e il minor consumo d'Europa

A Torino dal 15 luglio il «Salone calzatura e pelletteria»

Dal 15 al 23 luglio, si terrà al palazzo di Torino-Esposizioni il «Salone della calzatura e della pelletteria», organizzato dalla «Accademia internazionale della calzatura» e dai «Maestri pellettieri».

Alla grandiosa rassegna parteciperanno — ha dichiarato ieri il presidente del Salone comm. Pascio, nel corso di una conferenza-stampa cui ha presenziato anche l'on. Giacchero per «Italia 61» — un centinaio di note ditte di tutta Italia. Nel 1950 l'Italia esportò 165.871 paia di scarpe; nel '58 circa 11 milioni per un valore di 30 miliardi: in otto anni, un aumento di 6700 volte. La produzione che nel '50 era di 30 milioni di paia attualmente è di 70 milioni, per un valore di circa 170 miliardi. Purtroppo, il consumo nazionale è il più basso di tutta Europa. L'Italia occupa l'ultimo posto, in classifica su 12 paesi; in testa c'è l'Inghilterra con 3 paia pro capite all'anno (105 milioni annui) in coda il nostro paese con nemmeno un paio di scarpe all'anno per persona.

Giovane sposa va all'alba dalla madre e si getta dalla finestra del quinto piano

Aveva un figlio di 10 mesi - Da quando era nato il bimbo soffriva di malinconia - Un altro caso a Chieri: agricoltore si lancia nel pozzo, ma viene salvato

Poco dopo l'alba di ieri in via Monesiglio, borgata Santa Rita, una donna si è uccisa gettandosi dal quinto piano. Era una sposa di 25 anni, madre di un bimbo di dieci mesi: era stata felice e assolutamente normale finché le era nato il figlio; da allora aveva sofferto di un forte esaurimento nervoso e crisi di sconforto alle quali essa, ieri, non ha più potuto reagire. Si chiamava Angela Tinazzi, abitava in via Monesiglio 28 con il marito, Vincenzo Langellotto, 28 anni, autista di un'azienda cinematografica.

I coniugi vivevano in perfetto accordo e non avevano preoccupazioni. Quando è nato il figlio, la loro felicità è stata completa. Ma di breve durata: infatti la giovane madre, forse in conseguenza dell'allattamento, ha incominciato a preoccupare per le profonde crisi di depressione cui andava soggetta. Spesso il marito, rincasando, la trovava in lacrime, con il bimbo in braccio; la notte la sentiva agitata, incapace di prendere sonno. Le cure non le avevano recato sollievo. Anzi, negli ultimi tempi le sue condizioni si erano aggravate e, perché essa non restasse sola, il marito aveva invitato la sorella Maria, di 20 anni, ad abitare con loro.

L'altra sera le condizioni della donna non erano peggiori né migliori del solito. Ma una notte insonne l'ha tormentata fino alla disperazione. Ieri mattina alle 5 il marito, svegliandosi, l'ha trovata vestita, pronta ad uscire. Essa ha detto che andava dalla madre, che abita nella stessa via, al quinto piano del numero 33. Il marito ha trovato strana questa decisione, ma ha ritenuto di non contrariare la moglie con delle domande.

Poco dopo la Tinazzi ha suonato alla porta della madre, che è rimasta meravigliata di vederla a quell'ora. «Voglio parlare un po' con te», ha detto la figlia, che non riusciva a nascondere una grande agitazione; poi ha chiesto alla madre che le preparasse una tazza di caffè. Appena è rimasta sola, è entrata nel bagno, ha chiuso la porta a chiave, è corsa alla finestra, è salita sul davanzale e si è lasciata cadere nel vuoto senza un grido.

— In via S. Pietro 9, a Riva di Chieri, c'è una grossa cascina i cui proprietari sono Giuseppe Bosco e sua sorella, entrambi sui 60 anni. Lui è un tipo strano, soggetto a improvvise e immotivate crisi di sconforto.

Ieri verso le 15 la donna udiva un cupo tonfo provenire dal pozzo; allarmata vi si accostava. Dal pozzo salivano deboli lamenti; s'affacciava e scorgeva, a 15 metri di profondità, il fratello che emergeva a malapena con la testa e annaspava disordinatamente.

La Bosco usciva urlando in istrada. Accorrevano i vicini di casa Giuseppe Stocco e Franco Navone. Nel frattempo il Bosco era riuscito ad aggrapparsi ad un ferro sporgente dalla parete del pozzo; balbettava frasi incomprensibili e urlava per un dolore acuto alla gamba sinistra. Lo Stocco buttava una fune allo sventurato; questi se la legava alla vita e gridava: «Tiratemi su! Presto!». Adagio, con molti sforzi, lo Stocco e il Navone issavano il Bosco e lo mettevano in salvo.

Trasportato all'ospedale di Chieri, l'agricoltore veniva ricoverato per la frattura della gamba sinistra, contusioni varie, stato di choc, e giudicato guaribile in due mesi. Alle domande ansiose della sorella rispondeva confusamente e vagamente; comunque si poteva capire che nel pozzo egli non era caduto, ma vi si era buttato volontariamente: per quali ragioni, non si sa.

Particolare degno di nota: più di trent'anni or sono un fratello del Bosco — cui il padre aveva imposto di non sposare una ragazza del luogo (ma la storia aveva poi avuto un lieto fine) — s'era gettato nello stesso pozzo ed era stato salvato con una corda, in identiche circostanze.

Specchio dei tempi

Il travet poeta (ed è vicino al suo il cuore di *Specchio dei tempi*)
«Mi sei cara come la fantesca che m'ha veduto nascere, Torino»
A Cuneo un uomo gentile va al mercato - Apatia dei piemontesi per l'Alto Adige - Un orologio per un povero studente indiano

Un lettore ci scrive:

«Vuoi rispecchiare un episodio gentile quanto un fiorellino sbocciato tra vecchie tegole o un cinguettio di passero in un cortile cittadino? Sotto un balcone di una via del centro, dirimpetto a quello che dà luce al mio tavolo di lavoro, vi è un nido, opera forse di rondoni che l'abbandonarono. Da anni i colombi vanno a farvi le covate. Il nido, incastonato nei fregi architettonici, non è visibile dalla via. La ritinteggiatura delle facciate per il '61 ha ingabbiato quella di fronte per più di un mese, e vi hanno lavorato, a turno, tre muratori e tre imbianchini.

«All'apparire dell'impalcatura mi son detto: addio nido. Invece, fin dai primi giorni, i colombi, guardinghi ma incuriositi, si appollaiavano sui ponti, anche durante la presenza degli operai. E, a ripristino ultimato, ho avuto la gioiosa sorpresa di rivedere il nido intatto e di nuovo abitato. Non si pensi a una schiera di sei uomini che, anzi, hanno fatto un lavoro molto accurato. Soltanto il loro cuore li ha indotti a risparmiare il nido. Penso che un tuo accenno varrebbe ai sei operai, che hanno voluto rispettare il lavoro dei piccoli costruttori sapendo quanta fatica costi il costruire, il plauso dei lettori che ne sentiranno tenerezza, e ti ringrazio».

Un travet

(P.S. - Unisco mille lire per i tuoi poveri).

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Gozzano è il poeta da me prediletto, e mi sento perciò a rispondere alla studentessa di Chivasso, che è nell'imbarazzo non sapendo se il poeta nacque a Torino o ad Agliè Canavese. Risponde al dubbio lo stesso Gozzano.

«Nei *Colloqui*, ove si raccoglie il meglio della sua lirica, è espressamente detto in una composizione dedicata a Torino (1911):

«*Un po' vecchiotta, provinciale, fresca / tuttavia d'un tal garbo parigino, / in te ritrovo me stesso bambino, / ritrovo la mia grazia fanciullesca / e mi sei cara come la fantesca / che m'ha veduto nascere, o Torino! / Tu m'hai veduto nascere...*

«Gozzano infatti nacque in Torino il 19 dicembre del 1883, in via Davide Bertolotti n. 2 e morì in via Cibrario n. 65 il 9 agosto 1916.

«"Specchio dei tempi", sei un portento! La tua bontà si estende dovunque e ti ammiro ogni giorno di più! Sperando che la mia risposta sia esauriente, ti lascio in fretta e corro a studiare. Tra due settimane ho gli esami...».

Uno studente della V Liceo Scientifico

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Permettimi di far conoscere ai lettori della tua apprezzata rubrica le piccole cose belle del mercato di Cuneo. Vi trovi frutta di ogni specie, soprattutto mele (renette, grenoblea, contesse, banane...). E compri bene. Ti porti a casa le "contesse", quelle vere dalla polpa morbida, per 70 lire il chilo; le "gambe fini" non le paghi più di 60; quasi per niente ti danno le brune nespole; la gente più non le compra, ora che si è abituata a mangiar banane.

«E, secondo le stagioni, trovi fresche "erbette" (con le quali fai una minestra... che sa di primavera), ribes, lamponi, mirtilli, profumate fragole di bosco (simili a quelle che gustò la regina Elisabetta quando venne in Italia), campanule di genziana, camomilla in fiore, malva, mazzetti di basilico, di salvia, di prezzemolo, di cerfoglio, di crescione, di profumati narcisi e altresì funghi e lumache. E che dirti dei prelibati capponi di Morozzo, del "castelmagno", formaggio così fortemente piccante, tal che i bevitori lo portano alle stelle?

«I contadini sono buoni, pazienti ed anche scherzosi. (Dice la massaia: che uova piccole! — E la grossa contadina: Oh se dipendesse da me..., ma son le galline...) », tratto veramente gentile, nel conservarti genuini prodotti delle loro terre. Ti dicono: "ch'al mangia 'n salüte" (li mangi in salute). E tu rincasi lietamente pensando che l'augurio non mancherà di avverarsi perché ti viene da gente umile e buona».

Rag. Giovanni Perosino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane italiana dell'Alto Adige e solo da due giorni mi trovo a Torino. Ho osservato una certa indifferenza per tutto ciò che accade in Alto Adige, fra tutta la popolazione e non solo piemontese, ma italiana in generale. Tutti gli interessati, la gente legge gli articoli, fa qualche commento a mezza voce e poi dimentica. Ma questo è troppo poco! Come ci si può dimenticare che in una delle regioni della nostra liberissima Italia succedono dei fatti inumani e incredibili? I Piemontesi non dovrebbero nemmeno dimenticare che i loro avi hanno fatto sì che la nostra Patria fosse unita e indipendente.

«Anche nei riguardi degli italiani nell'Alto Adige si ostenta ovunque una indifferenza, direi fin troppo eccessiva. Ma noi abbiamo bisogno del vostro aiuto morale, ed è quello che ci manca soprattutto! Per questo io, a nome di tutta la mia compagnia, chiedo sostegno morale da parte di tutti gli italiani per i loro connazionali che, pur nella stessa Patria, non godono della stessa tranquillità e libertà. Scusa di tutto, caro "Specchio", sono molto sconvolta, sono anch'io una ragazza colpita soprattutto dalle esplosioni spirituali».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Puoi come già altre volte volgere il tuo sguardo lontano, nell'Oriente afflitto da miseria e sofferenze? E' questo un favore che ti chiedo ma non per me. Si tratta del mio corrispondente indiano, uno studente di vent'anni, molto povero che da lungo tempo sogna un orologio da polso. Mi ha chiesto ripetutamente i vari prezzi in Italia, sperando in costi più bassi, ma le sue rupie sono veramente troppo poche per soddisfare il suo desiderio. Poiché anch'io appartengo ad una modesta famiglia mi è assolutamente impossibile acquistarne uno e spedirlo.

«Lo so che anche in Italia ci sarebbe bisogno di regalare molti "orologi", ma quest'anno è la festa dell'Italia, perché non far giungere un'eco di letizia fino in India? Perché non tendere la mano ad un paese più povero se pur con un gesto simbolico? Spero proprio che qualcuno vorrà far pervenire un qualsiasi orologio al seguente indirizzo: *Har Bhagwan Bhatia, S/o Sh. Kewal Ram Bhatia House No. 209 Dhobi Mohalla Kurukshetra East Punjab India.* Ringrazio vivamente».

Segue la firma

Per gli scolari di Salza

G. G., 500; G. - Macello, 1000; D.E.M., 5000.

Totale L. 6.500. Totale precedente L. 142.800. Totale generale L. 149.300.

Conferenza di Carlo Casalegno

Ieri sera, nella riunione del Rotary di Torino Est, il giornalista Carlo Casalegno, de *La Stampa*, ha parlato sul tema «Risorgimento senza miti». Nella breve conversazione, egli ha affermato che tutti i recenti studi critici e le vivaci polemiche sul Risorgimento, ne hanno consentito una più profonda e completa conoscenza; ma non hanno cancellato quel che era stato intuito già nel secolo scorso: la mirabile dignità politica e morale del nostro riscatto nazionale, l'altissimo valore dei suoi «eroi».

LA MOSTRA SI APRE DOMANI A PALAZZO CHIABLESE

L'oreficeria antica italiana negli stupendi tesori di 15 secoli

Mai, come nell'esposizione di Torino, si erano viste insieme tante cose belle e preziose - Gli splendidi oggetti ci conducono in un affascinante viaggio tra gli uomini dell'antichità

Un meraviglioso spettacolo di raffinata ricchezza, di eleganza artistica, di altissimo gusto, sarà offerto da domani per due mesi nelle settecentesche sale del Palazzo Chiablese a Torino, restituite all'originaria dignità — forse qua e là con qualche accentuazione di toni nella brillantezza degli ori e nella chiarezza delle tinte — dall'appassionato lavoro di ripulimento e restauro del soprintendente ai monumenti del Piemonte, architetto Umberto Chierici. E' la grande mostra, certo la maggiore finora allestita, dell'antica oreficeria italiana: dai primi prodotti inseriti nell'ambiente di cultura etrusca fino all'età longobarda. E' un ciclo, dunque, di civiltà artistica che estendendosi dall'ottavo secolo avanti Cristo al settimo dell'èra nostra s'innesta, come nota il Maiuri, sul vasto e complesso aspetto della formazione etnica nella penisola e s'inquadra nei più drammatici eventi della sua travagliata storia.

Lo studio, la conoscenza, il giudizio dell'oreficeria (propriamente lavorazione dell'oro) nel periodo suddetto, e della *toreutica* (ch'è l'arte di cesellare, incidere, martellare o stampare il metallo, soprattutto l'oro, l'argento, il bronzo sopra un sol pezzo o su pezzi diversi saldati insieme), rientrano nelle specializzazioni più eruditamente severe della disciplina archeologica. Non è quindi il caso di far qui sfoggio d'una dottrina di seconda mano in questa rara e splendida circostanza. Limitiamoci a godere esteticamente della stupenda rassegna dovuta all'iniziativa del prof. Carlo Carducci, soprintendente delle antichità del Piemonte, e da lui attuata insieme coi colleghi Nevio Degrassi, Guido Mansuelli, Attilio Stazio, con il consiglio del Prof. Gullini e con una schiera di collaboratori tecnico-scientifici, dei quali una trentina hanno atteso alla compilazione del rigoroso catalogo illustrato, sotto la direzione della dott.ssa Silvana Finocchi.

Una rassegna che, nitidamente presentata nelle bellissime ed appropriate teche disposte in tredici sale secondo la progettazione dei giovani architetti Andrea Bruno e Franco D'Agnolo, si dispiega secondo il triplice criterio cronologico, topografico e tipologico, ad abbracciare le aree storico-stilistiche etrusca, sardo-punica, della Sicilia e Magna Grecia, della produzione celtica, romana, tardo-antica e barbarica. Ma non vorremmo che da questi accenni si deducesse un avvertimento a prepararsi ad una visita grave, ad un difficile impegno di complicata comprensione.

E' invece un viaggio a ritroso nel profondo labirinto dei tempi più remoti, guidati dal mai interrotto filo dell'inesauribile fantasia artistica delle genti più diverse, un viaggio d'una suggestione, di un incanto indicibili. Arte fra tutte preziosa e squisitissima, quella dell'oreficeria; ma il suo fascino non è solamente estetico: dipende dall'intimo legame di un arredo personale alla vita degli uomini, ha — osserva Amedeo Maiuri nell'introduzione del catalogo — «una forza di rievocazione che non è stata forse abbastanza valutata da quanti si propongono di comprendere e di far comprendere gli aspetti umani dell'antica civiltà».

Fin dal nascere di una coscienza civile, l'oro ornato e finemente lavorato è un segno quasi sacro di potere. I lucumoni etruschi depongono tali oggetti nelle loro tombe come avevan fatto i talassocrati di Creta, d'Argo e di Micene: e sono orecchini, balsamari, braccialetti di parata, fibule, pettorali. Alcuni di questi monili, caratterizzati dallo sbalzo, sono d'importazione fenicia, negli altri il gusto orientalizzante dell'orafo è diverso. «Non esistono contesti narrativi — avverte il Mansuelli — e le figure umane, animali, mostruose o vegetali e gli elementi geometrici si affiancano e si ripetono spesso all'infinito in contesti esclusivamente decorativi».

Sono prodotti di straordinaria finezza ed insieme di eccezionale vitalità, fioriti da Spina e Bologna, attraverso il Piceno, l'Umbria, il Lazio «fin nella greca e nemica Cuma e nell'apula Ruvo», alternando la sottile decorazione a pulviscolo ottenuta con un impasto di polvere d'oro e di talco, a un plasticismo e ad un colorismo di fasto quasi barbarico.

Altri motivi ci dà il gruppo sardo-punico ricavato dalle tombe di Tharros, Nora, Sulcis, Cagliari, Olbia, dal primo periodo fenicio a quello cartaginese ed a quello romano. E' tutto un incrocio di influenze, comprese la greca e la etrusca, onde con sorpresa si scorgono sugli orecchini a cerchio o ad arco con pendaglio, sugli astucci a tubulo contenenti lamine arrotolate con le figure incise, desunte dal *Libro dei Morti* egizio, ora la Medusa greca, ora la palmetta cipriota sui braccialetti a cerniera. Un eclettismo sapiente nel quale la deficienza inventiva è riscattata dalla perizia manuale, virtuosistica.

Ma con l'oreficeria etrusca il posto d'onore è tenuto nella mostra da quella della Magna Grecia. Nella prima metà del IV secolo a.C. Taranto — rammentava Ettore Pais — era la Parigi dell'antichità, si presume che la ricchissima metropoli contasse 300.000 abitanti; e sono appunto le sue mirabili oreficerie e argenterie a rivelarci, con gli ori di Canosa, Ruvo, Crispiano, Ginosa, Mottola, Roccanova, con le fibule argentee del Museo di Bari, qual fosse il livello raggiunto dalla società della Magna Grecia.

Scrive il Degrassi che «se il periodo aureo dell'oreficeria etrusca è quello arcaico, non vi è dubbio che i più bei gioielli d'arte greca trovati in Italia sono ellenistici»; ed è infatti in queste vetrine un susseguirsi entusiasmante di collane, anelli, diademi, corone, braccialetti, orecchini a testa di leone, lunati «a sanguisuga», lavorati a filigrana, di portagioie (come quello famoso a forma di conchiglia figurata di Nereidi), specchi, armille, fibule. L'arte della gioielleria in quel clima di suprema perfezione formale che fu l'ellenismo, oggi posposto a forme più arcaiche, com'è di moda posporre Raffaello a Piero della Francesca) non fu forse mai più superata nell'intento — dice poeticamente il Maiuri — di dare «al volto di una donna una bellezza più preziosa e più vicina a quella di Afrodite».

Al paragone i *torques* visti la prima volta dai romani, e subito desiderati dalle loro donne, attorno al collo dei rudi capi celtici, gli *ornamenta muliebria* che Plinio il Vecchio giudicava eccessivi e Seneca sdegnosamente biasimava, sembrano d'un livello artistico inferiore. Il Maiuri parla, a proposito del gusto della società pompeiana ed ercolanese dell'ultima età della repubblica e del primo secolo dell'impero, di prodotti affidati più al lucore e al rilievo plastico delle superfici che alla finezza del lavoro e all'estro inventivo; e Carlo Carducci sottolinea nella gioielleria romana il prevalere del fasto sulla fantasia creatrice del mondo ellenistico. Di qui «la trasformazione che porta prima *l'elemento oro* a formare la cornice, l'incastonatura della pietra colorata, e in seguito il prevalere dell'*elemento-pietra* che sempre più tenuamente appare legata e incastonata dall'oro».

E' il carattere che s'afferma, alla fine dell'impero d'Occidente, nella sontuosa sfavillante oreficeria barbarica, la cui sezione chiude l'indimenticabile, superba rassegna.

Marziano Bernardi

IL NOSTRO TEMPO E' COME UN ALBO DALLE MILLE FIGURINE IN FILA

I "personaggi del giorno"

Per il calciatore spagnolo Suarez sarebbe stata pagata la cifra di 400 milioni - Peppino di Capri, che canta e suona nei «nights», riceve ogni sera un milione, o quasi - Ma i miti si pagano, con la noia e il declino - Qualche anno fa la gente impazziva per Claudio Villa, ora si possono criticare tranquillamente i suoi sospiri, e nessuno trova da protestare - Nilla Pizzi si è «rinnovata» nel Messico e Mina, anche lei, è dovuta andare in Giappone - Il pubblico, in realtà, è capriccioso e crudele

(Nostro servizio particolare)
Milano, 14 giugno.

Il personaggio del giorno è il signor Luisito Suarez. Di lui non si sa nulla: gioca al calcio, è timido, non è sposato, era l'idolo degli spagnoli, un petroliere lombardo, mecenate dello sport, lo ha voluto nella sua squadra, e con un gesto da sceicco, ha firmato un assegno, dicono di quattrocento milioni. Le favolose gambe di Mistinguett, a suo tempo, raggiunsero minori quotazioni. Chissà come lo battezzeranno, se la fantasia dei cronisti, o dei clienti delle gradinate, troverà per lui una suggestiva definizione. Ci fu in passato qualche «testina d'oro», ma questa volta ci troviamo di fronte ad un autentico tesoro. Difficile classificarlo.

C'è un giovanotto che si chiama Giuseppe Faiella. Non lo conoscete. Sui dischi ha un altro nome: Peppino di Capri. (Circola una facile battuta, Italia '61, ovvero, cent'anni dopo: da Peppino di Caprera a Peppino di Capri). Il Giuseppe contemporaneo ha ventun anni, è coniugato, la moglie — ho letto da qualche parte — lo giudica, con sereno distacco, «l'uomo più brutto del mondo», si esibisce nei night clubs, canta e suona il pianoforte, riceve ogni sera per compenso — riferiscono — quel bigliettone che premiava, una volta, le generose fatiche del signor Bonaventura.

Non è il caso di urlare allo scandalo: i miti si pagano, e la noia insidia inesorabilmente queste facili celebrità.

Non basta, per mantenersi vivi, avere del talento; bisogna anche inventare un tipo, crearsi un carattere, puntare sull'eccentrico, o perfino sullo sgradevole. C'era un suonatore toscano molto apprezzato perché insultava, col fiorito linguaggio dei beceri, i maturi commendatori che evadevano, con giovani dame, nei tabarins. Le aperte allusioni alle corna suscitavano applausi e sorrisi.

Anche una voce stonata, ad esempio, e magari un volto che non riveli che timidi segni di intelligenza, possono incoraggiare il successo. Considerando che ci sono in circolazione tante fronti inutilmente spaziose, l'attaccatura dei capelli che sfiora le pupille dà anche maggior risalto alla personalità dell'artista.

E' difficile, in questo mondo distratto, farsi notare, e poi è difficile essere sempre presenti nella labile memoria della folla. Guardate Nilla Pizzi, detta anche «la regina della canzone». Concreta come la terra emiliana che le diede i natali, la sua voce e il suo aspetto suggeriscono immagini liete, semplici e profumate: tagliatelle, chiese romaniche, gambe lunghe di ragazze in bicicletta, bottiglie di Albana, e il polline della canapa che nella campagna bassa favorisce gli incontri amorosi.

Una «regina» autentica, senza singhiozzi, senza risorse sceniche ispirate dall'epilessia. Eppure, per farsi ammirare ha dovuto emigrare in Messico; laggiù, in quel paese ardente dove gli uomini sono uomini, la chiamavano «la señora», e non volevano lasciarla venire via tanto che — testimoniano i giornali — ha dovuto abbandonare l'albergo di notte, per poter raggiungere tranquillamente l'aeroporto. Da noi può passeggiare per via Veneto anche a mezzogiorno. In questo momento una sua conterranea, Milva, detta anche «la pantera di Goro», dal paese che ebbe la fortuna di vederla nascere, è al centro dei riflettori. Ma fino a quando?

Guardate un po' l'altro sovrano, Claudio Villa, «il reuccio». Il direttore di un periodico interamente dedicato a queste ugole prodigiose, mi diceva: «Adesso si può dire male anche di lui, senza che la tiratura ne risenta. Due anni fa, se ti azzardavi a pubblicare qualche timida critica, ricevevi offese a profusione».

E' un po' passato di moda. Ebbi, un giorno ormai lontano, il piacere di intrattenermi brevemente con lui, e mi confidò, ma senza alterigia, la considerazione che aveva della sua persona e della sua opera. «La vita», disse, «mi ha dato tutto: voce, simpatia, musicalità».

E mi narrò avventure bellissime e commoventi, di cui era sempre lui il protagonista. Una paralitica di Cagliari aveva fatto cento chilometri per vederlo, una vecchia era stata per otto ore sotto la neve in attesa del suo arrivo, c'erano infermi che, prima di morire, chiedevano il conforto di una sua visita. Si diceva, anzi, che gli ammiratori tendessero generalmente a baciargli la mano, un gesto di omaggio, che io sappia, riservato soltanto agli alti prelati, alle gentildonne, e ai vecchi baroni siciliani. «E' vero?» domandai incredulo. E Claudio Villa, agitando le dita e facendo luccicare un cospicuo brillante, mi rispose impavido: «Me la magnano».

Adesso, si possono anche manifestare aperte obiezioni ai suoi sospiri, i quattrocento «clubs» che portavano il suo nome non reagiscono o si fanno sentire timidamente.

Perfino Domenico Modugno ha attraversato la sua crisi. La vendita dei suoi dischi si era fermata. Modugno ha molti meriti, ha uno stile, ha rivoluzionato un genere. Dobbiamo a lui se, in tutto il mondo, alla frase: «Ciao, bambina», le ragazze si voltano. «Volare» è stata esportata ovunque, anche negri e cinesi vorrebbero dipingersi la faccia di blu. Eppure, ad un certo momento, la stanchezza si fa sentire. Nuovi personaggi si affacciano alla ribalta della notorietà: ex-meccanici, ex-tranvieri, dalla sintassi incerta ma dalle corde vocali robustissime, impongono i loro urli e i loro capelli tagliati con la sfumatura bassa. Diminuiscono le interviste e le fotografie, per qualche mese a nessuno importa più nulla del cane di «Mimmo» Modugno, che si chiama Bruchi, e nemmeno — la gente è crudele — del figlioletto Marco che compie i due anni, non pigliano in considerazione neppure l'edificante notizia che scrive anche poesie e che dipinge quadri. «Romantica» lo ha cancellato per qualche tempo dal cuore del popolo, sempre in cerca di nuove melodie. Poi Modugno compone «Giovane amore» e i juke-boxes riempiono ancora i caffè delle sue canzoni.

Perfino Mina, dico Mina, ha dovuto andare a cercare in Giappone quel calore che, in Italia, s'era alquanto attenuato. Siamo fatui e capricciosi, e la celebre fanciulla di Cremona ha sofferto — oltre che per alcune delusioni sentimentali — per questo deplorevole lato del nostro carattere nazionale. Citata ripetutamente come fidanzata di alcuni dei più collaudati play-boys nostrani (play-boys, ho letto su un periodico popolare, «significa amante dei giochi amorosi»), ed i nomi di Walter Chiari e di Maurizio Arena cadono fatalmente nel nostro discorso, sembra ora, a dar retta ad alcune recentissime rivelazioni, che l'uomo del suo cuore sia un certo signor Parolini, una simpatica figura di sportivo di provincia. Anche Mina, come Nilla Pizzi, ha avuto all'estero quei riconoscimenti che l'ingrata patria le negava: così, mentre saliva sull'aereo per ritornare, l'ha accompagnata un coro di studenti nipponici che eseguivano «Arrivederci Roma». Queste nostre cantanti, oltre tutto, fanno anche una encomiabile opera di italianità.

Luisito Suarez, dicevo, è il nuovo idolo degli stadi, ma il biondo e ossigenato (per ragioni sceniche) Corrado Pani, è il più recente divo della televisione. Egli impersona, in Graziella, un romanzo sceneggiato, nientemeno che Alphonse de Lamartine, un eroe romantico, una delicata figura dell'Ottocento, e le signorine di mezza Italia, che vogliono l'indipendenza ma sognano un marito, e le vecchie signore che piansero sui racconti di Anna Vertua Gentile si inteneriscono per lui. Educato all'estetica di Luchino Visconti e ai precetti dell'Actor's Studio, sarebbe forse più portato a rappresentare quei tipi di giovanotti che hanno reso famoso Marlon Brando, ragazzi carichi di complessi e di peli, che si mostrano per tre atti in realistiche canottiere, e stracciano tutte le donne che si trovano fra i piedi, ma si adatta anche alle moralistiche esigenze della tv: gli insidiosi canapè sono aboliti, le passioni vengono idealizzate, e Graziella la mamma non dirà mai nulla, e Alfonso si guarderà bene di informarla.

Ogni giorno, nell'albo delle figurine, si riempie un nuovo quadretto, ma le pagine si completano in fretta, e si voltano alla svelta.

Enzo Biagi

Sono regolamentari i pantaloni della signora



A Demopolis, nell'Alabama, alle donne è proibito indossare pantaloni che lascino scoperti più di 15 centimetri oltre il ginocchio. La foto mostra un poliziotto mentre controlla, metro alla mano, l'abbigliamento di una giovane signora (Telefoto)

Fabiola sarà presto madre

I reali del Belgio rinviano la visita ufficiale a Londra

Bruxelles, 14 giugno.

(m. b.) La Corte belga ha annunciato oggi il rinvio della visita che Baldovino e Fabiola avrebbero dovuto fare in Gran Bretagna dal 10 al 14 luglio, su invito di Elisabetta. Il comunicato motiva l'aggiornamento con le condizioni di salute della regina Fabiola, a cui sono stati imposti particolari «riguardi». Manifestamente la Corte belga, usando oggi questo termine, ha voluto dare implicita conferma dello stato di maternità della regina, che per il rispetto del protocollo e malgrado le «esplicite ed autorevoli indiscrezioni» dei giorni scorsi non verrà annunciato ufficialmente che al quinto mese di gravidanza, probabilmente alla fine di luglio o in agosto.

LIBRI RICEVUTI

G. B. ANGIOLETTI: *Tutta l'Europa* - Edizioni Rapporti Europei, editrice, Roma - L. 1200.

B. MURMELSTEIN: *Terezin* - Cappelli, edit., Bologna - L. 1500.

Cento anni di edilizia - a cura del Centro di Studi Economici e Sociali sull'edilizia e la proprietà immobiliare - Ilte, edit., Torino.

HOMER W. SMITH: *Dal pesce alla filosofia* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 3000.

GIOVANNI VILLELLA: *Musterium* - Ente Autonomo Librario, editrice, Roma - L. 3000.

DOMENICO TETI: *Libertà dalla paura* - Ente Autonomo Librario, editrice, Roma - L. 1000.

SI APRE OGGI A SPOLETO LA CARATTERISTICA MANIFESTAZIONE MUSICALE

Menotti da artista a contabile per il suo "Festival dei due mondi"

Il suo assillo è quello di trovare quattrini perché il festival non chiuda i battenti: «Sapesse la guerra che ho con le cambiali!» - E sono già un paio di anni che rimanda la conclusione di una nuova opera; ormai non pensa che a Spoleto - Questa sera «Vanessa» di Barber - Grande attesa per la «Salomè» realizzata da Luchino Visconti

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, giugno.

Quando Menotti afferma che non sa nemmeno lui come il Festival dei due mondi sia giunto al quarto anno di vita, credo che non esageri affatto. Se la manifestazione spoletina va avanti in mezzo a difficoltà di ogni genere, sia detto subito, ciò si deve solo alla ostinazione, alla forza di volontà di quell'uomo apparentemente gracile che è Giancarlo Menotti. Quest'anno, a chi lo vede aggirarsi per i vari luoghi della città, spinto dal vento che mai non posa dei suoi affanni, che non sono né pochi né lievi, egli appare un po' più curvo dell'anno scorso. Ha preso l'abitudine di portarsi dietro un bastone da passeggio, come se non fosse del tutto sicuro delle sue gambe. Che in realtà sono fermissime: e forse si tratta di una piccola nevrosi, rilevante il bisogno di un punto di appoggio (anche Visconti va in giro per Spoleto con un bastone, ma nel suo caso non si può parlare di un bisogno immaginario. Ha una gamba che non gli funziona dopo la frattura riportata a Parigi, e cammina a fatica. Ma, necessario o no, è bastato che i due più autorevoli «maestri» della manifestazione si mostrassero in giro in quell'arnese, perché alla quarta edizione del Festival dei due mondi fosse appioppato il nuovo titolo di «Festival dei due bastoni»).

Menotti, si può dire, non pensa ormai che a Spoleto. Sono già un paio di anni che rimanda la conclusione di una nuova opera, già inclusa nei cartelloni dell'Opera di Parigi e del Metropolitan di New York. L'artista deve sempre più cedere il passo al contabile. Il suo assillo è quello di trovare quattrini perché il Festival non chiuda i battenti «Io, dice, che mi sono sempre vantato di disprezzare i soldi, ora non faccio che pensare a problemi finanziari. E' una specie di castigo».

Bisogna dire che dal lato dei conti, il Festival non naviga in acque facili. I proventi del pubblico coprono solo una parte, e piuttosto modesta, della spesa complessiva che si aggira sui centosettanta milioni annui. Spoleto, che è incantevole, non è città che si possa raggiungere facilmente. Il tratto della Flaminia che, da Roma, costituisce la principale via di accesso a Spoleto, lascia più che a desiderare: è una fettuccia stretta, tutta curve, e con un fondo che fa venire in mente le onde del mare. Ci sarebbe di che scoraggiare un pubblico che fosse, parecchio più del nostro, curioso degli spettacoli d'arte. Si aggiunga il fatto che i romani, che dovrebbero costituire il principale serbatoio di alimentazione del Festival, non hanno il viaggio facile. Centoventicinque chilometri vanno più in là del loro orizzonte abituale.

Ma, che il Festival di Spoleto non riesca a reggersi con i soli proventi del pubblico, non è un fenomeno anormale. Tutte le manifestazioni, d'arte consimili non campano senza aiuti esterni, purtroppo. Il fatto è che le sovvenzioni di cui Spoleto riesce ad avvantaggiarsi, non sono sufficienti. Tra gli aiuti americani, che coprono circa il cinquanta per cento della spesa, le sovvenzioni dello Stato italiano ed il contributo di sottoscrittori privati, il bilancio del Festival riesce ad avvicinarsi al pareggio; ma non riesce a far fronte ad un deficit di circa venti milioni che risalgono al primo anno, e che si trascinano di festival in festival.

Non si tratta di una situazione disastrosa. (Basterebbe, dice Menotti, che lo Stato italiano sanasse il passivo *una tantum* perché il festival uscisse dal suo *impasse*). Ma il fatto è che i soldi arrivano quando possono, spesso all'ultimo momento, a singhiozzo, ciò che contribuisce a conferire al Festival dei due mondi l'aria arrischiata e avventurosa che lo distingue. «Sapesse, dice Menotti, la guerra che ho con le cambiali».

Se l'amministrazione non splende per la sicurezza, bisogna aggiungere che la manifestazione spoletina è circondata da una certa aria di ostilità, che proviene, dice Menotti, proprio dal mondo dello spettacolo ufficiale. Non c'è da meravigliarsene troppo. Ciò capita un po' fatalmente a chi, con più o meno garbo, ha l'aria di dirvi; ecco, ora vi mostriamo noi come si fa. Spoleto, non solo aspira a dar vita a spettacoli esemplari, ma vuol farlo con mezzi modesti. Rifugge dai divi, dai grandi nomi e dalle grandi rappresentazioni che si pagano a peso d'oro. Lavora in economia, puntando sul gusto e sull'intelligenza. Spesso, il materiale artistico di cui si avvale è lungi dal fulgore e dalla fama. Sono cantanti, attori, ballerini, direttori di orchestra alle prime armi. Menotti ha un po' la fissazione dei giovani e delle «scoperte». E bisogna dire che in tre anni di vita il Festival ha tirato fuori alcuni nomi significativi. Primo fra tutti Thomas Sheappers, che esordì a Spoleto quando era un giovanotto oscuro, ed ora nessuno nega che sia un direttore di orchestra di primissimo ordine. Quest'anno Menotti vuol lanciare un nuovo giovane direttore, Werner Torkanowsky, cui ha affidato l'opera «Vanessa» nella serata inaugurale di domani. Così, le cantanti Mietta Sighele e Ivana Tosini, non acquistarono spicco fino a quando non comparvero sui palcoscenici di Spoleto, ed ora annoverano molte richieste da parte dei maggiori teatri lirici internazionali.

L'atteggiamento polemico è ovvio che attiri insieme con i consensi molti dissensi. Specie quando si tratti di un atteggiamento tutt'altro che chiaro. Il Festival si proclama «controcorrente», ma per la verità non è facile di capire contro quali correnti navighi. E' un festival di avanguardia, un festival di rinnovamento? Sembrerebbe di sì, perché accoglie nel suo seno le manifestazioni più spericolate dell'arte moderna, dalle opere dodecafoniche alla musica elettronica. Ma, al tempo stesso che guarda in avanti, non si dimentica affatto di guardare indietro alla tradizione. L'altro anno, allestì la *Bohème*, opera tutt'altro che di avanguardia. E' vero però che ripescando nel passato, il Festival si picca di far del nuovo. Anzi, nell'intento di far del nuovo con il vecchio, ci sembra di ravvisare l'anima più schietta della sua polemica.

Chi conosce Giancarlo Menotti, uomo aperto a qualsiasi prodotto rivoluzionario, sa che egli è tutt'altro che elettronico o avvenirista che dir si voglia. Il suo gusto più autentico affonda le sue radici nella tradizione. Molti lo chiamano pucciniano, neo-romantico. Agisce in lui una magia del passato, ed una certa avversione per le manifestazioni più sgargianti del «moderno».

L'idea di aprire il quarto Festival con l'opera *Vanessa*, costituisce l'indicazione sottile di una tendenza polemica. *Vanessa*, del suo coetaneo e amico Samuel Barber, fu scritta nel '58, ma è tutt'altro che un'opera d'avanguardia. Si ispira ad un mondo americano che è l'antitesi dell'idea dell'America dei grattacieli e del jazz. Una antiamerica, che si richiama alla tradizione «europea» dell'Unione, al New England quacchero, alla cultura dalla quale uscirono un James e un Wilder. «Esiste un'America sofisticata, dice Menotti, che non ha nulla a che fare con quella che trae la sua ispirazione dal Far West...» e bisogna dire che *Vanessa*, che si ambienta nel primo Novecento sullo sfondo di una villa «New England», è un trionfo di *peluche*, di *falpalà*, di *strass*, e di tendaggi che, per la verità, fanno pensare ai tempi di Francesca Bertini. La musica ridonda di echi europei, da Puccini a Strauss, da Leoncavallo a Mascagni, e offre per giunta una serie di melodie, di motivi cantabili, che un orecchio prensile può afferrare subito, come è raro che accada di questi tempi nel mondo del melodramma moderno.

Polemica tradizionalista? Ad una domanda del genere Menotti risponde: «Possibile che la musica debba ad ogni costo ricercare il nuovo per il nuovo? Oggi ci vuol più coraggio ad allestire un'opera come questa che una di avanguardia. Il mondo artistico d'oggi è pieno di "personalità". Ma a me non interessano le personalità, interessano le persone. Barber è un compositore autentico, nel senso che esprime realmente se stesso». Una presa di posizione, dunque, di cui il meno che si possa dire, è che essa non obbedisce ad un certo conformismo, o reverenza culturale, grazie a cui molti si sentono perduti se non si proclamano *à la page*. E che si tratti di un atteggiamento preciso, lo rivela il fatto che Menotti, il prossimo anno, bandirà a Spoleto un premio di pittura «figurativa». «Non perché io sia contro l'arte astratta, dice. Ma perché non penso che tutto debba essere astratto ad ogni costo».

Salomè di Strauss, per la regia di Visconti, che costituisce il numero di attrazione forse il più vistoso di questo quarto Festival, si ricollega anch'essa al medesimo animus. L'opera che Strauss scrisse sul testo di Wilde, costituisce uno degli esempi più *faisandés* del decadentismo europeo. Vi si respira il medesimo simbolismo di cui, con una sensibilità diversa, partecipa *Vanessa*. Per fare il nuovo col vecchio, Visconti, che sta provando a rotta di collo, si propone di sfrondare la esecuzione di Salomè dalla pesante routine con cui è apparsa al pubblico negli ultimi decenni, e di riportarla alle origini più autentiche della sua ispirazione. Basti dire che Visconti ha messo gli occhi su Gustave Moreau, che della vicenda di Salomè è stato il pittore forse più coerente. Moreau, per intenderci, era il maestro che soleva dire: «La pittura deve essere un'arte di lusso, da rendere gelose tutte le altre». E' difficile immaginare una frase più calzante alla vena opulenta di Visconti.

Uno spettacolo lucido, adatto al temperamento di Sheappers, che ha caldeggiato particolarmente la riedizione di Salomè. Anche perché la parte della innamorata di Giovanni Battista è stata affidata ad una cantante di pelle scura, Joanne Neal, di rarissima seduzione. Tra i particolari minori, vogliamo aggiungere che Salomè, conforme ai ritratti di Moreau, apparirà sulla scena vestita solo di pietre preziose.

Alfredo Todisco

Un Goya venduto a Londra per 250 milioni di lire

E' il prezzo più alto mai raggiunto da un'opera dell'artista spagnolo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 giugno.

In soli trenta minuti, un patrizio inglese ha visto aumentare oggi il suo patrimonio di 283.180 sterline, circa mezzo miliardo di lire. Questa imponente somma è stata raccolta da trentadue dipinti, di proprietà del duca di Leeds, messi all'incanto nella famosa sala d'aste di Sotheby's, a Londra. Il sessantenne duca — ancora convalescente dopo l'amputazione d'una gamba — assisteva alla vendita, accompagnato dalla sua giovane moglie. Ad ogni nuova offerta, un'espressione di gioiosa sorpresa colorava il loro volto.

Il più noto dei trentadue quadri era un ritratto del «duca di Wellington», di Goya. Questa sola tela è stata venduta, dopo 90 secondi di contrattazioni, per ben 140 mila sterline — 245 milioni di lire. — il prezzo più alto mai raggiunto da un'opera dell'artista spagnolo. Il duca di Leeds non ha nascosto il suo sbalordimento e ha dichiarato che, secondo gli esperti, il ritratto non valeva, sul mercato internazionale, più di 80 mila sterline.

Il capolavoro di Goya è stato acquistato da un facoltoso collezionista americano, il signor Charles Wrightsman, nel cui appartamento di New York sono appese tele di Vermeer, El Greco, Tiepolo e altri maestri della pittura europea. Il signor Wrightsman è in questa capitale con la sua giovane e graziosissima consorte, che assomiglia a Jacqueline Kennedy. Due anni fa il ricco amatore d'arte decideva improvvisamente di visitare una raccolta esposta a Leningrado. Non avendo trovato posto su nessun aereo, noleggiava per proprio conto un Constellation.

Della vendita di questo Goya si parlerà nei prossimi giorni alla Camera dei Comuni, dove alcuni deputati chiederanno al governo di vietarne l'esportazione. La richiesta (che sarà quasi certamente respinta) è ispirata dal pregio artistico del dipinto e dall'importanza storica del soggetto.

m. ci.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Legge di guerra»

(Ideal) E' il film di un giovane regista, Bruno Paolinelli, che ha saputo raccontare con esemplare asciuttezza un cruento episodio della guerra partigiana. In un villaggio ammantato di neve, un attentato costa la vita a tre soldati tedeschi. Secondo il feroce costume nazista, trenta ostaggi vengono arrestati, e se entro poche ore non si presenterà l'autore dell'attentato, saranno fucilati. I partigiani, troppo inferiori di numero, non possono liberare quegli innocenti, che devono pertanto ritenersi vittime della «legge di guerra», a cui lo stesso partigiano Marco, l'autore dell'attentato, è costretto, in quanto soldato, a inchinarsi.

Ma non si acquieta la popolazione e tanto meno le famiglie degli ostaggi, smaniose di liberare i loro cari. Cercano un capro espiatorio, e credono di averlo trovato nella persona di un disgraziato orefice per la sua flaccida vigliaccheria inviso a tutti. Lo trascinano davanti al capitano tedesco, che sebbene persuaso dell'innocenza di lui, è abbastanza sensibile da preferire quella soluzione all'altra, implicante una strage. Ma quel che va bene per il capitano, non va bene per il partigiano Marco, che se poteva per disciplina acquietarsi a una già pur feroce rappresaglia, non può accettare che un innocente sia assassinato in sua vece. Qui è in gioco la sua coscienza d'uomo, e questa gli impone di presentarsi, confessarsi e morire.

Autore anche del soggetto, il regista ha saputo tenersi lontano dalla facile retorica che la situazione poteva suggerirgli; ambienti episodi e personaggi sono disegnati per tratti essenziali con un rigore che quanto più si fa sentire schivo di effetti tanto più sollecita la commozione. Il pregio del film è in questo freno, da cui prende tanta evidenza sulle figure e sui fatti, l'atmosfera di quei giorni luttuosi. Il suo difetto, una certa timidezza e schematicità rispetto all'ampiezza del tema, implicante il rapporto fra i partigiani e la popolazione civile. Ottimo il complesso degli attori, in cui spiccano Mel Ferrer (il partigiano), Peter Van Eyck (il capitano tedesco) e Magali Noël. **l. p.**

«Attenzione: guerra»

(Romano) Antologia di cortometraggi di diversi paesi, *Attenzione: guerra* rivela, sin dal titolo, l'intento di mettere in guardia contro i pericoli di rinascenti fanatismi. Di chiara intonazione pacifista è ad esempio *L'histoire du soldat inconnu* che il belga Henry Storck mise insieme nel 1932 con frammenti di cinegiornali del 1928 (l'anno delle illusioni del patto Kellogg-Briand) e che fu osteggiato da quasi tutte le censure. Eppure sono solo immagini, senza commento parlato, di parate militari, cerimonie civili e religiose, inaugurazione di lapidi e monumenti, ecc.; ma alternate con un montaggio così sapiente da farne un efficacissimo *pamphlet* antibellicistico.

Cecoslovacchi sono invece due disegni animati: *Bombomanie* di Bretislav Pojar, satira non molto persuasiva della smania degli esperimenti atomici, e l'assai più convincente *Pozor* («Attenzione») di Jiri Brdecka, che con una serie di spiritose invenzioni rifà la storia dell'umanità attraverso le armi con le quali essa si è divertita a distruggersi. Anche cecoslovacco, e del già citato Pojar, è il film di pupazzi *Lev a Pisnicka* («Il leone e la canzone»), estraneo a dire il vero all'assunto dello spettacolo, e tuttavia piacevole intermezzo di esso con la favoletta, narrata con gusto e intelligenza, di un leone che inghiotte un suonatore con la sua fisarmonica.

Italiano è infine il mediometraggio di Alberto Caldana che, con il titolo *Le ceneri della memoria*, coglie l'occasione della ricomparsa della svastica sui muri di molte città europee, e anche italiane, per ricordare la tragedia del popolo ebraico sia attraverso gli agghiaccianti documenti che ne sono rimasti sia interrogando i pochi superstiti ebrei romani dei campi di sterminio. E' un severo e nobile documentario che tuttavia, venendo dopo molti altri dello stesso genere, necessariamente si ripete e sfrutta in parte anche materiale non inedito. **vice**

Gare sportive femminili a "Campanile sera"

Sono di scena le ragazze al quarto «round» di Arona

Tre torinesi si sono recate a Monfalcone per difendere la città piemontese nella prova dei «go-karts»



Le due graziose motoscafiste aronesi: Soresina Sato (a destra) e Valeria Calelli

(Dal nostro inviato speciale) **Arona, 14 giugno.**

Sono di scena le donne nella quarta edizione aronese di «Campanile Sera»: il popolare spettacolo televisivo non ha mai mobilitato tante giovani e graziose rappresentanti quante ne vedremo domani sera nell'incontro Arona-Monfalcone.

Oggi, arrivati sulla riva del lago per la consueta rassegna della vigilia, invece di cercare nerboruti vogatori, irruenti giocatori di pallone o atletici campioni di altre specialità sportive, abbiamo in tasca un elenco di nomi femminili. Sono ragazze le concorrenti che guideranno i motoscafi di alta acrobazia sulle acque del lago, mentre a Monfalcone mani femminili impugneranno il volante dei go-karts. Anche nella «famiglia dei prezzi», sebbene composta di marito e moglie, primeggia la donna per una scelta che ha voluto portare sui teleschermi la telefonista Carla Padulazzi Piantanida, una giovane e bella signora, sposata da quarantacinque giorni, piena di garbo, entusiasta del difficile compito che le è stato affidato, una di quelle telefoniste che praticano il motto della Stipel: cortesia e pazienza con i signori utenti.

La signora Carla l'abbiamo trovata in casa insieme con la mamma, un po' frastornata dall'avvenimento, in una pausa del suo lavoro. Il marito, impiegato della Società elettrica, sta tutta la settimana a Pallanza, ma domani sera naturalmente sarà qui accanto alla sua sposa e, poiché la famiglia da poco tempo formatasi è piccolina, ai coniugi si unirà per far numero il cognato Giancarlo Padulazzi, esattore anche lui della Società elettrica.

Ci è più difficile trovare le guidatrici dei motoscafi: due imbarcazioni sono giunte sulla darsena della Società nautica, ma le concorrenti per tutto il giorno non si sono viste. Soltanto più tardi incontriamo le due aronesi: Soresina Sato, una maestra di sci nautico che abita a Cicognola in riva al lago fra Arona e Sesto Calende, e Valeria Calelli che viene dalla Punta di Lisanza, un promontorio della riva lombarda.

Contro queste concorrenti ben preparate Monfalcone ha mobilitato uno squadrone di motonaute. Alle 18 è arrivata l'avanguardia: Anna Dettore, una giovane spigliata di 23 anni, triestina, abitante a Grado, proprietaria di alcuni negozi, con l'accompagnatrice Anna Zardi, gerente di un albergo. La Dettore, partita alle 11 da Grado, aveva guidato lei stessa la sua «1300» lungo i 560 e più chilometri del percorso. Le due giovani sono state ricevute dal sindaco, poi la Dettore è andata alla «Nautica» per dare uno sguardo al motoscafo che domani proverà. Ma alle 21,30 giungeva il grosso della comitiva: altre cinque ragazze che domani parteciperanno a una selezione per la scelta delle due più abili.

Le campionesse del volante che scenderanno sulla pista dei «go-karts» a Monfalcone daranno anch'esse i brividi ai telespettatori. Sappiamo che da Torino sono partite stamane le rappresentanti aronesi: Ada Pace, una concorrente spericolata il cui nome compare spesso nelle classifiche motoristiche, e Vittoria Guidano, la studentessa in scienze economiche che per il «go-kart» ha rinviato un esame che avrebbe dovuto sostenere proprio domani. Riserva una graziosa hostess, di «Italia 61», Mariel Giolito.

Domani sera gli uomini saranno confinati ai pulsanti e alle schiere degli esperti (dove tuttavia sono pure numerose le donne). Dovremmo dunque assistere a uno spettacolo impostato su una trama di grazia femminile, ma la combattività delle rappresentanti e la relativa rudezza della prova sportiva promettono grosse emozioni.

Il tempo. Bisogna parlarne. Oggi, giornata luminosa serena calda, il lago era un incanto, ma chi osa fare pronostici per domani? Enza Sampò ha approfittato della bella giornata e con i campioni motonauti Camia e Caimi è scesa in acqua sul motoscafo di gara e ha provato per prima l'emozione delle virate strette con lo scafo che si impenna di fianco sulla verticale. Lo scafo, lo abbiamo detto, è insommergibile ed Enza Sampò è tornata a riva sana, salva e asciutta. **e. d.**

Il produttore della pellicola

Intima al ministro di concedere il nulla-osta al film su Mussolini

Roma, 14 giugno.

La società cinematografica produttrice di «Benito Mussolini — anatomia di un dittatore», attraverso i suoi legali Ercole Graziadei e Antonio Sorrentino ha intimato al ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, di rilasciare la dichiarazione di nazionalità e il nulla-osta della censura al film, con la riserva di chiedere il risarcimento dei danni contro l'amministrazione e i funzionari, nonché di presentare eventualmente denuncia in sede penale per rifiuto di atti del proprio ufficio.

Lo ha annunciato oggi il regista del film-documentario Mino Loy, nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare il faticoso cammino della pellicola, presentata al Ministero il 24 aprile scorso per ottenere la necessaria dichiarazione di nazionalità che per legge deve essere rilasciata nel volgere di un mese.

«In questo frattempo — ha detto il regista Mino Loy — i quindici film presentati successivamente al nostro hanno ottenuto il visto della censura e ciò fa ritenere che le giustificazioni addotte formalmente dal Ministero siano soltanto uno schermo dietro al quale si nasconde l'intenzione di impedire la diffusione del film per motivi di censura politica e ideologica, dato che il film tratta, con asciutto rigore documentaristico e con senso critico la figura di Mussolini e il periodo della dittatura fascista».

Circa le eventuali richieste dell'Istituto Luce, al quale appartiene molto del materiale di repertorio, il regista ha dichiarato che la società produttrice del film «è disposta a veder risolte in via bonaria o arbitrale tutte le questioni che possano sorgere, sia che l'Istituto abbia un eventuale diritto da vantare (i diritti di autore per il materiale cinematografico durano vent'anni), sia sulla valutazione economica di esso».

Cronaca televisiva

Efficacia dell'attualità e del documento sul video - Nuovo crollo di «Tutto è musica» - Questa sera incontro di calcio

La serata di ieri ci ha dato ancora una volta — chiara, schiacciante, indiscutibile — la conferma della perfetta resa sul video dell'attualità e del documento.

Prendiamo «Tribuna politica». In altra parte del giornale il lettore potrà trovare un dettagliato servizio politico. A noi preme rilevare l'eccezionale vivezza, l'immediatezza, la validità spettacolare (e l'espressione non sembri troppo forte) di questa trasmissione. Ieri sera si è parlato di diritti e doveri della donna, di divorzio, di adulterio, di lavoro e di provvidenze sociali, di quel che è stato fatto e di quel che resta da fare. La discussione è stata tesa, accalorata, incalzante, con continue botte e risposte, in una atmosfera di battaglia. Insomma, se il dibattito riguardava più direttamente e più da vicino le donne, ognuno l'ha seguito da principio alla fine con estremo interesse. Non era un'arida lezione di politica, ma una dinamica libera e appassionante di problemi che investono la nostra società. Bisogna dire che effettivamente, grazie a «Tribuna politica», la tv ha fatto un grande passo in avanti.

Dalla realtà presente si è passati con «Aria del XX secolo» alla realtà trascorsa e fissata dal documento. Era un numero che rievocava la figura del generale nazista Rommel, su cui le pubblicazioni a sensazione e il cinematografo hanno ricamato anche troppo e molto spesso di fantasia, sino a crearne una specie di mito. «Aria del XX secolo» non aveva la pretesa in mezz'ora di ridimensionare storicamente Rommel; comunque il materiale documentaristico era piuttosto ricco e certe immagini delle battaglie in Africa Settentrionale, tra la sabbia, il caldo rovente, gli insetti, gli uomini stremati e seminudi e i carri armati in fiamme, erano terribili e sconvolgenti e rappresentavano un atto di accusa contro la follia della guerra. Anche qui la trasmissione era profondamente viva e vera e non poteva non attirare l'attenzione del pubblico. E lo stesso ragionamento di attualità e realtà vale, pur sotto un diverso punto di vista, per la rubrica «Arti e scienze» che si sforza sempre — e questo è il suo merito fondamentale, al di là di sporadici e momentanei sbandamenti — di mettere al corrente i telespettatori delle novità culturali e scientifiche (molto sostanziosa e piacevole la puntata di ieri con servizi sulla pittura di Picasso, sul Salone dell'aeronautica a Parigi, sulla mostra di Palazzo Strozzi e su rappresentazioni operistiche).

Di fronte a questo lo spettacolo di varietà è crollato, mostrando la sua debolezza e la sua inconsistenza. Del secondo numero di «Tutto è musica» salveremo il quadro ispirato a «Il mondo di Suzie Wong». Il resto è risultato lungo, noioso, confuso. I balletti erano invadenti e non sempre i cantanti valorizzavano i motivi. Umorismo zero e — tolto il quadro nominato — estro ed armonia zero. La faccenda è piuttosto grave e trascende evidentemente la minuscola importanza di «Tutto è musica»: ci ricorda che se l'attualità e l'informazione hanno sul video la loro sede adatta, la trasmissione leggera e distensiva, destinata al solo divertimento e giustamente richiesta e attesa dalla massa del pubblico, è un prodotto rarissimo e stentato.

A parte «Campanile sera» e alle 22,50 la partita di calcio Italia-Argentina, segnaliamo, oggi alle 18,45, la rubrica «Vecchio e nuovo sport» che comprenderà un servizio sul dodicesimo scudetto della Juventus. **u. bz.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Balletto Berioska di Mosca. Ultimo giorno.
Auditorium di Torino domani ore 21 «Un secolo di musica 1860-960» Concerto sinfonico ad inviti. Direttore Franz André, Duo pianistico Gorini-Lorenzi.
Carignano: riposo. Domani e sabato: The Living Theatre.
Gobetti ore 21,15 La Piccola Ribalta Dialett. «La paesanessa a l'ha sent'anis», 3 atti di Roberto.
Teatro Mob. Fiere (c. Belgio 91): 21 «Bele a brute as spôsô tutte».
Teatro dell'Officina (tel. 522-949): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti.
Sistina: Rivista B. Maggio - Tonini Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Arrivederci Monsuù Ferrero» Rivista M. Ferrero - L. Grill - P. Certini ore 16,15 e 21,15.
Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Expos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 fest. 11-12.
Galleria d'Arte Gissi p. Solferino 2 (adiac. Teatro Alfieri): Mostra Maestri pittura contempor.
Galleria Narciso: Personale di Raffaele Castello 10-12,30; 16-20.
Saletta d'Arte Malavelti, c. Inghilterra 27: Mostra permanente pittori contemporanei 9-12,30; 15-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il conte di Sant'Elmo» di G. Brignone con N. Corradi, M. Serato, A. M. Ferrero (1950, minuti 105).
Al Bagatelle-Evariste's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gallesi e Joe Graziano.
Apollo Danze ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.
Bleckendnalt Lutrario: 21 orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo grat.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Chalet Valentino: 21 Bonacelli.
Faro: 21 ballo all'americana.
Gay Villa - Giardino Estivo ore 21-2 I Mallorca Boys.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Serenella 21 Remo Ferrarese.
La Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze, Lanfranco e la sua orch.
Le Grillon Danze Estivo, Nichelino: ore 21 Compl. Louis T.64.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Miraglia Danze: Argentero 4: 21.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270: Danze ore 22-4, Orch. «I 3 Zeroeci» Attrazioni internaz. spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Samuray-Whisky a Gogo p. C. Felice 40: ore 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Whisky a Gogo Volta 8; ore 21.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito t. 687-563) tutte sere 21 fest. 16-21.
Zilio Scuola ballo, v. Bonafous 2.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze; spettac. ore 24.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.
Ippodromo «Federico Tesio» ore 15,30 Corsa al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Fresco e accogliente - ore 21 Stelle - giochi - premi e il COMPLESSO ROCKY
Franco Franchi - Silvano Gaffarelli

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata. Omaggio bambole e caramelle. Dame 250 cav. 300 consum. compr.

GARDEN DANZE VALSALICE
ORE 21: CARLETTO
con *E. di Sanmori* - Salone cop. Capolinea 13 - Servizio ristorante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e Anthony Quinn.
Astor: «L'amore e il diavolo» Belinda Lee, Ivan Desny.
Corso: «Sparate a vista!» John Ericson, B. Newman, J. Harvey.
Cristallo: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Il dilemma del dottore» color Leslie Caron, Dirk Bogarde.
Ideal: «Legge di guerra» Mel Ferrer, P. Van Eyck, M. Noël.
Lux: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, Jana Brejchova.
Reposi: «Overlord! Attacco all'Europa» di G. Stevens, Frank Capra, Anatole Litvak, W. Wyler.
Romano: «Attenzione guerra - Ceneri della memoria - Storia di un soldato»

Ariston: «... e l'uomo creò Satana» S. Tracy, Fredric March, Gene Kelly, Donna Andersson.
Arlecchino: «Inno di battaglia» technicolor con Rock Hudson.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi, Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Il marito» Alberto Sordi.
Nazionale: «L'onorata società» F. Franchi, Ingrassia, De Sica.
Torino: «Per chi suona la campana» techn. I. Bergman e Gary Cooper. Ap. 10. Ult. spett. ore 22.

Alexandra: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Capitol: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Fara «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Fiamma: «Cavaliere della valle solitaria» scope technic. con Jack Palance, Van Heflin, Alan Ladd.
Hollywood: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, R. Hossein.
Maffei: «Arrivederci monsuù Ferrero» Riv. Ferrero - Grill - Certini 16,15-21,15. «X 9 agente Interpol».
Massimo «Meticcia di fuoco» tech. Lloyd Bridges, Joan Taylor.
Orfeo: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, Robert Hossein.
Principe: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, Robert Hossein, Odile Versois.
Statuto «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» H. Kruger, Presle.

Adriano: «Uomini della terra selvaggia» tech. sc. Ladd, Borgnine.
Alcione: «Nemici di ieri» Rivista B. Maggio-Tonini Nava 16,15-21,15
Alpi: «Interpol squadra falsari».
La Perla: «Guai di Pippo, Pluto, Paperino» techn. Walt Disney.
Regina «Le sette sfide» sc. col. Ed Fury, Elaine Stewart.

Asti: «Conquistatori dell'Oregon» Fred Mc Murray, sc. col. Ap. 10.
Cravesana: «Il ragazzo d'oro» William Holden, B. Stanwyck.
Milano: «I diffamatori» e «Rivolta al molo 6». Apert. ore 10.
Olimpia: «La cucaracha» technic.
Po «Quando l'inferno si scatena».
P. Nuova: «Delinquente rock 'n roll» e «Giungla della strada».
S. Felice: «Jena del Missouri» Dorothy Malone, John Ireland.

Esperia: «La bara dei vampiro».
Giardino: «Gazebo» Glenn Ford.
Italiano: «Viva l'Italia» technic. R. Ricci, P. Stoppa, G. Ralli.
Madonna delle Rose: 2 film «Valle degli uomini luna» (Tarzan) e «Il nodo del carnefice».
Mirafiori: «Il gorilla vi saluta cordialmente».
S. Rita: «Vendicatore del Texas» Buster Crabbe, S. Padden, Fuzzy.
Vinzaglio «Ruggito del topo» tech. Jean Seberg, Peter Sellers.

Araldo: «L'uomo nella rete» J. Messemer, H. Felmy, Kozlan.
Eliseo: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. sc. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons
Fréjus «Vendetta tenente Browne» R. Calhoun, B. Garland, tech. sc.
Nuovo: «Mariti in pericolo».

Belgio: «Il kimono scarlatto».
Corallo: «Estate della 17a bambola» Ernest Borgnine, A. Baxter
Eridano: «La cucaracha» techn.
La Salle (v. Lodovica 14): «Piena di vita» Judy Holliday.
Orepa Prigioniero di Zenda, tech.
V. Veneto: «La legge del mitra» Charles Bronson, Susan Cabot.
Astra: «I 4 filibustieri» cartoni animati colori di Walt Disney.

Gernini: «Amanti del chiaro di luna» tech. B. Bardot, S. Boyd.
Elios: «Sorci e soci al 5° round».
Europeo: «Decisione al tramonto» Randolph Scott, J. Corral.
Excelsior: «Uomo che ingannò la morte» technic. A. Diffring.
Massaua: «Toby Tyler» technic. di Walt Disney con K. Corcoran, H. Calvin, G. Sheldon.
Odeon: «Tarzan e lo stregone» Gordon Scott, E. Brent, sc. tech.
Star: «Jazz in un giorno d'estate» technic con Louis Armstrong.

Adua Mosca [illegible] col.
Aurora: «Juke box urli d'amore» M. Carotenuto, M. Merlini.
Brescia Strangolatori di Bombay.
Chatillon: 2 films «Il buco» Michel Costantine e «Solo Dio mi fermerà» Lea Padovani.
Edelweiss: «Navi senza ritorno».
Eri-Dan: «Ombre rosse».
Fertino: «La nemica» Elisa Cegani, Carlo Ninchi.
Lauteri: Sparvieri Nilo, Gassman.
Maior: «Tanoshimi» col. sc. Ford.
Nord: «Uomini H» colori.
Palermo «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, E. Hiori, Viet.
Sociale: «Il ladro di Bagdad» sc. col. Steve Reeves, Georgia Moll.
Zenit: «Chi era quella signora?» con Tony Curtis e Janet Leigh.

Baretti: Giganti toccano cielo, tec.
Cabiria «Traffico bianco» Arnoul.
Colosseo: «La stagione del sole» Yujiro Ishihara, M. Tsugawa.
Continental: «Lo scorticatore» Curd Jurgens, Maria Schell, tech.
Flora: Moglie sconosciuta, tec. sc.
Italia: «I magnifici sette» tech. scope, Yul Brynner, Eli Wallach.
Moderno: «Sergente d'ispezione» e «Cavaliere senza terra».
Nizza: «Avamposto degli Stukas» e «Buon samaritano». Due film.
Piemonte: «Due pistole per due fratelli» B. Crabbe, A. Robinson.
Spezia «Il grande campione» Kirk Douglas, Ruth Roman.

Diana: «Guadalcanal ora zero».
Dora Mantelli e spade insanguin.
Roma: «I vampiri del sesso».
Umbria: «Furia del Rio Apache».

Alba: «Colpo da 2 miliardi» tech.
Ambra: «Safari» Mature col. sc. segue cartoni anim. Tom e Jerry
Apollo: «Alibi (troppo perfetto)» Peter Sellers, W. Hyde White.
Edera: «Battaglia segreta».
Lucento: «Il settimo sigillo».
Lutrario: «Piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, Mario Carotenuto.
Massalo: «Fortunella» A. Sordi.
Murialdo «I figli di Gengis Khan» scope technicolor.
Salone Pio XI (strada Lucento 3): «Fronte del silenzio».
Splendor: «Le rotaie della morte» Jayne Mansfield, Anthony Quinn.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30: Telescuola, Classe prima: a) Osservazioni scientifiche; b) Matematica; c) Economia domestica. Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Italiano; d) Disegno ed educazione artistica. Classe terza: a) Matematica; b) Musica e canto corale; c) Italiano; d) Economia domestica; e) Storia ed educazione civica.

17: La tv dei ragazzi. Il nostro piccolo mondo: figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi.

18: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani. 18,30: Telegiornale. 18,45: Vecchio e nuovo sport. 19: Miniature indiane dal XV al XIX secolo. 19,25: Anonima canzoni: programma di musica leggera. 19,55: La tv degli agricoltori. 20,30: Telegiornale.

21,15: Campanile sera: sono in gara Arona (per la quarta serata consecutiva) e Monfalcone. Presentano Mike Bongiorno, Enza Sampò ed Enzo Tortora.

22,30: Servizio giornalistico.

22,50: Cronaca registrata da Firenze dell'incontro di calcio Italia-Argentina. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Jula De Palma; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi - Quota mille sotto i mari; 16,30: La conquista del Monte Nero nei racconti degli alpini sopravvissuti, a cura di D. Agasso

17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: I «Concerti della Cetra» di Vivaldi; 17,40: Ai giorni nostri; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 18,45: Canta A. Togliani; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Ciak, di L. Bersani; 20: Tanghi e valzer celebri

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto di musica leggera; 21,30: Dallo stadio comunale di Firenze: Incontro di calcio Italia-Argentina; 22,30: Oggi al parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta C. Christian - A. Trovajoli e la sua orchestra; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Ariele; 15,15: Vecchie stampe ungheresi.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: I concerti del secondo programma; 18,30: Giornale del pomeriggio - Tournée nel mondo del ritmo; 18,50: Tutta musica; 19,30: Giro della Svizzera. Arrivo della tappa Zurigo-Laufenburg; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Il trovatore, di G. Verdi. Direttore F. Previtali. Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il concerto per violino e orchestra; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di G. Paisiello; 19: Elettronica - biologia; 19,15: Le origini del potere temporale dei papi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: I mediatori dell'arte moderna; 22,15: Musiche di P. Maxwell Davies, A. Schoenberg e B. Maderna; 23,15: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il socio benemerito dell'Aero Club di Torino signor *Riccardo Ribalto*, per interessamento di S. E. l'on. Giovanni Bovetti, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica. Gli amici si congratulano e si riuniranno per festeggiarlo, sabato 17 giugno alle ore 19 presso il Campo Volo dell'Aero Club Torino (Aeritalia Nord).

Congratulazioni ed auguri vivissimi porgono gli amici al Commercialista *Rag. Giuseppe Romeo* per la nuova onorificenza conferitagli di *Commendatore* dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.













Scioperi di professori e maestri alla vigilia degli esami

Bosco risponde al Senato sui problemi della scuola

Per la prima volta dall'unità d'Italia la spesa della pubblica istruzione è in assoluto più di ogni altro settore: 72 miliardi - Riforma organica dell'ordinamento universitario - Il senatore Donati deplora lo sciopero contro l'attuale riforma per la «scuola dell'obbligo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

L'agitazione delle categorie della scuola è stata discussa oggi al Senato ad iniziativa di senatori comunisti, socialisti e democristiani. Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha precisato il punto di vista del governo.

Comunisti e socialisti avevano circoscritto il tema delle loro interpellanze alla situazione universitaria, ma i democristiani hanno voluto allargare il dibattito a tutto il settore scolastico, prendendo posizione in modo particolare contro gli insegnanti medi che respingono il progetto governativo per la scuola dell'obbligo.

«Gli scioperi dei professori — ha detto il sen. Donati (dc) — vanno al di là della sfera sindacale e devono rientrare. Le motivazioni non economiche delle agitazioni sono inaccettabili e noi dobbiamo dire no a richieste avanzate in questo modo. Ma forse i professori medi si sentono declassati per il fatto che non potranno più insegnare ad una scuola selezionata secondo il censo? O perché non possono più sbarrare la ammissione alla scuola media con un esame che in realtà era divenuto un ingombro?

«Il progetto della scuola dell'obbligo presentato dal governo, ha proseguito Donati, offrirà più ampie basi di selezione per l'Università e rappresenta un adeguamento della struttura scolastica alle esigenze dei tempi nuovi». Altrettanto ingiustificati sono anche gli scioperi degli insegnanti elementari, motivati, secondo esplicite dichiarazioni, dalla volontà di difendere la scuola pubblica che sarebbe minacciata dalla scuola confessionale. Vi sono qui evidenti finalità politiche che pungono ancora una volta l'esigenza di fissare i limiti del diritto di sciopero».

Per i comunisti hanno parlato due professori universitari: Luporini e Donini. Il primo ha illustrato l'unità, per la prima volta raggiunta in Italia, tra i professori universitari, gli assistenti e gli studenti nella richiesta di una vera e seria riforma per l'Università che versa in una crisi gravissima. Di fronte ad una massa di circa 250 mila studenti ci sono soltanto duemila professori di ruolo, 3350 professori incaricati, 3700 assistenti. Per di più, vi sono corsi ai quali risultano iscritti più di duemila studenti e ciò esprime chiaramente il dramma degli insegnanti che riescono a raggiungere una minima parte degli allievi. Si aggiunge, ha detto Luporini, che oggi si laureano 20-22 mila studenti all'anno mentre, tra 15 anni avremo bisogno di almeno 50 mila laureati all'anno e di 40 mila diplomati ad un livello inferiore ma sempre livello universitario. Queste cifre sono spesso citate anche dal governo, ha proseguito l'oratore, ma i provvedimenti che vengono presi sono del tutto inadeguati. E bisogna tener conto che ogni ritardo di provvedimenti risolutivi si traduce in un aggravamento della situazione. E' quindi necessaria, ha concluso Luporini, una visione organica e una pianificazione programmatica in grado di affrontare tutti i problemi dell'Università, andando ben al di là del piano Fanfani.

Il ministro Bosco ha esordito dichiarando di condividere l'analisi del prof. Luporini senza nutrire però lo stesso pessimismo nella diagnosi e nella possibilità di cura dei mali dell'Università. Il governo, ha detto Bosco, non è stato influenzato da considerazioni estranee, come quelle riguardanti la scuola privata, nel prendere i suoi provvedimenti: 120 nuovi posti di professore, 150 posti di assistente, 15 miliardi per l'edilizia, le attrezzature e l'assistenza universitaria. Di questo grande sforzo del governo è stato dato ampio riconoscimento nella riunione dei rettori tenutasi a Trieste il 24 maggio. Comunque il governo ha deciso di affidare al Consiglio Superiore della P.I. lo studio preliminare di una riforma organica e completa dell'ordinamento universitario che, evidentemente, non può essere attuata nel giro di pochi mesi.

Quanto agli incaricati e agli assistenti, il Ministro ha ricordato che d'accordo con gli interessati sono state formate delle Commissioni che studieranno le misure risolutive dei problemi posti dalle due categorie. Dopo aver accennato che nella ricorrenza del Centenario dell'Unità d'Italia, e per la prima volta, la spesa della Pubblica Istruzione (702 miliardi) è in assoluto più alta di qualsiasi altro settore, Bosco ha affermato che il governo sta portando avanti provvedimenti che riguardano la scuola in ogni ordine e grado mentre si augura che il piano della scuola, che di tali provvedimenti rappresenta il supporto finanziario, venga esaminato ed approvato al più presto dal Parlamento.

La risposta del Ministro ha lasciato insoddisfatti i comunisti. Il sen. Donini, replicando, ha anzitutto polemizzato con il democristiano Donati affermando che i Sindacati della scuola sono apartitici ma non apolitici e hanno quindi il diritto e il dovere di difendere, oltre le rivendicazioni sindacali, anche gli orientamenti programmatici e ideali della scuola, specialmente quando si tratta di difendere la scuola di Stato dall'assalto degli interessi privati.

Il sen. Donini ha aggiunto che oggi soltanto il 3 per cento della popolazione scolastica giunge all'Università secondo questa trafila: su mille bambini di 6 anni soltanto 927 si iscrivono alla prima elementare, 822 giungono alla quinta, 163 raggiungono il diploma di scuola secondaria inferiore, 81 il diploma di scuola secondaria superiore, 40 si iscrivono all'Università e, infine, 30 si laureano. Contro questa situazione il governo si muove con impaccio e lentezza mentre occorre un'azione di rottura che adegui i tempi dell'istruzione a quelli, molto rapidi, della produzione.

Dopo altre repliche del sen. Donati (dc) e del sen. Macaggi (psi), il ministro Bosco ha chiuso la discussione ribadendo l'intenzione del governo di proseguire attivamente nell'opera intrapresa per la riforma e il potenziamento delle strutture scolastiche.

Fausto De Luca

Lo sciopero dei professori per la «scuola dell'obbligo»

Roma, 14 giugno.

Questa sera la Segreteria del «Sasmi» (Sindacato autonomo scuola media italiana) ha reso noto che le astensioni dalle lezioni dei professori di scuola media è stata elevatissima e che, eccettuate alcune città del Piemonte e della Toscana nelle quali la percentuale degli scioperanti è stata inferiore al 40 per cento, i dati pervenuti da tutte le città attestano astensioni superiori all'80 per cento. A Salerno, Aquila, Potenza, Avellino, Reggio Calabria lo sciopero sarebbe stato totale, a Roma, Milano, Napoli oltre il 90 per cento e nelle altre province le percentuali si aggirano tra il 65 e l'80 per cento. Secondo i dati del Ministero la percentuale delle astensioni non supera il 20-30 per cento.

Sui motivi dell'agitazione si è svolto un largo dibattito al cinema Fiammetta. Gli intervenuti all'assemblea hanno premesso che i professori non sono contrari alla riforma della scuola media ma quando si cambia radicalmente la struttura di un ordinamento bisogna sentire anche il parere della scuola militante; la nuova scuola dell'obbligo avrebbe dovuto sollevare e non abbassare il livello della scuola media, doveva essere garantito il carattere di secondarietà e non bisognava abrogare l'esame di ammissione senza prima averlo sostituito con altra prova da affidare al giudizio dei professori di scuola media.

E' stato anche rilevato che il declassamento della scuola statale va a tutto vantaggio delle scuole non statali e che l'esperimento iniziato quest'anno doveva essere condotto a termine nel normale ciclo triennale in maniera di poter valutare pregi e difetti della nuova scuola.

Alla fine è stato approvato un ordine del giorno col quale si chiede che il progetto governativo venga rielaborato tenendo conto delle richieste dei professori i quali si impegnano a ricorrere ad ogni mezzo sindacale per impedire l'attuazione della riforma.

Intanto si apprende che nei prossimi giorni vi sarà un incontro tra gli esponenti di alcuni sindacati per organizzare una manifestazione di protesta per la difesa della scuola statale contro le proposte di sovvenzionamento delle scuole private.

f. f.

I maestri aderenti alla Cisl sullo sciopero della categoria

Roma, 14 giugno.

«Lo sciopero proclamato dal Sindacato autonomo della scuola elementare — è detto in un comunicato del Sinascel — è da considerarsi fallito per l'esiguo numero dei maestri che vi hanno aderito. Le percentuali massime raggiunte in alcune città non superano il 40% mentre per la maggior parte dei casi le percentuali sono inferiori al 10%. Com'è noto i maestri del sindacato autonomo dovrebbero scioperare di nuovo il 19 giugno.

Una madre di cinque figli nelle campagne di Caserta


La contadina casertana Margherita Serao mentre è assistita dal marito (Telefoto)

Analfabeta parla latino colta da crisi isteriche

La donna, che crede di essere «posseduta dal demonio», era già guarita una volta - Accompagnata dal vescovo di Aversa, il presule non l'ha ricevuta

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 14 giugno.

La contadina Margherita Serao è al centro dei commenti nell'intera provincia per un caso non comune: la donna è tormentata da crisi istero-epilettiche durante le quali, pur essendo analfabeta, parla in un perfetto italiano e recita lunghi brani in latino di preghiere esistenti nel «rituale romano». Ecclesiastici e sanitari hanno osservato il fenomeno senza riuscire a spiegarlo.

La donna, che ha sposato lo agricoltore Pasquale Di Caterino — concessionario di un podere dell'Opera Nazionale Combattenti nel comune di Grazzanise — abita al n. 5 di via Isonzo a Casal di Principe. Ha trentanove anni ed è madre di cinque figli: Antonio, Maria, Cipriano, Ida e Angelina. Il più grande ha quattordici anni, l'ultima due.

Già nel '58 Margherita Serao soffrì per l'identica crisi, eccetto il fenomeno delle parole in italiano e in latino interpolate nei suoi strani discorsi. Guarì nel modo più singolare: dopo che un sacerdote di un paese vicino le praticò gli «esorcismi», come sono dette quelle speciali preghiere autorizzate dalla Chiesa per invocare, una volta fallita l'opera dei medici, la guarigione di alcune forme di agitazioni psichiche che la teologia chiama «possessioni diaboliche». Parroco di Casal di Principe è don Bernardo Coronella. Ma chi esorcizzò la Serao fu un altro parroco, don Salvatore Vitale, titolare della parrocchia di Santa Croce nella borgata detta Casapesenna, frazione di San Cipriano di Aversa.

Don Salvatore Vitale possiede una documentazione impressionante. Infatti egli è fermamente convinto che non solo gli «invasati» parlino con lingue non proprie, ma addirittura scrivono.

Egli ha raccolto, stese di pugno degli infermi a lui affidati, pagine e pagine di parole in russo, cinese, greco, polacco, riempite durante le crisi. Quasi sempre quegli ammalati ignoravano persino l'italiano, esprimendosi in dialetto e firmando con un segno di croce.

Accompagnata dal marito e da altri parenti, la donna colpita dallo strano fenomeno si è recata stamane alla Curia episcopale di Aversa, dove il vescovo, mons. Antonio Teutonico, pur non ricevendola, le ha fatto dire che pregherà per lei. Ma il presule non ha concesso fino ad ora la sua autorizzazione — occorrente in base al Diritto Canonico — perché don Salvatore Vitale possa recarsi a casa dell'inferma e provvedere al rito detto dell'«esorcismo solenne», rito che non può essere mai praticato da nessun sacerdote senza il permesso dato, di volta in volta, da un'autorità ecclesiastica al di sopra dei parroci.

Una petizione è stata promossa da molti cittadini di Casal di Principe perché il vescovo autorizzi la pratica permessa dalla liturgia, nella speranza che essa possa essere una seconda volta utile alla donna.

c. g.

L'«ultimatum» dei contadini che vogliono arare la strada

Cuneo, 14 giugno.

(m.) A tutt'oggi non è ancora pervenuto alla Prefettura l'«ultimatum» che venti capifamiglia di Roascio — comune dell'alta Val Tanaro — avrebbero inoltrato lunedì scorso alla direzione del Genio civile e per conoscenza al prefetto dottor Lorè.

I contadini di Roascio hanno minacciato di demolire il tratto di strada lungo tre chilometri e mezzo che allaccia il capoluogo al tronco della provinciale Ceva - Passo della Pedaggera, se entro la settimana non verrà loro corrisposta la somma di 2.750.000 lire, pattuita sei anni or sono quale corrispettivo della superficie ceduta al Genio civile per tracciare la carreggiata larga 4 metri e mezzo della nuova rotabile.

Da parte del Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte si afferma però che i lavori di costruzione della strada di allacciamento del capoluogo di Roascio alla provinciale Ceva - Murazzano sono stati eseguiti a cura del comune di Roascio, titolare e destinatario dell'opera. Il fatto che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici abbia ammesso il comune di Roascio a godere del contributo previsto dalla legge del 10 agosto 1950 n. 647, non esonera il Comune dalle sue responsabilità, sia per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori sia per quanto attiene alla definizione delle relative espropriazioni. Per questa ragione, secondo il Provveditorato regionale, gli agricoltori espropriati non possono pretendere dall'Ufficio del Genio civile di Cuneo il pagamento della indennità loro dovute.

Cortese ma serrato dibattito ai teleschermi

Cinque donne a «Tribuna politica» d'accordo soltanto nella parità con l'uomo

Tre contesse fra le signore in lizza: Amalia di Valmarana, Olga Premoli e Maria Teresa Balbiano, la campionessa di «Lascia o raddoppia» - Per Tullia Carettoni (psi) non è esagerato parlare di «vero e proprio martirio» delle donne lavoratrici, in casa e fuori casa - Per Maria Teresa Macrelli ciò che conta sono i figli e la scuola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

Stasera per la prima volta sono state le donne le protagoniste di «Tribuna politica» alla televisione. Cinque donne, di cui quattro rappresentavano altrettanti partiti. Tema del dibattito: «La donna nella democrazia italiana». L'esordio televisivo è stato superato senza alcun accenno di orgasmo o segno di timidezza dalle cinque signore. Hanno parlato per un'ora di filo, senza mai incepparsi o confondersi. Non deve sorprendere: tutt'e cinque le signore sono attiviste politiche ed erano state designate per questo dibattito dai rispettivi partiti. Un appunto è tuttavia da farsi: tre delle attiviste hanno il titolo di contessa e volentieri si chiamavano l'una l'altra con quel titolo, conferendo alla trasmissione un tono di mondanità che mal si addiceva al tema trattato. E anche l'ambiente allestito in uno studio della tv, un salottino alquanto lezioso, dava a tratti l'impressione che invece di una discussione politica si stesse giocando una partita di [illegible].

Sono tuttavia piccoli nei se si bada all'importanza, alla relativa novità degli argomenti trattati e alla vivacità con cui le singole tesi erano sostenute. Ha cominciato con un'esposizione generica la signora Amalia di Valmarana, che appartiene alla democrazia cristiana, ma partecipava al dibattito nella sua veste di presidente del Cif (Centro italiano femminile). «Per noi donne italiane la democrazia è cominciata nel 1945», ha detto la signora Valmarana. Fu in quell'anno che il Parlamento diede alle donne il diritto di voto. Il quale però cadde come un dono del cielo, in quanto le donne erano impreparate a riceverlo.

Successivamente la signora Valmarana ha ricordato le leggi che sono state votate al fine di dare alle donne un posto più giusto nella società: tutela delle lavoratrici madri, ammissione delle donne nelle giurie popolari, nella magistratura, nella polizia, parità salariale con gli uomini, legge Merlin. E altre leggi si stanno perfezionando per dare una pensione alle casalinghe, per ammettere le donne nella carriera diplomatica e in quella di segretario comunale.

Tuttavia, molto è il cammino che resta tuttora da percorrere per inserire attivamente la donna nella società italiana. Per esempio, la donna ch'è costretta a lavorare fuori di casa dovrebbe poter disporre di asili, nidi d'infanzia, scuole materne in misura molto più larga ed efficiente di ora: in questo modo, sapendo che i suoi figlioli sono in buone mani, potrebbe recarsi al lavoro con una maggiore serenità.

Tutt'altra visione del mondo femminile italiano ha introdotto nel dibattito la signora Tullia Carettoni del Psi. In Italia lavorano appena 6 milioni di donne, mentre le disoccupate sono 10 milioni e mezzo. Negli ultimi quindici anni l'occupazione femminile è salita appena dal 24 al 27 per cento. La signora Carettoni s'è poi domandata: «Qual è l'orario lavorativo delle donne che hanno un'occupazione fuori di casa? Devono passare otto ore sul posto di lavoro e poi devono lavorare altre quattro, cinque ore in casa». Per cui non è esagerato parlare di vero e proprio martirio delle donne lavoratrici. Questo, secondo la oratrice, avviene perché i costumi, la mentalità, i pregiudizi riflettono una società di cento anni fa, quando solo l'uomo che provvedeva al mantenimento della famiglia. Perciò, occorre rompere col passato. Ma è proprio a questo che si oppongono i conservatori. essi vogliono lasciare la società qual è oggi perché hanno paura delle novità, temono che le donne, acquistando coscienza dei loro diritti, operino scelte politiche radicalmente innovatrici.

E' stata poi la volta della signora Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, una signora di Torino che alcuni anni fa vinse cinque milioni a «Lascia o raddoppia» cimentandosi con una memoria prodigiosa su Dante. E' intervenuta ieri sera nel dibattito come delegata del partito monarchico (Pdium). Dopo una lunga dissertazione storica sui fermenti femministi al tempo della monarchia, la contessa torinese ha concluso che la donna deve essere soprattutto madre, deve avere cura della casa e provvedere all'educazione dei figli. Quando sorge un conflitto fra i suoi doveri di madre e un'occupazione lavorativa, la donna non deve esitare a lasciare il posto di lavoro.

Maria Teresa Bartoli Macrelli è una repubblicana e una veterana delle lotte femministe. Con molta franchezza ha premesso che le donne italiane non sentono di dovere alcuna gratitudine alla democrazia. Non si entusiasmano all'idea che le donne sono incluse nelle giurie popolari oppure potranno fare la carriera diplomatica: sono cose estranee alla loro sfera immediata di interessi. Due sono le cose che invece stanno a cuore delle donne: la scuola, che significa un avvenire per i loro figli, e il fatto che ci sia lavoro per tutti. Quando una povera donna torna a casa dal lavoro con le ossa rotte e si trova davanti a una situazione familiare drammatica, con i figli oziosi e il marito disoccupato, non è davvero portata a sentimenti di benevolenza verso la democrazia.

L'ultimo intervento è stato della signora Olga Premoli del Pli. Ha sostenuto che non occorrono movimenti femministi o associazioni femminili per migliorare la condizione della donna in Italia. La donna è espressione della società in cui vive: a mano a mano che la società evolve, anche la donna si apre la strada verso la parità con l'uomo. Ha poi ricordato tutti i provvedimenti patrocinati dal partito liberale per una maggiore eguaglianza fra i due sessi. E rivolgendosi alla signora Carettoni, l'oratrice ha ricordato che i socialcomunisti quando erano al potere nella repubblica di San Marino non permettevano alle donne di votare. «I socialcomunisti sbagliavano, sbagliavano», ha replicato prontamente la signora Carettoni.

E' poi cominciata la seconda tornata del dibattito con le repliche. Manco a dirlo, tutte sono rimaste delle loro opinioni e anzi le hanno vieppiù ribadite e precisate. C'era peraltro molta cortesia e il moderatore, Giorgio Vecchietti, non ha dovuto intervenire sovente per moderare gli umori polemici delle cinque signore, che del resto erano tutte d'accordo nel fatto che la donna deve avere la piena parità di diritti con l'uomo.

n. a.

Lettere sulla scuola

Tutte le studentesse della Santorre di Santarosa sono invitate da "La Stampa" - Una lettera gentile e polemica delle scolare di Grignasco Attendiamo il 17 i ragazzi di Pramollo - Ringraziamento da Sanremo

Una studentessa della I tecnica Santorre di Santarosa ci scrive:

«Appartengo alla I tecnica dell'Istituto femminile "Santorre di Santarosa" e con le mie compagne di classe non passa giorno che non applaudiamo, leggendo il tuo giornale, al grande interessamento che hai per gli studenti di ogni parte d'Italia, onde dar loro la possibilità di visitare con le più grandi facilitazioni, i padiglioni di "Italia 61".

«Conoscendo come tu risponda, nei limiti del possibile ed anche dell'impossibile ad ogni appello, osiamo chiederti pure noi qualcosa: non potresti ottenere per gli studenti torinesi un biglietto di favore che duri un mese? Ci risulta che un biglietto del genere sia già stato chiesto, ma senza risultato, per il momento.

«Se non ci fosse possibile ottenere un biglietto speciale, noi studenti di Torino, avremmo le ali tarpate dall'alto costo del biglietto d'ingresso e finiremmo di visitare le nostre belle mostre, che fanno grande onore alla nostra Torino, solo una volta ed è veramente peccato, avendo tanto tempo libero (tre mesi e mezzo) a nostra disposizione. Ti ringraziamo, certe che vorrai risponderci».

Mirella Loik e tutte la I tecnica

Una scolara della IV femminile ci scrive da Grignasco:

«Sono una delle scolare della classe IV di Grignasco. Questa volta scrivo per rispondere alla lettera della signora Elkann comparsa ieri su "Specchio dei tempi". La nostra insegnante ce l'ha letta e siamo rimaste molto spiacenti che a quella lettrice l'ultima sala di Palazzo Carignano sia parsa un "mausoleo funebre".

«Noi non sappiamo bene che cosa significhi mausoleo, ma, come ti avevamo già scritto al nostro ritorno da Torino (e puoi giudicarci sincere), per noi quella sala è stata la cosa più bella e solenne. Entrando, noi abbiamo visto subito quel sorriso di bandiere là in alto e tutto ci pareva illuminato, non triste come è parso alla signora Elkann.

«Noi non abbiamo notato tanto il buio, quanto le bandiere e in esse la Patria che pareva finalmente libera, quasi riconoscente verso gli italiani. Quando poi abbiamo abbassato gli occhi e letto le date delle tappe faticose dell'unità d'Italia, siamo state incapaci di esprimerci, ma in quel momento volevamo ringraziare tutti coloro che si sono sacrificati per renderci uniti e mille voci ci pareva ci rispondessero e chiamassero come dall'alto, e questa mesta riconoscenza è per noi l'insegnamento che ci ha dato il Centenario.

«Noi non abbiamo nulla per fortuna da dimenticare del passato (forse alla signora quella sala ha destato dei tristi ricordi), vogliamo solo imparare a volerci bene, a voler bene a tutti i popoli. Però, attraverso le cose viste a Palazzo Carignano e le discussioni che facciamo ora a scuola, comprendiamo come è stata dura la storia d'Italia e perciò non ci sembra che alla fine della mostra ci dovesse essere un'atmosfera allegra. In quel momento non si poteva essere che commossi.

«A liberarci dalla commozione a noi è servito il sorriso delle bandiere, nella quale vediamo davvero la Patria come volevano gli eroi del Risorgimento.

«Vuoi, cara *Stampa*, far conoscere queste nostre idee alla signora Elkann? Chissà che non riesca a capirci e dimenticare quella brutta impressione? Non vogliamo ribattere alle idee di una persona adulta, ma vorremmo sinceramente che ci capisse. Magari diventeremmo amiche. Magari ci risponderà».

Costantina Ciolina a nome della IV femminile

Una scolara ci scrive da Pramollo:

«Sono un'alunna delle scuole di Pramollo e ti scrivo a nome anche dei miei compagni. Il nostro Sindaco ci offre la possibilità di recarci a Torino sabato 17 corrente mese per visitare le mostre di «Italia 61». Siamo molto felici di poter vedere anche noi quanto è stato fatto nel capoluogo della nostra Provincia, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia.

«Il viaggio ci è offerto dal nostro Comune. Ci rivolgiamo a te che sei stato così generoso nel soccorrere i danneggiati della frana prodottasi nella borgata Tournim, affinché tu abbia la bontà di interessarti onde possiamo avere l'ingresso gratuito alle mostre. Ti sono infinitamente riconoscente e ti saluto con affetto».

Carla Long a nome di tutti gli alunni di Pramollo

Il direttore delle scuole elementari ci scrive da Sanremo:

«Gli alunni delle nostre scuole, rientrati stanchi ma felici dalla visita a Torino, esprimono a mio mezzo i loro sentimenti di ammirata soddisfazione per la bellissima visita compiuta alla *Stampa* e i loro ringraziamenti vivissimi per la gentile cordialità con la quale sono stati accolti.

«Permettetemi di aggiungervi ai loro i miei ringraziamenti e i miei devoti saluti».

Segue la firma

Dovrò abbandonare la scuola?

Abbiamo ricevuto alcune offerte per la studente di Borgo San Dalmazzo, disperata al pensiero di dover abbandonare la scuola a causa della povertà della sua famiglia.

Un lettore lire 15.000; una madre studentessa suo malgrado 2000; N. N. 2000; L. M. 5000; Melotti 2000; C. P. 1361. 5000; Andrea Parisini 2000; Giovanna Rovida Signorelli 10.000; allieve della II A - Scuola Media Statale n. 9 di Torino 7500.

Totale L. 50.866.

Quadri sequestrati per vilipendio alla religione

Due dipinti esposti a Milano in una galleria di via Brera - La mostra inaugurata da pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 giugno.

(g. m.) Per ordine della procura della Repubblica di Milano, oggi pomeriggio sono stati sequestrati in una galleria di via Brera due quadri: uno è stato ritenuto una composizione offensiva al pudore, l'altro vilipendio alla religione dello stato.

Poco dopo le 16,30 un funzionario di polizia si è presentato accompagnato da alcuni agenti al direttore della «Galleria d'Arte Brera» con sede al pianterreno dello stabile contrassegnato col n. 14 nella via omonima ed ha esibito una ordinanza di sequestro firmata dal sostituto procuratore della repubblica dott. Luigi Costanza.

Il documento diceva che «in base alla segnalazione della questura di Milano circa i quadri facenti parte della mostra «Antiprocess 3» esposta nei locali della Galleria d'Arte Brera della quale è titolare il professor Sergio Francesconi, ritenuto che è esposto al pubblico, sul portone, un quadro del pittore Gerard De Schamps riproducente indumenti intimi femminili gualciti e sudici (reggiseni, mutandine, reggicalze etc.) che unitamente ad un metro per sarti, e altri pezzi di stoffa costituiscono un ammasso intricato il cui significato simbolico è indubbiamente riferito alla sfera sessuale; che tale composizione appare offensiva al pudore; ritenuto inoltre che nella sala principale della galleria è esposto anche un grande pannello denominato «quadro antifascista collettivo» dove primeggia un idolo contrassegnato con la parola «morale» e recante in bocca la riproduzione di una classica Madonna con bambino e più in basso figurano le effigi di sua santità Giovanni XXIII e del cardinale Ottaviani che sono ripetute anche più a destra in un settore contrassegnato con la didascalia «la morte»; ritenuto che questa opera oltre che apparire offensiva del decoro e del prestigio del Sommo Pontefice rappresenta pubblico vilipendio della religione dello stato, ordina il sequestro di entrambe le opere».

La polizia ha portato via il quadro esposto sul portone ed ha capovolto verso la parete l'altra composizione intrasportabile date le sue dimensioni di 5 metri per 8. La mostra «Antiprocess 3» era stata inaugurata il 5 giugno scorso: una decina di giovani artisti italiani e francesi, cosiddetti di avanguardia, esponevano un centinaio di loro opere.

Inaugurato dall'Alitalia il servizio Roma-Sydney

Roma, 14 giugno.

La compagnia aerea nazionale Alitalia inaugura oggi i servizi aerei fra l'Italia e l'Australia, che avranno frequenza settimanale. La linea, servita con i quadrireattori DC-8, partendo da Roma toccherà i seguenti scali: Teheran, Karachi, Bombay, Bangkok, Pnom-Penh (Cambogia), Darwin e Sydney.

L'intero percorso da Roma a Sydney, che ha una lunghezza complessiva di ben 18 mila chilometri, verrà coperto in 23 ore di volo effettivo, ad una velocità media di circa 800 chilometri orari.

E' la prima volta che una compagnia italiana istituisce un regolare servizio di linea per il nuovissimo continente.

Le "TESSERA SANITARIA" ai neonati di Torino


Una manifestazione carica di umanità — come ha detto il Sindaco avv. Peyron — ha concluso le Giornate Mediche Internazionali aperte il 2 giugno a Torino Esposizioni: nel corso della cerimonia di chiusura lo stesso Sindaco ha consegnato le «tessere sanitarie» e un corredino offerti dalla Pfizer Corporation ai nuovi cittadini Torinesi nati il 2 giugno. Nella foto: l'avv. Peyron consegna uno dei corredini al padre di una neonata. Accanto a lui il dott. Fascello in rappresentanza del dottor Gerini consigliere delegato della Pfizer.

Visite di studenti a La Stampa

Alunni di Verrua Savoia e di Bernezzo Sant'Anna; ragazzi della seconda media Manzoni di Torino - Una cortese discussione con gli studenti

Le lezioni sono ormai alla fine, tuttavia, in attesa degli scrutini o degli esami, scolari e studenti continuano a venire in visita a *La Stampa* a vedere come nasce un grande giornale. I ragazzi delle elementari rimangono entusiasti di fronte a tante novità che per essi assumono la veste del meraviglioso: per gli studenti delle medie invece è un argomento di cultura e motivo di studio.

Al mattino abbiamo avuto ospiti graditi gli alunni della scuola elementare di Verrua Savoia con le insegnanti maestre Camilla Barbano Rosso, Lauretta Bruer, Clelia Bruna, Caterina Zecca Truffa, Romana Gherlone. Li accompagnava il vice sindaco del Comune.

«Quale è la parte che più leggete volentieri del giornale?». Hanno risposto: «*Specchio dei tempi*, perché racconta tanti episodi belli». Una ragazza ha aggiunto: «Qualche volta fa anche piangere, ma per questo piace ancora di più. Come nelle favole quasi sempre arriva l'angelo buono in aiuto». «L'angelo buono? E dove l'hai visto?». «Ma sì, i lettori con le loro offerte, oppure lo stesso *Specchio*». Ci diceva questo con espressione stupita, perché non avevamo subito capito.

Evidentemente questa rubrica, la più fortunata degli ultimi anni, interessa non soltanto gli adulti, ma anche i ragazzi. «Possiamo lasciare anche noi un'offerta?». «Accettato: così anche voi volete essere angeli?». Ha risposto un coro di risa divertite.

Da Bernezzo Sant'Anna, in provincia di Cuneo, sono venuti gli alunni delle scuole elementari con le insegnanti maestre Germana Silvestri, Ada Pollarolo, Maria Bechis, Rita Riv-, con il parroco don Menardi e alcuni parenti. «Abbiamo letto che tutti i vostri ospiti vi portano qualcosa. Noi abbiamo due cestini di funghi. Possiamo?» Una ragazza ha tolto le foglie di castagno che erano a coperchio e i funghi porcini sono apparsi sodi, fragranti, freschi, una bellezza per gli occhi, adagiati su verde muschio.

«E' poco?». E' diventata una tradizione offrire qualcosa a *La Stampa* e noi accettiamo di tutto cuore, soprattutto perché l'animo che si dona con gioia denota una innata gentilezza.

Sono venuti anche gli studenti della seconda classe mista, scuola media Manzoni di Torino, con l'insegnante di lettere prof. Morero. Ragazzi aperti e cordiali. Ieri era il penultimo giorno di scuola, e la visita non portava con sé nessun pericolo di un tema. «Quindi è ancor più gradita?». Lo hanno ammesso. In quante scuole elementari e medie quest'anno si è svolto il tema «*Visita a La Stampa*», oppure «Che cosa ti ha suggerito la visita ad un grande quotidiano?», o anche «Descrivi come nasce il giornale che leggi»?

Si sono intrattenuti a discutere sulla storia del giornale attraverso le collezioni del 1787, con il primo numero della *Gazzetta Piemontese*, del 1821, di cent'anni fa, e infine del 1895, quando la *Gazzetta Piemontese* cambiò testata in *La Stampa*. In quell'anno tra i redattori c'era anche Luigi Einaudi.

Si sono interessati con intelligenza dei vari reparti. Poiché argomento attuale è la riforma della scuola media (con latino? senza latino?) abbiamo chiesto se avrebbero preferito, potendo scegliere, alla lingua antica lo studio di una lingua moderna, quale l'inglese, il tedesco, il francese. Per la lingua moderna si sono dichiarati favorevoli in maggioranza i ragazzi, in forte minoranza le ragazze. Attendiamo altri studenti. Le porte de *La Stampa* sono aperte per tutti.

g. tr.

CRONACHE DELLO SPORT

Le due formazioni oggi al terzo confronto, dopo un successo per parte

I calciatori azzurri a Firenze contro la Nazionale argentina

La partita conclude la stagione internazionale dei calciatori italiani - I sudamericani hanno recentemente battuto il Portogallo e sono stati sconfitti immeritatamente dalla Spagna - Entrambe le squadre sono alla ricerca di un gioco più efficace, dopo un passato ricco di soddisfazioni - La gara si disputa in notturna, con inizio alle ore 21 - Per televisione la cronaca registrata

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 14 giugno.

Siamo all'ultimo incontro internazionale della stagione, per quanto riguarda i rappresentanti dei nostri colori. Un incontro che arriva a campionato finito, e mentre tornei di ogni specie impegnano ancora per alcune settimane le società nostre grandi e piccine.

E' in visita al Paese nostro la squadra nazionale dell'Argentina. Il nome calcistico dell'Argentina è un po' come il nostro. Un nome che fu, e che tenta nuovamente di essere. L'Argentina, va detto con grande evidenza, fu, quando pochi parlavano di essa, uno dei più grandi Paesi del mondo in fatto di gioco della palla rotonda. Il seme fecondo l'avevano gettato, laggiù, gli inglesi: il terreno, più fecondo ancora, l'avevano procurato gli italiani, figli di emigrati, quelli che «con la loro industria, avevano fondato, fra le Ande ed il mare, paesi e città». Quel tempo non fu mai illustrato a sufficienza. Quel tempo ebbe la virtù di creare quello che l'Italia nostra per ragioni diverse non aveva mai saputo o potuto creare: fare cioè di gente originaria del Meridione nostro, dei calciatori di vera e grande classe.

Scomparsi gli inglesi dell'interminabile stampo dei Brown, dei Wilson, dei Watson Hutton, centri come Buenos Aires, Mendoza, Rosario gettarono in serie sugli Stati dell'America del sud uomini dal nome di Viale, di Orsi, di Monti, di Guaita, di Pedernera, di Di Stefano, di Moreno, tutti autentici figli di sangue italiani, tutti ragazzi di grande valore. Poteva dominare calcisticamente il mondo, in quel periodo, l'Argentina: e non lo fece nel modo dovuto. Quando tentò di farlo, con l'avvento delle grandi competizioni mondiali, era troppo tardi. Il flusso di giocatori di classe elevata era stato fermato, stroncato, da uno sciopero. I giocatori che erano stati in Italia avevano portato e diffuso nel Paese la eco dei soldi che al di qua dell'Oceano si potevano guadagnare rincorrendo la palla rotonda.

Un altro Paese sud-americano, la Colombia, approfittò dell'occasione e, distribuendo milioni a bizzeffe, si accaparrò i migliori elementi del rimanente del mondo. Da quel duro colpo l'Argentina non si riprese mai più. Fu come se i soldi avessero ucciso la spontaneità della vena. I pochi superstiti delle avventure colombiane emigrarono in Spagna od altrove: vedasi per tutti il Di Stefano, tuttora militante nelle file del Real Club de Madrid. Ora Buenos Aires, per ridare al calcio della capitale argentina l'antico splendore, viene a cercare i giocatori in Europa. Ora, mentre i superstiti di vero valore, Sivori ed Angelillo, si trovano nel Paese nostro, gli emissari italiani tentano invano di scovare nel Sud America elementi di autentica classe.

Ora, questa squadra nazionale dell'Argentina è venuta in Europa — per sua espressa ed aperta dichiarazione — allo scopo di «imparare». Non per imparare a giocare nel senso generico del termine, chè l'arte e la maestria nel tocco e nel comando della palla sopravvivono come caratteristiche speciali in chi è cresciuto nell'America meridionale, ma per imparare a comportarsi all'europea, in vista dei prossimi campionati del mondo. Lo stile del continente nostro indulge molto meno in prodezze artistiche, ma è essenzialmente materiato da senso pratico. Vincere, si giochi più o meno bene, è quello che importa da noi, in Italia come in Francia, in Austria come in Germania. Una lezione in proposito l'«undici» argentino già l'ha incassata a Madrid l'altro giorno. Dopo aver battuto il Portogallo a Lisbona, esso ha perso per 2 a 0, pur non meritandoselo, con la Spagna.

Ora affronta la squadra degli azzurri in una formazione che è inedita per quanto riguarda i precedenti. Precedenti [illegible] riassumono in due partite sole, una da noi vinta a Roma, e l'altra persa, sempre da noi, a Buenos Aires. L'affronta in notturna, perché la Federazione italiana, continuando in una sua politica che pare di avvilimento della Nazionale, non ha trovato ora più adatta per una prova dei rappresentanti dei nostri colori. Ci fu un tempo in cui gli interessi della squadra azzurra si imponevano e dominavano su tutto. Adesso che comandano le società, questi interessi vengono posti quasi in non cale.

Se gli argentini stanno in questo momento cercando di adattarsi ad uno stile dal quale hanno rifuggito a lungo, gli italiani stanno essi pure ricercando parecchie e svariate cose che hanno perduto nel corso degli ultimi anni. La formazione in cui essi annunziano di presentarsi in campo non è molto dissimile da quella che venne recentemente allineata contro l'Inghilterra. Nel settore dell'attacco essa è anzi quasi identica a quella di allora. Contro gli inglesi, l'«undici» nostro, va ripetuto, si portò tutt'altro che male. Cedette negli ultimi minuti di gioco, e subì un risultato che assolutamente non meritava. La persona che dirige le sorti della squadra nostra, ci sa fare: è tecnicamente e spiritualmente superiore a tutti coloro che l'hanno preceduta nelle ultime stagioni. E' un uomo a posto. Va sul campo anche questa volta senza che gli sia stata concessa la possibilità di una sola prova di collaudo della compagine che presenta. Ha fatto fronte, senza batter ciglio, agli infortuni che in realtà sono di prammatica in occasione di incontri internazionali. E fa tranquillamente, modestamente, coscienziosamente, il suo dovere. L'«undici» che rappresenterà i nostri colori dovrebbe possedere i mezzi e le possibilità per uscire vittoriosamente da questo incontro.

Vittorio Pozzo



Sivori (a sinistra) **e Trapattoni impegnati nell'allenamento in notturna degli azzurri**

ITALIA

1 Albertosi
2 Robotti — 5 Losi — 3 Sarti
4 Bolchi — 6 Trapattoni
8 Lojacono — 10 Sivori
7 Mora — 9 Brighenti — 11 Corso

Gonzales 11 — Onega 9 — Griguol 7
Sanfilippo 10 — Rossi (Pando) 8
Sacchi 6 — Guidi 5
Marzolini 3 — Navarro 2 — Simeone 4
Errea 1

ARGENTINA

Arbitro: Bois (Francia).
Inizio ore 21 allo Stadio comunale di Firenze. La partita, in televisione registrata, verrà trasmessa alle ore 23.

Un motivo interessante nell'incontro odierno

Dieci "oriundi,, in campo

Sivori e Lojacono, un po' commossi per dover giocare contro i vecchi compagni, nella squadra azzurra; Simeone, Guidi, Rossi, Griguol, Marzolini, Sacchi, Onega e Sanfilippo in quella argentina

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 14 giugno.

La vigilia di questa partita degli azzurri, l'ultima della stagione, contro la Nazionale di Argentina, è trascorsa senza scosse. La comitiva italiana, com'era in programma, è andata nel pomeriggio a Bologna per assistere al *match* di spareggio fra il Bari e l'Udinese, rientrando a Coverciano a sera inoltrata.

Tutto normale quindi tra gli italiani, il che significa la piena conferma della squadra già annunciata nei giorni scorsi. Più che gli uomini ormai scelti da tempo, Ferrari, Rava ed il prof. Riva hanno tentato di curare il morale di Sivori e di Lojacono, entrambi un po' scossi dalla preoccupazione di dover giocare proprio contro i loro connazionali argentini. In giocatori abituati a tutte le battaglie questo senso di nostalgia e di ricordi del passato potrebbe sembrare strano, invece Sivori e Lojacono dimostrano una palese commozione.

Del resto se gli azzurri hanno due oriundi in formazione, la comitiva argentina su ventidue giocatori ne conta ben dodici di schietta origine italiana: Norberto Boggio, Mario Griguol, Ettore Guidi, Silvio Marzolini, Erminio Onega, Martino Pando, Riccardo Ramaccioni, Antonio Roma, Oscar Rossi, Federico Sacchi, Giuseppe Sanfilippo, Carmelo Simeone. Sono con loro il presidente della federazione Colombo, i dirigenti Lulo e Vega, i medici Covaro e Verna (quest'ultimo è torinese), e per finire il direttore tecnico Vittorio Spinetto, genovese puro sangue.

Dato il momento d'apertura delle liste di trasferimento e considerando una certa liberalizzazione nell'importare giocatori d'altre federazioni, è facile capire che attorno alla squadra ospite stanno lavorando i soliti «accaparratori». I risultati del loro lavoro di ricerca saranno comunque limitatissimi o addirittura nulli perché i dirigenti federali argentini hanno in approvazione una norma che vieterà d'ora innanzi la concessione del nulla-osta di trasferimento all'estero di atleti che interessano la Nazionale e questo sino alla conclusione dei campionati del mondo del 1962.

Ma torniamo alla partita di domani. Il direttore tecnico Spinetto ha portato questa sera i suoi uomini sul campo fiorentino per una breve partita d'allenamento. Si è trattato di un vero e proprio incontro, sia pure limitato a poco meno di 40 minuti di gioco. La formazione dei probabili titolari contava su: Errea; Simeone, Marzolini; Guidi, Navarro, Sacchi; Griguol, Rossi (Pando), Onega, Sanfilippo, Gonzales.

L'inizio della partita è fissato per le 21. Arbitro il francese Marcel Bois, guardalinee (sempre francesi) Eudekian e Raynord. Nessuna decisione è stata ancora presa circa l'eventuale sostituzione di giocatori, decisione rinviata all'ultimo momento. Gli italiani propongono il portiere ed un altro atleta per tutta la durata della gara. Da ricordare ancora la strana numerazione dei difensori argentini: 1 al portiere, 4 il terzino destro, 2 il centromediano, 3 il terzino sinistro, 5 e 6 i laterali.

g. acc.

Pelé e gli assi del Santos attesi domani a Torino

La squadra di calcio brasiliana del Santos, che prenderà parte al torneo internazionale «Italia 61», giungerà domani sera all'aeroporto di Caselle, proveniente da Parigi, dove ha superato recentemente il Racing per 5 a 4.

Il torneo internazionale di polo s'inizia stamane alle Torrette

Sul campo di polo dell'ippodromo delle Torrette ha inizio stamane il terzo torneo internazionale di polo a cavallo «Coppa Città di Torino». Alle 10 saranno di fronte le squadre «Acqua Acetosa» e «Quadrifoglio»; un'ora più tardi scenderanno in campo «Le Torrette» e «Brattas».

La decisione ieri a Milano, dopo la rinuncia di Pambianco

Nencini, Defilippis, Carlesi e Conterno nella compagine italiana per il "Tour,,

La formazione completata da Battistini, Benedetti, Boni, Brugnami, Conti, Falaschi, Massignan e Pizzoglio - Antonio Covolo sarà l'accompagnatore ufficiale al posto di Binda - Continua la polemica per le accuse di Anquetil al vincitore del Giro d'Italia

Milano, 14 giugno.

Dopo quattro ore di riunione il Consiglio del ciclismo professionistico, riunito presso gli uffici della sede con la presenza di tutti i membri, ha proceduto alla ratifica della selezione dei corridori che comporranno la squadra partecipante al prossimo "Tour de France", secondo le decisioni della commissione tecnica. Ha altresì ratificato la designazione dell'accompagnatore ufficiale nella persona del signor Antonio Covolo.

La squadra risulta così formata: Graziano Battistini, Rino Benedetti, Guido Boni, Carlo Brugnami, Angelo Conterno, Noè Conti, Guido Carlesi, Nino Defilippis, Roberto Falaschi, Imerio Massignan, Gastone Nencini ed Ezio Pizzoglio. Riserve: Renzo Accordi, Alberto Assirelli, Dino Bruni, Vito Favero e Armando Pellegrini.

Arnaldo Pambianco, dopo il successo nel Giro, non si è lasciato tentare e la sua assenza, pur se toglie un motivo di acceso interesse alla competizione francese, non deve far gridare allo scandalo. Il romagnolo, seguendo del resto l'esempio di campioni illustri, come Gaul ed Anquetil, ha preso una saggia decisione; o si è campioni della classe di un Coppi, oppure, dopo gli sforzi necessari per imporsi in un Giro d'Italia, l'avventura francese diventa carica di rischi eccessivi.

La formazione farà perno logicamente su Nencini, che misura, a partire da oggi, le sue condizioni di forma nel Giro della Svizzera, e si vale di Carlesi e di Defilippis quali capitani di riserva, nel caso Gastone non trovasse il modo di emergere; Battistini e Massignan rappresentano due incognite, dopo la scarsa prestazione al Giro, ma hanno il vantaggio di una preziosa esperienza, la stessa esperienza che sorregge Conterno, Benedetti e Falaschi; Boni, Brugnami, Conti e Pizzoglio avranno il compito di gregari, con eventuali giornate di libera uscita, per tentar le vittorie di tappa.

Forse, ad un primo esame sommario, e senza conoscere gli accordi che hanno portato alla scelta, esiste il pericolo di trovar troppi galli nel pollaio, con molti uomini cioè disposti soltanto a parole a quell'aiuto necessario al capitano o ai capitani designati. Sarà compito dell'accompagnatore ufficiale — l'ex-corridore torinese Antonio Covolo, elemento abile e capace — di servire abilmente quale «trait d'union» e l'esordio del nuovo dirigente, che prende così in pratica il posto di Binda, pur se con un'altra denominazione, si annuncia piuttosto arduo e scabroso, specie pensando all'atmosfera che va creando in Francia una polemica agitata da Anquetil.

Jacques lamenta accoglienze poco simpatiche da parte del pubblico ed accusa Pambianco d'aver ricevuto illecite spinte lungo la salita dello Stelvio. Per le accoglienze poco simpatiche, Anquetil non ha torto: secondo il nostro punto di vista il campione francese non meritava gli inutili fischi che l'hanno salutato al Vigorelli; ma, per quanto riguarda invece le eventuali spinte a Pambianco, siamo sinceramente perplessi.

Le condizioni di ambiente (strada stretta, che s'apriva un varco in mezzo a due altissimi muri di neve) non hanno permesso di seguire la gara per i chilometri terminali dello Stelvio. Precedendo gli atleti di circa mezz'ora, come giungemmo al traguardo di Bormio, nella confusione di quei momenti, registrammo due segnalazioni: una perveniva dalla radio di bordo ed informava che, a due chilometri e mezzo dalla vetta, Anquetil era in vantaggio di circa 1 minuto su Pambianco, l'altra dava i passaggi al culmine, dove Pambianco era davanti al suo rivale di 35".

C'era da restar interdetti, non trovandoci in grado di sapere con precisione quanto fosse accaduto. Perciò ci facemmo scrupolo di udire i più diretti interessati, bloccammo la macchina del signor Wiegant, direttore sportivo della compagine di Anquetil, subito dopo lo striscione d'arrivo, quando appena si stava fermando. Il signor Wiegant atteggiò il volto ad un sorriso: «Niente da obiettare — disse — bisogna felicitarsi con Pambianco». Insistemmo: «Nessuna spinta?». Ci rispose con un gesto eloquente, che interpretammo come una chiara conferma della regolarità della gara. E lo stesso Anquetil, dal volto segnato dalla pesante fatica, nemmeno ebbe un cenno di protesta. Parlò semplicemente delle difficoltà di respirazione che lo affliggono d'abitudine oltre quota 2000, tanto è vero che Jean Bobet, fratello di Louison, ex corridore ed ora apprezzato giornalista, si mise a dire a voce alta al ciclista francese che meglio sarebbe stato sottoporsi ad una cura attenta e scrupolosa per veder se proprio non fosse possibile ovviare all'inconveniente. Nessuno, allora, accennò a spinte. Non solo, ma un membro della giuria, poco dopo, volle esser preciso in merito. Raccontò d'aver seguito passo passo l'arrampicata di Pambianco. Confermò che non s'era registrata alcuna irregolarità. Punto e basta. Poi, il giorno seguente, ci furono gli spiacevoli fischi dell'ultima tappa, poi vennero le accuse di Anquetil, che Pambianco logicamente respinse. A noi sia almeno lecito chiedere ad Anquetil: «S'il vous plait, monsieur Jacques, può provare quanto va dicendo con tanta sicurezza ai quattro venti?».

L'assenza di Pambianco al Tour dovrebbe calmar le acque, poiché mancherà l'occasione della rivincita tra i due protagonisti del Giro. Ciò non toglie che il compito dei «tricolori» sia tutt'altro che lieve. Conterà, come non mai, l'esperienza, conterà l'unione amichevole delle forze che mettiamo in gioco.

Andranno d'accordo, i nostri? La risposta è un po' dubbia. Abbiamo ascoltato in proposito le dichiarazioni fornite da Defilippis, un Defilippis particolarmente in vena... discorsiva. Il campione d'Italia, a quanto pare, proprio non è sicuro di allinearsi al via del Tour. Dice che, per ora, pensa al Giro del Piemonte di domenica e poi vedrà il da farsi.

g. b.



Antonio Covolo, accompagnatore ufficiale al Tour

Pareggio a Bologna fra Bari e Udinese: 0-0

La squadra pugliese, già battuta dal Lecco nel primo spareggio, virtualmente retrocessa in serie B - I lariani certi della salvezza

Bologna, 14 giugno.

Nel secondo degli spareggi per evitare la serie B il Bari ha definitivamente compromesso la sua permanenza in A. Dopo la dura sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Lecco la squadra pugliese è parsa oggi rinfrancata e con eccezionale ardore è riuscita quasi costantemente a tenere in iscacco l'undici friulano. Ma la malasorte le ha negato di raggiungere il preziosissimo successo: ed in ripetute occasioni infatti la formazione biancorossa ha mancato il goal per un soffio.

Sul finire della gara il morale dei biancorossi è crollato di schianto: l'Udinese allora ha avuto a portata di mano favorevoli occasioni che Pentrelli però ha sciupato banalmente. Dopo i primi due spareggi (Lecco-Bari 4-2 e Bari-Udinese 0-0) manca il solo confronto fra Lecco ed Udinese. Il Lecco ha due punti, Udinese e Bari uno: ai pugliesi rimane la sola speranza di un improbabile successo dei lariani sui friulani. In tal caso fra Udinese e Bari sarebbe necessario un nuovo spareggio. Il Lecco è matematicamente certo di restare in A.

Gare di karts a Rivoli

Rivoli, 14 giugno.

Una gara di karts, dotata di premi per un valore di mezzo milione avrà luogo domenica prossima sul campo Moncenisio a poca distanza da Rivoli.

Alla competizione di domenica saranno ammesse le categorie 100, 125, 200 cc. che possono sviluppare velocità relativamente elevate. Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì 16 presso il rag. Ettore Bert, via Fratelli Piol di Rivoli. Questa serie di corse, tutte molto spettacolari, sono organizzate dal patronato scolastico e l'incasso verrà devoluto all'assistenza dei bimbi delle scuole elementari di Rivoli.

Inter-Fluminense 1 a 1

Esordio in sordina di Suarez a S. Siro

Fra i nerazzurri ha «provato» il centravanti tedesco Waldner

Milano, 14 giugno.

Dopo Jimmy Greaves per i rossoneri, è stata la volta di Luisito Suarez ad essere presentato ai tifosi interisti. Ma occorre subito precisare che, a San Siro, l'inglese ha suscitato maggior entusiasmo che non lo spagnolo, per ammirare il quale hanno affollato lo stadio cinquantamila spettatori. Il celebre attaccante acquistato da Helenio Herrera e dal comm. Moratti con un grosso pacchetto di milioni, contro i brasiliani della Fluminense non ha giocato, ad esempio, come a Berna contro il Benfica nella finale della Coppa dei Campioni, ma d'altronde era logico aspettarselo.

Nella squadra milanese Herrera ha provato il centravanti tedesco Waldner: uno sfondatore con un bagaglio tecnico piuttosto limitato. Al 32' della ripresa il direttore tecnico interista ha preferito sostituirlo con Firmani.

Le reti: al 22' della ripresa punizione di Waldo per un brutto fallo di Balleri: un gran tiro che sorprende il portiere nerazzurro. Al 31' pareggia l'Inter: scende sulla sinistra Suarez, ottimo passaggio al centro a Bicicli, il quale non ha difficoltà a segnare.

Il premio Dora Baltea oggi all'ippodromo torinese

Otto corse in programma oggi pomeriggio alle 15,30 all'ippodromo torinese per la consueta riunione di galoppo. Prova di centro è il premio Dora Baltea (L. 500.000, metri 1200).

I favoriti: premio Susa (Lire 300.000, m. 1900): Malfi-Albina; premio Dora Baltea (Lire 500.000, m. 1200): Emeraud-Rarissime; premio Scuole di Equitazione (L. 150.000, metri 3000, *cross country*): Alter Ego-Scanri; premio Colle della Maddalena (L. 420.000, metri 2200): Daddolino-Acerno; premio Gen. Dodi (*gentlemen*, L. 300.000, m. 2000): Vinoba-Grand Guignol; premio Istituto nazionale delle Assicurazioni (L. 400.000, m. 1800): Gebel-Erice; premio Asti (L. 300.000, m. 1400): Golena-Bajardo; premio Dolomiti (L. 300.000, metri 3000): Piper-Cesario.

Muore nell'auto sfasciata in un burrone di 300 metri

Un giovane marittimo di Camogli è uscito di strada, mentre tornava da una visita alla fidanzata - Trovato dai carabinieri dopo lunghe ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 giugno.

(c. m.) Una «600» pilotata dal marittimo ventinovenne Vincenzo Ferrando, abitante a Camogli, mentre scendeva lungo la strada che da Uscio porta a Recco, per cause imprecisate è precipitata in un burrone profondo circa 300 metri. Il Ferrando è morto nell'auto completamente sfasciata.

Il marittimo, figlio del titolare di un'agenzia di affari di Camogli, tre giorni fa era sbarcato a Venezia dalla nave su cui prestava servizio. Ieri era giunto a casa e si era subito recato a trovare la fidanzata, una ragazza che abita a Ognio, una piccola frazione dell'entroterra. Poche ore dopo il giovane riprendeva la strada del ritorno, poiché aveva promesso ai familiari di essere a casa al più presto.

In serata i suoi parenti a Camogli, non vedendolo tornare, cominciarono a preoccuparsi e dopo essersi accertati che era partito regolarmente dalla casa della fidanzata, avvisavano i carabinieri. Venivano immediatamente iniziate le ricerche che dovevano però essere sospese per il sopraggiungere della notte.

Soltanto stamane, all'alba, i carabinieri di Uscio riuscivano ad individuare la carcassa della «600» in fondo al burrone. L'utilitaria era uscita di strada in località Cunea, tra Panesi e Calcinara di Uscio, e dopo essere rotolata per trecento metri lungo un precipizio cosparso di arbusti e piccole piante, era andata ad incastrarsi in un'anfratto del torrente. I militi raggiungevano l'auto e nell'interno rinvenivano il cadavere del giovane. La salma del Ferrando è stata trasportata alla camera mortuaria di Camogli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'urto di tre camion blocca il traffico sulla Asti-Torino

Asti, 14 giugno.

Verso le 23 sulla statale Asti-Torino, nei pressi di Dusino S. Michele, due autotreni con rimorchio si sono scontrati violentemente. Poco dopo l'incidente, un terzo camion ha tamponato uno dei due automezzi. I tre veicoli si sono posti di traverso sulla statale e hanno bloccato il traffico. Uno dei due camion era vuoto; gli altri due trasportavano rispettivamente tronchi di legno e tralicci di ferro. Non si sono avuti feriti. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia stradale. Sui due sensi si sono formate lunghe colonne di macchine in sosta. Il traffico è stato parzialmente dirottato su San Damiano.

Ferito a coltellate dai ladri che sorprende a rubare l'auto

Milano, 14 giugno.

Due «topi d'auto» sorpresi in flagrante dal proprietario della vettura che stavano rubando l'hanno assalito colpendolo con una coltellata al torace e riuscendo quindi ad eclissarsi.

L'episodio è avvenuto in via Morandi poco prima della mezzanotte di ieri. Il signor Guido Pacella di 28 anni, è stato avvisato per telefono che qualcuno, in strada, stava armeggiando intorno alla sua automobile. Precipitatosi sulla via, ha scorto due figuri che stavano effettivamente tentando di rubargli la vettura.

Il Pacella si è avvicinato ai ladri ma uno di questi prima di fuggire ha estratto di tasca un coltello vibrandogli un tremendo colpo al torace. Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, il Pacella vi è stato ricoverato e trattenuto con prognosi di quindici giorni.

Condannato a 3 anni e 3 mesi per la sparatoria a Valfenera

Asti, 14 giugno.

Tre anni e tre mesi di carcere sono stati inflitti dalla Corte d'Assise al cinquantunenne Antonio Marlone, da Valfenera d'Asti, imputato di aver ferito gravemente con tre colpi di pistola l'amico Giovanni Polano, di 38 anni, pure da Valfenera.

Il pomeriggio dell'8 dicembre 1960 i due, usciti da una trattoria, venivano a diverbio per futili motivi. Ad un certo punto il Marlone entrava nella vicina abitazione e, uscitone fuori armato di rivoltella, sparava all'amico cinque colpi: tre pallottole raggiungevano il Polano al mento, alla gamba destra ed al polpaccio sinistro.

Lo sparatore subito dopo si barricava in casa, mentre il ferito veniva soccorso da alcuni contadini e trasportato all'ospedale, e guariva dopo due mesi di degenza. I carabinieri, contro i quali il Marlone sparava due colpi di fucile da caccia, per snidarlo dovevano far uso di bombe lacrimogene.

Stamane l'imputato, parlando in dialetto, ha dichiarato che quel pomeriggio era ubriaco e che aveva sparato tutti quei colpi solo per divertimento. Il Polano dal canto suo si è limitato ad asserire di non ricordare quel che accadde.

Il P. M. ha chiesto tre anni e tre mesi di reclusione, che il Marlone sia riconosciuto seminfermo di mente e che al termine della pena sia internato per due anni in una casa di cura. La Corte ha accolto questa richiesta.

Arringhe di difesa al processo contro l'industriale Delfino

Genova, 14 giugno.

(m.) E' ripreso oggi, alla I Sezione del Tribunale Penale il processo per i colossali finanziamenti concessi dalla filiale genovese del «Banco di Sardegna» all'industriale fallito Alessandro Delfino, detto il «re del cacao».

Nell'udienza odierna ha parlato l'avv. Giuseppe Machiavelli per l'imputato Giuseppe Angioy, il capo contabile cioè per il quale il P. M. nella requisitoria aveva chiesto 8 anni di reclusione, per peculato e falso.

Il difensore di Angioy ha chiesto l'assoluzione del suo patrocinato, in quanto non responsabile di peculato.

L'avv. Ricci, parlando in difesa di un imputato minore — il procuratore Giuseppe Pussenti per il quale la pubblica accusa aveva chiesto due anni di reclusione per falso — ha escluso ogni responsabilità del suo cliente, chiedendone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Domani altre arringhe difensive.

Ancora misteriose le variazioni del clima

Fa sempre più caldo sulla Terra anche se non ce ne accorgiamo

Negli ultimi secoli il pianeta è passato attraverso una piccola «glaciazione» - Ora, da alcuni decenni, la temperatura è ovunque in aumento, sia pure di poco - Merluzzi e aringhe si spingono al nord, i ghiacciai si ritirano

Un fenomeno che da parecchio tempo richiama l'attenzione dei meteorologi è la generale tendenza ad aumento della temperatura che si va manifestando quasi ovunque da più decenni.

Un fatto del genere non si può veramente considerare come qualche cosa di nuovo o di straordinario, dato che i climi sono andati più volte variando sensibilmente durante la lunga storia del mondo: ne fanno fede gli strati geologici, i fossili animali e vegetali, l'aspetto medesimo della superficie terrestre. Così, per esempio, in epoche lontanissime le regioni polari ospitarono piante e animali tropicali, e il Mediterraneo conobbe specie nettamente artiche. Anche in tempi storici non mancarono forti variazioni di clima, a cui forse sono da ricollegare il fiorire o il decadere di antiche civiltà.

Negli ultimi cinque o sei secoli sembra anzi che la Terra sia passata attraverso un periodo glaciale, detto «piccola glaciazione» per distinguerlo dalle grandi glaciazioni preistoriche. Questo periodo sarebbe ora verso la fine: di qui l'aumento termico, denunciato prima che dalle osservazioni meteorologiche da un insieme di fatti fisici e biologici non meno importanti ed anche più persuasivi.

Anzitutto si è notato in molte parti del mondo, e particolarmente sull'Artide, una riduzione, talora notevolissima, della estensione dei ghiacci. Così nell'Oceano Artico è divenuta possibile una navigazione regolare lungo tratti di mare un tempo permanentemente bloccati. Il clima della Siberia è migliorato; i ghiacciai scandinavi e molti ghiacciai alpini hanno mostrato un rapido regresso, specie d'uccelli e d'insetti prima ignoti alle regioni polari vi hanno preso stabile dimora; le aringhe, i merluzzi si sono spinti sempre più a nord, il limite degli alberi di alto fusto si è allargato verso latitudini più elevate.

Lo studio delle osservazioni termometriche, piuttosto difficile perché non molte sono le serie abbastanza lunghe e abbastanza omogenee da dare sufficiente garanzia, conferma questi fatti. Risulta evidente che dal principio del secolo la temperatura è andata aumentando su buona parte del globo, e particolarmente sulle regioni artiche (dove peraltro il fenomeno sembra che ora cominci a regredire) e sulle zone temperate dell'emisfero nord. Aumento minore si è avuto sulle regioni tropicali e sulla zona temperata dell'emisfero sud. In alcuni altri paesi, come quelli del Caspio e del Mar Nero, parte dell'Australia e parte di quelli sudatlantici, sembra invece che tale riscaldamento non si sia verificato.

E' da notare che queste variazioni hanno un carattere soltanto medio e generale, sicché non escludono fluttuazioni più brevi e discordi di anno in anno. Inoltre, a chi guardi superficialmente, la loro entità può sembrare quasi trascurabile. Difatti in genere gli aumenti non superano il grado centigrado, benché non siano mancati, particolarmente sull'Artide, degli accrescimenti termici molto più notevoli (per esempio di oltre 9 gradi tra il 1914 e il 1939 nella temperatura media quinquennale alle isole Spitzberg). In grandi linee l'inglese Callendar, in un accurato recente studio, ha calcolato che fra la temperatura media del trentennio 1921-1950 e quella del trentennio 1891-1920 c'è una differenza in più di 0,6 gradi nella zona sub-artica, di 0,4 nella zona temperata nord, di 0,2 in quella tropicale e di 0,1 in quella temperata australe. Di norma però questi aumenti, che si riferiscono alla temperatura annua, sono superati da quelli specifici della stagione estiva presa da sola.

In Italia un riscaldamento si è pure verificato (benché in molti luoghi con entità ridotta), e in genere l'incremento della temperatura media trentennale non supera, appunto, il mezzo grado nell'anno e il grado in estate. La temperatura media decennale di Roma è cresciuta di circa mezzo grado alla fine del secolo scorso al 1945, e di oltre un grado quella estiva; ma l'analoga temperatura di Torino è salita di quasi un grado, e quella del mese più caldo, sempre a Torino, di quasi due gradi. Il che non ci autorizza, badiamo bene, ad affermare senz'altro che la prossima estate sarà calda, benché la tendenza generale sia proprio in questo senso.

Le cause del fenomeno non sono conosciute esattamente. E' difficile anzitutto pensare a una variazione sensibile della radiazione solare perché, a quanto risulta, l'energia che il sole riversa sulla Terra resta praticamente costante. E neppure, nonostante qualche indizio, è da ritenere che il ciclo undecennale dell'attività solare possa render ragione di queste fluttuazioni che si estendono per parecchie decine di anni.

La trasparenza dell'atmosfera può essere alterata da eruzioni vulcaniche violente, che giungono a immettervi, fino a grandi altezze, quantità enormi di pulviscolo finissimo. In molti casi esse hanno effettivamente prodotto sensibili diminuzioni della radiazione ricevuta dalla Terra, durate anche per qualche anno. Ma possono fenomeni del genere, saltuari locali e di non lunga durata produrre variazioni termiche secolari ed estese a tutto il globo.

Più plausibili appaiono le ipotesi di Pettersen e di Le Danois, che farebbero risalire le fluttuazioni climatiche a grandi spostamenti a carattere mareale, negli oceani, di acque tropicali verso il nord e di acque polari verso il sud. Le variazioni però avvengono anche nel cuore dei continenti; e allora?

Secondo il norvegese Pettersen l'osservato aumento di temperatura sarebbe dovuto a una riduzione della circolazione atmosferica lungo i paralleli e a un aumento di quella lungo i meridiani. Questa teoria sembra abbastanza attendibile, benché non faccia che spostare la questione, nulla dicendo sulle cause di queste modificazioni della circolazione.

Infine, recentemente, è stata ripresa una idea abbastanza suggestiva. L'anidride carbonica contenuta nell'aria concorre col vapor d'acqua ad aumentare la temperatura della Terra, in quanto assorbe e riemette verso il suolo le radiazioni termiche a onda lunga provenienti dal basso, che altrimenti si disperderebbero nello spazio. Ora è un fatto che negli ultimi cinquanta anni la quantità di anidride carbonica — percentualmente esigua — è andata aumentando abbastanza notevolmente (di circa il 10 per cento). L'accrescimento di temperatura potrebbe quindi, almeno in parte, esser dovuto a questo aumento di anidride carbonica che, secondo alcuni meteorologi, forse un po' fantasiosi, risalirebbe all'accresciuta attività industriale umana, con tutte le frequenti e massicce combustioni che essa comporta.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Rapinata in casa a Roma di preziose collane di perle

Roma, 14 giugno.

(s.) Un'audacissima rapina è stata consumata in pieno giorno in un appartamento dei Parioli. Vittima ne è rimasta la giornalista Maria Bitti in Boemsh, la quale vive insieme alla figlia in un elegante appartamento le cui finestre si affacciano nel parco di Villa Savoia.

La signora Bitti, sola in casa, ha udito uno strano tramestio provenire dalla camera da letto. Appena entrata, scorgeva un uomo di circa 25 anni, intento a frugare nei cassetti. Un grido della signora, seguito da altissime invocazioni di aiuto, faceva volgere di scatto l'individuo il quale, infilata una mano nella tasca della giacca come se stringesse una pistola, minacciava la donna di morte se avesse continuato a gridare.

Ottenuta obbedienza, il malvivente continuava nella sua opera fino a trovare tre collane di perle di ingente valore. Ma intanto alle grida della signora Bitti erano accorsi gli inquilini. Il malvivente, allora, scavalcava il davanzale della finestra e si dava alla fuga.

Processati ieri mattina al Tribunale Penale di Aosta

Assolti da corruzione per amnistia il sindaco e la giunta di Champorcher

Anche il parroco e l'ex presidente del Consorzio della Dora Baltea sono stati prosciolti - Il P.M. aveva chiesto la condanna degli undici imputati



Il geometra Martino Puppi con il parroco don Efisio Mus

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 14 giugno.

Il sindaco di Champorcher, signor Grato Danna, il parroco del paese, don Efisio Mus, i consiglieri di maggioranza Vincenzo Baudin, Giovanni Brun, Giuseppe Gioachino Gontier, Pietro Gontier, Ottavio Bruna, Rinaldo Gontier, Severino Savin e il consigliere di opposizione geom. Martino Puppi, comparsi stamane di fronte al Tribunale d'Aosta dietro l'accusa di corruzione, sono stati assolti per amnistia.

Il P. M., dott. Buccellati, aveva chiesto la condanna del sindaco e del consigliere di opposizione a 1 anno e 6 mesi e 40 mila lire di multa; di Giuseppe Gontier e Severino Savin a 1 anno, 4 mesi e 15 giorni; di tutti gli altri a 1 anno e 4 mesi e 34 mila lire di multa.

Processo vivace e rapido. Presiede il dott. Cordone, giudici togati i dottori Perra e Moschella.

L'accusa fa carico al sindaco di avere concordato con i suoi consiglieri la conferma a delegato di Champorcher presso il Consorzio del bacino imbrifero della Dora Baltea il già presidente del Consorzio stesso, geom. Martino Puppi. In cambio, il Puppi prometteva per iscritto «piena, sincera, cordiale, sollecita collaborazione al signor sindaco Danna, alla Giunta comunale, al Consiglio tutto, particolarmente per quanto riguardava l'erogazione dei fondi del Consorzio». Egli assicurava inoltre che non avrebbe mai parlato male né del sindaco, né dei consiglieri di maggioranza, né del parroco, il quale era stato l'intermediario per redigere l'accordo.

A prima vista ciò potrebbe sembrare un'intesa di natura politica, mirante a perseguire interessi generali. Il Puppi, sollecitando la riconferma al suo posto di delegato (carica non retribuita), s'impegnava unicamente a fare il proprio dovere nel sostenere gli interessi del suo comune. Se non che, egli, come tutti gli altri settantatré delegati del Consorzio, era decaduto da delegato e anche da presidente per via delle elezioni. Unica speranza di ritornare presidente, con lo stipendio di centocinquantamila lire mensili, era quella di essere nuovamente delegato. Donde la presunzione logica di un interesse personale.

Il Puppi così si giustifica: «Siccome durante il periodo elettorale del 1956 si era verificato nel paese uno stato di forte tensione, il parroco, allo scopo di placare gli animi, voleva mettere pace fra la maggioranza e la minoranza. Allora mi propose di firmare quella carta per la parte che mi riguardava. Ci siamo impegnati per mantenere l'armonia».

Il sindaco dice: «Mi sono determinato a firmare l'accordo nell'interesse del Comune e per non mettermi contro la Giunta regionale, la quale attraverso il parroco ci aveva fatto sapere che fosse riconfermato il geometra Puppi...».

Dice il parroco: «Venne da me il sindaco per domandarmi chi si poteva eleggere come delegato del Consorzio. Preoccupato com'ero di mettere pace nel paese, io colsi la palla al balzo e proposi il Puppi. Ho redatto e fatto sottoscrivere io il foglio che mi si rammostra...».

Gli altri dichiarano di non avere capito bene di che si trattava e che avevano firmato perché firmava il sindaco.

L'interessante è che nessuno credeva di fare cosa illecita. E' la tesi variamente sostenuta dai difensori, avvocati Oberto, Bondaz e Canino, ognuno per la propria parte. Oberto e Bondaz hanno in ispecial modo fatto rilevare che l'atto d'accusa, basandosi sopra un certo documento, e cioè quella specie di trattato di pace tra maggioranza e minoranza, era giunto a illazioni che il documento stesso non autorizzava, soprattutto in merito al Consorzio.

L'atto d'accusa, infatti, fa dire al Puppi che volle «favorire» il Comune nell'erogazione dei fondi, mentre egli aveva soltanto parlato di «collaborazione». In verità, l'erogazione dei fondi non dipende dal presidente, ma dai settantaquattro delegati, la cui delibera deve ottenere l'approvazione definitiva dell'autorità tutoria.

Il Tribunale, dopo breve seduta in camera di consiglio, ha sciolto il nodo mutando il capo d'imputazione. La corruzione rimane, ma è quella contemplata dall'art. 318, invece che dal 319. Spiegata all'ingrosso, la corruzione del 319 è il pubblico ufficiale che compie per interesse atti contrari al proprio ufficio; il 318 riguarda soltanto atti del proprio ufficio. Il 319 avrebbe portato in ogni caso il condono. Con il 318 è l'amnistia.

Antonio Antonucci

Assolto l'uomo che provocò con una spinta la morte dell'amico

Asti, 14 giugno.

(m.) La Corte d'Assise ha assolto il commerciante Mario Tagini, di 72 anni, da Asti, imputato di omicidio preterintenzionale per aver causato la morte del pensionato Giovanni Montanella, di 73 anni.

Una sera del novembre '60 il Tagini e il Montanella giocavano a carte in un bar. Posta della partita, 100 lire di caramelle. La partita veniva vinta dal Montanella e il Tagini pagava. Mentre il Montanella metteva in tasca le caramelle il Tagini avanzava la pretesa di averne la metà.

La vittima rifiutava; il commerciante dava allora al Montanella uno spintone, facendolo cadere a terra. Il pensionato si fratturava il femore sinistro, e, trasportato all'ospedale, decedeva per sopravvenute complicazioni.

Il Tagini veniva arrestato al termine dell'istruttoria. Stamane in Assise egli ha giustificato lo spintone dichiarando che il Montanella gli si era parato dinanzi minaccioso. Il P. M. dott. Catrambone chiedeva per l'imputato un anno di reclusione per omicidio colposo anziché preterintenzionale. Dopo la difesa degli avv. De Marchi e Dapino, la Corte ha assolto il Tagini per legittima difesa. E' stato subito rilasciato.

Corteo di protesta a Casale dei cementieri in sciopero

Casale, 14 giugno.

(v.) In segno di protesta per il fallimento delle trattative a Roma, gli operai cementieri in sciopero dal 17 maggio, hanno organizzato questa sera una manifestazione di protesta.

Alcune centinaia di scioperanti hanno percorso le vie della città e si sono poi recati sul ponte del Po, dove hanno bloccato il traffico per circa mezz'ora.

Scene di panico in uno stabile di Firenze per le escandescenze di un esaltato

In pigiama e disarmato terrorizza per 12 ore 40 famiglie minacciando di far saltare la casa

Nell'appartamento non è stato trovato niente: né la pistola, né l'esplosivo - Prima aveva tentato di uccidere con il gas la giovane con la quale vive - Voleva emigrare in America del Sud per rifarsi un'esistenza - Ha resistito alla polizia e si è poi arreso ai vigili del fuoco



L'edificio nel quale l'esaltato si era barricato. La freccia indica la finestra da cui l'Aldo Ciampi ha urlato le sue minacce terrorizzando gli abitanti della casa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 14 giugno.

Per dodici ore quaranta famiglie abitanti in un moderno stabile di via Filippo Martiri al numero 10, una strada alla periferia non ancora portata completamente a termine, hanno vissuto momenti di ansia e anche di vero terrore: un uomo, colto da una crisi di follia, barricatosi nel proprio appartamento, minacciava di uccidere chiunque si fosse avvicinato alla sua porta o, addirittura, di far saltare in aria l'intero stabile con una forte dose di tritolo, di cui affermava essere in possesso.

In un appartamento di cinque stanze, al quarto piano del suddetto stabile, abita la famiglia del pensionato Giuseppe Crema di 63 anni, composta oltre che dalla figlia del pensionato, Loredana di 26 anni, dal nipote Romolo di 18 anni. Con loro abitava anche Aldo Ciampi, di 48 anni, che da qualche tempo convive con Loredana. Giuseppe Crema è diviso dalla moglie e così anche Aldo Ciampi, che nel breve volgere di anni vide crollare la sua vita coniugale. Si sposò, poi dovette abbandonare la moglie e trovò un po' di serenità in un'amicizia nuova con Loredana Crema. Venne accolto in casa del pensionato e dopo nove mesi nacque una bimba, che morì all'età di tre mesi.

Aldo Ciampi è un genialoide. Si occupa di elettronica. Ha studiato all'Università di Bologna, ma non si è laureato, come sperava, in chimica industriale. Il padre del Ciampi è una persona facoltosa. Ha tre figli. In questi ultimi tempi avrebbe voluto sistemare specialmente la situazione di Aldo, con la vendita di un palazzo di sua proprietà che avrebbe dovuto fruttargli 150 milioni. Cinquanta sarebbero stati per Aldo, che vagheggiava di lasciare l'Italia e di trasferirsi nell'America del Sud, insieme a Loredana Crema, per rifarsi una nuova vita.

Verso le 4 di stamattina Aldo Ciampi si è alzato dal letto, è andato in cucina, ha preso dal ripostiglio un lunghissimo tubo di plastica, lo ha abboccato al rubinetto del gas, ha aperto il rubinetto. Quindi, attraverso il terrazzino, sul quale si aprono le porte d'ingresso della cucina e quella della sua camera da letto, è entrato nella stanza, dove Loredana dormiva, ed ha avvicinato il tubo del gas alla bocca della ragazza. Un attimo dopo grida di terrore hanno svegliato l'anziano Giuseppe Crema.

Il padre ha aperto la porta di casa ed ha chiamato aiuto. E' accorso il portinaio, sono accorsi alcuni inquilini. Immobile, contro una parete, Aldo Ciampi, con gli occhi fuori dall'orbita, imponeva a tutti di andarsene via. Quindi si barricava in casa. Venivano avvertiti immediatamente polizia e carabinieri, che giungevano sul posto di lì a poco. Attraverso la porta un funzionario invitava il Ciampi ad uscire, ma questi rispondeva negativamente.

In via Filippo Martiri arrivavano anche i vigili del fuoco, i quali spiegavano sotto le finestre dello stabile un grande telone, nel caso che il Ciampi si fosse gettato dalla finestra. Ogni tanto si cercava di parlare con l'uomo, anche per telefono. Ma egli rispondeva sempre le solite frasi, che non sarebbe cioè uscito di casa. Allora si tentava con dei bigliettini infilati sotto la porta. E il Ciampi rispondeva: «Non abbattete la porta di casa o sparo, sono armato d'una pistola calibro 9, ci saranno delle vittime». E ancora: «Non aprite, perché ho 18 colpi e uccido tutti». E infine: «Ho la casa carica di esplosivo, se non ve ne andate faccio saltare in aria tutto».

Veniva tenuto un consiglio fra le autorità: si sapeva che il Ciampi, che ha fatto il soldato come artificiere, in effetti doveva avere in casa una certa quantità di tritolo. I familiari assicuravano che il tritolo c'era. Allora veniva deciso di far sgombrare lo stabile e il grande casamento restava così del tutto isolato.

Ad un certo punto, per risolvere la situazione, si era pensato a un trucco: issare fino alle finestre del quarto piano un fantoccio vestito da vigile del fuoco. Ma poi i vigili hanno preso una coraggiosa determinazione, hanno deciso di entrare loro stessi nella casa. Pochi minuti prima delle 17, quattro vigili raggiungevano con la scala aerea una delle finestre dell'appartamento al quarto piano e penetravano nell'interno. Aldo Ciampi giaceva sul letto in pigiama e non ha opposto alcuna resistenza.

Fatto uscire, Aldo Ciampi è stato trasportato con una camionetta della polizia all'ospedale di Careggi, dove i sanitari del reparto tossicologico gli hanno riscontrato un'intossicazione da belladonna e da altre sostanze imprecisate, giudicandolo con prognosi favorevole. Interrogato, il Ciampi ha risposto con frasi vaghe, affermando di non ricordare niente di quanto era accaduto. Funzionari di polizia e agenti hanno setacciato accuratamente l'abitazione per ricercare il famoso tritolo e la rivoltella di cui il folle affermava di essere in possesso. Ma né dell'uno né dell'altra è stata trovata traccia.

g. c.

Dopo il processo Fenaroli

Non si sa se verrà pagata la polizza dei 150 milioni

Lo potrà dire soltanto la motivazione della sentenza

Roma, 14 giugno.

(g. g.) Il silenzio è ormai sceso sui protagonisti del «processo del secolo». Per ora non rimane che attendere di conoscere, attraverso la motivazione della sentenza, le ragioni che hanno indotto i giudici a condannare Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani assolvendo Carlo Inzolia, sia pure per insufficienza di prove. Oltre che i due condannati, l'attesa preoccupa non poco anche i fratelli e le sorelle di Maria Martirano. Infatti dalla motivazione della sentenza dipenderà se essi potranno avere una speranza di entrare in possesso, quali eredi legittimi della sventurata signora di via Monaci, dei 150 milioni della polizza.

Sarebbe sufficiente che i giudici dicessero come Giovanni Fenaroli abbia pensato al delitto soltanto dopo aver fatto stipulare dalla moglie la assicurazione. Se questo fosse il concetto espresso nella sentenza non vi è dubbio che la polizza avrebbe validità giuridica ed in questo caso i Martirano potrebbero chiedere alla assicurazione di incassare i 150 milioni.

Donna morta di tetano per un graffio alle gambe

Biella, 14 giugno.

(m.) Una donna di 74 anni, Clementina Lavino, residente nella frazione Cerro di Cossato, stamane è morta di tetano all'ospedale. Risulta che l'infezione mortale si era sviluppata attraverso lesioni superficiali, riportate dalla donna qualche tempo fa mentre lavorava nei campi: ella infatti si era graffiata alle gambe ma non aveva dato peso alla cosa.

Bimba uccisa mentre va a scuola da un'autobotte in retromarcia

Era appena scesa dal marciapiede per attraversare la strada - Travolta dalle ruote posteriori del veicolo - "Fermati" i due conducenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 giugno.

Una bimba di 8 anni, che stamane si recava a scuola, è stata investita e uccisa — sotto gli occhi di due compagne — da una pesante autobotte.

La disgrazia è avvenuta alle 8 in via del Sempione, a Pero, grosso paese a una decina di chilometri da Milano. A quell'ora l'autocisterna pilotata dal ventiseienne Silvio Carmeci, da Paderno Dugnano — che aveva al fianco il secondo autista, Ottavio Del Vecchio di 40 anni da Milano — aveva attraversato la strada per parcheggiare sulla sinistra. Lavori in corso sulla destra della via impedivano infatti la sosta.

I due autisti, appena scesi a terra, erano stati consigliati, per evitare una contravvenzione, di spostarsi in una via vicina. Così, mentre Silvio Carmeci si rimetteva al volante, il suo collega si dirigeva a piedi sul posto indicato.

L'autocisterna cominciava appena a retrocedere per portarsi in mezzo alla strada, quando un urlo di raccapriccio si è alzato dal marciapiede di via del Sempione. Due bimbe, piangendo, si coprivano terrorizzate gli occhi mentre una loro compagna giaceva sotto il grosso pneumatico sinistro. L'autista ha subito stretto i freni, è sceso a terra per portare soccorso alla piccola investita, ma ormai non c'era più nulla da fare. Il cadaverino è stato adagiato sul marciapiede e coperto con un lenzuolo.

Il nome della piccola vittima è stato desunto dai quaderni chiusi nella cartella che teneva in mano. Si trattava di Daniela Torzini di 8 anni, alunna della terza elementare, figlia unica di un operaio abitante con la moglie, Wanda Caratelli di 36 anni, in via Coduzzi 1.



Daniela Torzini, di 8 anni

Le due compagne — Maria Rosa Beccarini di 8 anni e anch'essa abitante in via Coduzzi 1 e la coetanea Emanuela Ferrario, dimorante in via Sempione 68 —, per lo choc non sono state subito in grado di spiegare quanto era successo. Soltanto nella tarda mattinata hanno raccontato che stavano dirigendosi alla vicina scuola quando sono passate dietro l'autocisterna proprio nell'istante in cui stava mettendosi in moto. Hanno fatto in tempo a scansarsi, ma la loro compagna inciampando in un sasso era finita a terra. Poco dopo una ruota passava sul suo corpicino stritolandolo.

L'inchiesta ha stabilito che l'autista non poteva vedere nello specchietto retrovisivo le tre bimbe ma la polizia stradale ha rilevato che l'autobotte si trovava a sinistra. Pertanto i due conducenti sono stati fermati e trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. m.

Tre mesi alla donna di Asti che ferì il marito col coltello

Asti, 14 giugno.

(m.) La casalinga Angela Vinai, di 34 anni, è comparsa oggi in Assise accusata di tentato uxoricidio per aver colpito con una coltellata il marito Davide Montrucchio, di 36 anni, abitante in via Scarampi della nostra città.

Interrogata dal presidente della Corte, dott. Lovera, la donna ha dichiarato di essere stata insultata dal marito perché lo aveva esortato a trovarsi un lavoro. Il Montrucchio — a dire dell'imputata — tentò anche di picchiarla, ed essa lo colpì involontariamente con il coltello.

L'uomo, dal canto suo, non ha saputo spiegare il ferimento. Il P. M. ha chiesto cinque anni e sei mesi di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. Viale, la Corte ha condannato la Vinai a tre mesi di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa.

Agente stradale muore in jeep mentre corre verso un incidente

Tra Lesegno e San Michele Mondovì, l'automezzo è volato in un burrone - La guardia è stata schiacciata: due suoi colleghi feriti

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 14 giugno.

(r.r.) Un agente della Polizia stradale, Cosimo Dammacco, di 26 anni, nato a Brindisi, ha perso la vita in un incidente, mentre in macchina con altri due colleghi si portava a San Michele Mondovì per effettuare dei rilievi su una disgrazia stradale accaduta pochi minuti prima sulla statale 28.

La macchina della Polizia stradale, una «campagnola» in dotazione al distaccamento, era pilotata dall'agente Michele Massaro, di 25 anni, a fianco del quale era seduto il Dammacco; sul sedile posteriore aveva preso posto un'altra guardia, il ventisettenne Giuseppe Basili. I tre agenti erano partiti subito dopo aver saputo che nei pressi di San Michele un autocarro e una «Giulietta» si erano scontrati.

Dopo pochi chilometri, giunta all'altezza del cimitero di Lesegno, dove la statale s'inerpica con un'ampia curva verso l'abitato della frazione Prata, la «campagnola» sfuggiva al controllo dell'autista e precipitava in un burrone che si apre nel lato destro della strada. Divelti due paracarri, l'automezzo è piombato su un ristretto spiazzo erboso: i tre agenti sono stati catapultati fuori dalla «campagnola» che si è capovolta ed è rotolata tra i cespugli del burrone, per una ventina di metri. Mentre il Basili ed il Massaro venivano proiettati più lontano, il Dammaco andava a cadere accanto ai cespugli e veniva schiacciato dalla macchina che gli piombava addosso prima di scivolare nel burrone. L'agente è morto sull'istante. Gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale di Ceva con prognosi riservata.

Dà alla luce tre gemelli una giovane mamma a Monza

Monza, 14 giugno.

(s.) Una signora di 32 anni, Agostina Colombo, abitante a Rovagnate, ricoverata presso la clinica ostetrica dell'ospedale di Monza, ha dato alla luce tre gemelli maschi, rispettivamente del peso di 1.800, 2.100 e 1.950 grammi.

La signora Colombo è sposata da otto anni con un operaio della «Falk» di Sesto San Giovanni, Luigi Perego, di 38 anni, ed ha già una piccola di 3 anni, Rosalia. Un'altra bimba, Maria, è morta l'anno scorso di malattia, all'età di 6 anni. Il parto è stato piuttosto difficile ma ora tanto la mamma che i tre neonati sono in ottime condizioni. I tre gemelli verranno battezzati con i nomi di Cesare, Antonio e Giorgio.

Con un incontro tra le parti ed il ministro Sullo

Si è risolta la vertenza per i 16 mila dell'Ansaldo

Premio di produzione di 17 mila lire, una somma «una tantum» e un fondo di 25 milioni per i senza lavoro - Sette giorni di ferie in più all'anno per gli addetti a particolari mansioni - Prossime trattative per la rivalutazione delle mansioni degli impiegati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 giugno.

La vertenza tra la società «Ansaldo» e i 16.000 dipendenti degli stabilimenti di Genova, La Spezia e Livorno si è conclusa oggi definitivamente con un importante accordo, sottoscritto dalle parti alla presenza del ministro del Lavoro, on. Sullo, che ha svolto una mediazione particolarmente laboriosa, e del sottosegretario on. Calvi.

Dalle 8 di questa mattina fino alle 13,30 si è discusso ininterrottamente, in riunioni separate e congiunte, sui particolari dell'intesa che, infine, è stata conclusa con soddisfazione delle parti: da domani, la completa normalità tornerà negli stabilimenti «Ansaldo», dopo numerose settimane di notevole tensione.

L'azienda corrisponderà a tutti indistintamente i dipendenti, in occasione dell'erogazione del primo salario o stipendio successivo all'entrata in vigore dell'accordo, la somma di L. 1500 *una tantum*. Inoltre, metterà a disposizione la somma di L. [illegible] milioni [illegible] impiegarsi a titolo straordinario per la costituzione di un fondo che, fra il 16 giugno 1961 e il 15 giugno 1962, corrisponderà sussidi particolari ed erogazioni agli operai in attesa di lavoro (era questo il punto maggiormente controverso). Il fondo sarà amministrato da un comitato misto formato da tre rappresentanti dell'azienda e da tre rappresentanti della commissioni interne.

Si è poi convenuto che, entro tre mesi, l'azienda discuterà con i rappresentanti degli impiegati nelle commissioni interne il problema del trattamento economico degli impiegati, al fine di perequare i livelli retributivi di base in funzione delle mansioni e della responsabilità.

L'azienda, a partire dall'anno in corso, corrisponderà ai propri dipendenti in servizio, impiegati, intermedi ed operai, un premio di produzione che per il 1961 è fissato in L. 17.000. Per l'anno 1962, l'entità del premio sarà discussa e concordata fra le parti firmatarie decorrere dal 1° luglio dello stesso anno. Per gli impiegati ed intermedi resta inteso che il premio non è assorbibile a nessun titolo dai trattamenti in atto.

Per gli apprendisti e per il personale inferiore ai 18 anni, in servizio, l'importo del premio viene fissato in L. 8500. Il premio verrà erogato in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi di servizio prestati e verrà corrisposto entro il corrente mese di giugno.

Ai lavoratori che svolgono le mansioni sottoelencate o prestano servizio nei seguenti reparti verrà riconosciuto un prolungamento del periodo feriale pari a 7 giorni annue, a partire dal periodo feriale dell'anno in corso, in aggiunta ai trattamenti previsti a questo titolo dal vigente contratto:

Saldatori elettricisti ed autogeni; reparti fonderia bronzo e fresatura eliche; fonderia ghisa (grandi, medi e piccoli pezzi dello stabilimento fonderia); reparto fonderia e decappaggio dello stabilimento meccanico; fucinatori e stampatori (fucinatori a stampo meccanici e navali); verniciatori e coloritori; lucidatori; addetti trattamenti termici e galvanici; affilatori e molatori; zincatori; sabbiatori; addetti raggi gamma; cianografisti; addetti gazometri.

Ai lavoratori non compresi nell'elenco di cui sopra che nell'esercizio delle loro mansioni usano pinza e cannello ossiacetilenico verrà concessa una giornata di ferie ogni 250 ore di uso effettivo di detti utensili, con le stesse procedure sopra previste.

Le direzioni aziendali opereranno la trattenuta per contributi sindacali previo rilascio di deleghe individuali firmate dagli interessati. Ogni delega, completata delle generalità del lavoratore, posto di lavoro, numero di cartellino e specificazione del sindacato al quale deve essere devoluto il contributo, sarà fatto pervenire alla direzione.

Le trattenute sindacali ai lavoratori verranno effettuate nella misura del 0,50 per cento della retribuzione, esclusi gli assegni familiari e verranno versate con le modalità che saranno concordate con le singole organizzazioni sindacali.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno dato atto che, con il presente accordo s'intendono superate le richieste da esse a suo tempo avanzate ed hanno assicurato nel contempo che, fino alla scadenza del contratto nazionale, non saranno avanzate richieste o proposte di modifiche normative ed economiche a livello aziendale.

In questo periodo tutte le controversie collettive che potranno sorgere in azienda anche in applicazione del presente accordo e che non abbiano trovato soluzione in sede aziendale, verranno prese in esame dalle organizzazioni sindacali competenti.

In una sua dichiarazione, il Presidente dell'Ansaldo, dr. Arnaldo Giannini, ha sottolineato lo sforzo economico compiuto dall'azienda per andare incontro alle rivendicazioni delle maestranze. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno rilevato, dal canto loro, gli aspetti notevolmente positivi dell'accordo. **r. s.**

Buone prospettive di sviluppo per gli scambi italo-polacchi

Varsavia, 14 giugno.

Il ministro del Commercio Estero italiano on. Martinelli ed i membri della delegazione che lo hanno accompagnato nella sua visita alla Fiera di Poznan sono ripartiti per l'Italia.

Prima della partenza il ministro ha dichiarato: «I colloqui avuti stamane col vicepresidente del Consiglio Yaroszewicz, col ministro degli Esteri Rapacki e col mio collega Trampczynski, hanno ribadito in me la convinzione dell'esistenza di larghe possibilità per un sensibile sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e la Polonia».

«Da parte italiana ogni sforzo verrà fatto per ridurre al minimo le ripercussioni sugli scambi fra i due paesi delle misure attualmente in atto, in Italia, per una giusta difesa di determinati settori della nostra agricoltura».

L'onorevole Storchi a Montreal in visita ai lavoratori italiani

Montreal, 14 giugno.

Il sottosegretario di Stato italiano per gli Affari Esteri on. Storchi, è giunto a Montreal proveniente da Ottawa.

Nel corso della mattinata, l'on. Storchi è stato ricevuto dal sindaco di Montreal, Jean Drapeau, e da Sua Eminenza il Cardinale Leger, Arcivescovo di Montreal; successivamente l'on. Storchi si è recato a visitare alcuni cantieri di lavoro appartenenti ad una grande impresa italiana e gli uffici dell'immigrazione del distretto di Montreal.

Per lo sciopero dei finanziari

Stipendi e pensioni in ritardo agli statali?

Un colloquio di Pella e del sottosegretario Natali con i sindacati per risolvere la vertenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 giugno.

Quasi tre milioni e mezzo di persone, tra impiegati dello Stato e pensionati, rischiano questo mese di ricevere lo stipendio con notevole ritardo se i dipendenti dei ministeri delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio, in sciopero da sette giorni, non torneranno sollecitamente al lavoro.

Di fronte ad una così grave e massiccia manifestazione, negli ambienti competenti si precisa che i provvedimenti reclamati dalla categoria sono in fase di avanzato studio e potranno essere discussi al più presto dal Consiglio dei Ministri. Nel contempo, si fa presente che il prolungarsi della agitazione non comporta la sospensione del termine di trenta giorni fissato per i ricorsi, né la scadenza per il pagamento della sesta rata delle imposte, fissata per i giorni 10-18 giugno, poiché il personale delle esattorie non è interessato allo sciopero. Non diversa è la situazione per le Dogane, dove il personale presta normalmente servizio.

Sono state, invece, rinviate alla riapertura degli uffici le pratiche di registrazione per le tasse, le imposte dirette sugli affari, come pure subisce un ritardo la riscossione di tutte le imposte e tasse, ad eccezione di quelle per le quali è previsto il pagamento a mezzo posta (Ige, abbonamento radio e tv, ecc.).

Un tenue spiraglio si è aperto questa sera in seguito ad un colloquio avuto dal ministro del Bilancio Pella e dal sottosegretario al Tesoro on. Natali con i dirigenti delle diverse organizzazioni sindacali. Il ministro ha reso noto che il governo è pronto a continuare nell'esame delle questioni in discussione, allo scopo di trovare un'equa soluzione nell'interesse dell'amministrazione e del personale, purché sia sospeso lo sciopero in corso. I sindacati si sono riservati di esaminare la situazione. **r. s.**

Per la settimana di 5 giorni

In agitazione i dipendenti delle Casse di risparmio

Roma, 14 giugno.

Le organizzazioni sindacali (Fabi - Fib - Sabit - Sindacomit - Uib) firmatarie dell'accordo con l'associazione delle aziende di credito sulla «settimana di cinque giorni», comunicano di aver sollecitato l'Associazione delle Casse di Risparmio per un immediato inizio di trattative dirette a stipulare altro analogo accordo.

L'Associazione delle Casse di Risparmio ha risposto di essere favorevole, purché gli uffici postali non svolgano servizi di tipo bancario nella giornata del sabato.

Le organizzazioni sindacali hanno dichiarato di non poter subordinare le trattative a tale richiesta e hanno proclamato lo stato di agitazione tra i dipendenti delle Casse di risparmio, preannunciando uno sciopero a brevissima scadenza e chiedendo nel contempo l'intervento del Ministero del Lavoro.

Barricate dei contadini francesi bloccano il traffico per 7 ore

La «rivolta delle patate» si estende alle zone vicine - I gendarmi locali restii a intervenire - Affluiscono rinforzi da altre regioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 giugno.

Stamane, per sette ore, dalle cinque a mezzogiorno, i treni non sono potuti passare sulla linea fra Parigi e Quimper, sulla estrema punta della Bretagna: una folla di contadini aveva innalzato sbarramenti di carri e di tronchi d'albero attraverso i binari. I guardiani dei passaggi a livello hanno potuto dare l'allarme a tempo e un treno è stato fermato alla stazione di Hennebont, evitando così eventuali disastri.

Anche il traffico stradale è stato interrotto da ampie barricate, sulle quali i contadini hanno cantato la «Marsigliese» per tutta la mattinata, prima di ritornare ai loro poderi. I gendarmi hanno operato alcuni arresti, ma la manifestazione si è svolta senza violenze.

L'inizio della protesta si è avuto alle 5, quando un gruppo di circa 350 agricoltori è arrivato al passaggio a livello di Queven ed ha abbassato le sbarre, inchiodandole a tronchi d'albero affinché non si potesse sgombrare il binario sul quale i contadini avevano posto le loro carrette. Su quel groviglio di stanghe e di ruote hanno innalzato uno spaventapasseri, che aveva una vaga somiglianza col primo ministro Michel Debré.

Forze di polizia sono state inviate sul luogo, ma hanno evitato di scontrarsi coi dimostranti. In certe strade i contadini hanno versato grandi quantità di crema di latte per far slittare le automobili.

Gli incidenti di stamane sono ancora in relazione con l'agitazione in corso da diversi giorni per protestare contro la caduta del prezzo delle patate. Il movimento va estendendosi a nuove località, in cui i coltivatori hanno deciso di ottenere «con mezzi rapidi ed efficaci» la liberazione dei loro compagni arrestati durante i precedenti disordini. Si tratta di un organizzatore sindacale, condannato a quindici giorni di prigione per aver diretto una squadra di contadini che bruciarono le urne nelle elezioni cantonali del 4 scorso, e di due agitatori che capeggiarono qualche giorno dopo la folla all'assalto della sottoprefettura di Morlaix, i quali sono ancora in attesa di giudizio.

L'estendersi della agitazione rende sempre più inquietanti i problemi dell'ordine pubblico: in tutta la Bretagna sono apparse, infatti, forche disegnate sui muri e sui marciapiedi, insieme a scritte minacciose. Forze di polizia sono già state inviate da altre regioni perché i gendarmi locali, che vivono continuamente a contatto con le popolazioni rurali, sembrano restii a intervenire ma, se l'agitazione continuerà, altri rinforzi saranno necessari.

Le trattative intorno alle richieste dei coltivatori proseguono comunque a Parigi fra il Primo ministro e gli esponenti delle organizzazioni sindacali. **s. v.**

Prestiti a tasso speciale per i danni della grandine

Fossano, 14 giugno.

La Cassa di Risparmio di Fossano, allo scopo di alleviare i disagi in cui sono venuti a trovarsi gli agricoltori della zona in seguito alle disastrose grandinate dei giorni scorsi, ha deliberato un primo stanziamento di cinquanta milioni di lire per prestiti da accordarsi agli agricoltori interessati, al tasso speciale del 3 per cento. Il provvedimento interessa gli agricoltori della zona di San Martino, Sant'Antonio Baligio, Cervere, San Lorenzo, Cussanio.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari e intensi sulle zone montane. Locali banchi di nebbia al mattino sulla Valle Padana. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli di direzione variabile. Mari leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 14 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 28	molto nuvoloso pioggia
BOLZANO	+ 10	+ 29	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 15	+ 26	variabile
MILANO	+ 13	+ 28	poco nuvoloso foschia
TRIESTE	+ 16	+ 25	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 14	+ 24	nuvoloso foschia
VERONA	+ 12	+ 26	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 19	+ 25	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 17	+ 28	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 14	+ 26	nuvoloso
PERUGIA	+ 14	+ 28	nuvoloso
PESCARA	+ 18	+ 25	nuvoloso
PISA	+ 19	+ 24	nuvoloso foschia
ROMA	+ 15	+ 26	nuvoloso
ALGHERO	+ 16	+ 26	nuvoloso foschia
BARI	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 17	+ 30	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 14	+ 25	nuvoloso
CATANIA	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
MESSINA	+ 20	+ 26	sereno
NAPOLI	+ 14	+ 24	molto nuvoloso foschia
PALERMO	+ 18	+ 27	sereno
POTENZA	+ 11	+ 21	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 20	+ 32	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	16	Variaz.
Rendita 3 1/2	95 90	—
» » cm.	95 80	—
Rendita 1902	95 80	—
Rendita 5 %	105 15	—
» » cm.	105 05	—
Redimibile 3 1/2	99 10	—
» cm.	99 —	—
Redimibile 5 %	101 10	—
» cm.	101 —	—
Ricostruz. 3 1/2	88 50	+ 0 10
» cm.	88 40	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	100 85	—
» cm.	100 75	—
Bt. Fond. 5 %	100 60	+ 0 10
Pl. 5 % [illegible]	100 60	+ 0 15
Pl. 5 % [illegible] '54	100 45	—
B.T.N. 5 % 1962	102 35	— 0 02
» » 1963	102 45	—
» » 1964	102 65	+ 0 20
» » 1965	102 95	+ 0 35
» » 1966	103 40	— 0 02
» » 1968	103 —	+ 0 10
» » 1969	102 90	+ 0 05
» » 1970	103 20	—
B.T.E. 5 % [illegible]	102 75	—

OBBLIGAZIONI

	16	Variaz.
I.R.I. 5 1/2 %	101 20	—
» [illegible] 6 %	102 95	—
» [illegible] 6 %	102 45	— 0 05
» [illegible] 6 %	102 40	—
» '57 [illegible]	102 50	—
» ('58) 6 %	102 40	—
» [illegible] 6 %	102 40	— 0 05
» [illegible] 5 1/2 %	100 25	+ 0 05
» [illegible] 5 1/2 %	100 —	— 0 10
» [illegible] '34	148 40	—
» Elettr. 4 %	149 —	—
» » 5,50 %	159 50	— 0 30
» Sider 5 1/2	100 90	—
[illegible] 4 1/2	[illegible]	—
[illegible] 5 %	[illegible] 70	—
Il. SS. 5 1/2	100 90	+ 0 20
» » '33	100 40	—
» » '35	100 40	—
» » '36	[illegible]	—
» 5 % '38	97 35	—
Ist. FF. 5 %	96 85	— 0 05
» 5 1/2 %	100 80	— 0 20
C. C. O. P. 6 %	103 20	+ 0 10
Ist. Patrimonio 6 %	102 60	+ 0 20
» » 6 % '51	102 55	—
» » 6 % '56	102 50	—
» Spec. 6 % '58	102 50	—
» Sud 6 %	105 10	+ 0 25
» » 5 1/2 %	100 25	—
» [illegible] 5,50 %	100 20	— 0 10
S. Paolo 3 %	98 50	—
» [illegible] 3 %	98 50	—
» 1 %	94 —	—
» 3 1/2	84 50	—
[illegible] 3 %	96 —	—
C.I.R. Sicil. 3 %	99 90	—
Cr. F. Sicilia »	96 40	—
C.I.R. Napoli [illegible]	100 50	—
» » [illegible]	100 50	—
[illegible] 5 1/2	101 —	—
» 6 % '58	102 65	—
» 5 1/2 [illegible]	100 50	—
Cassa R.P.L. 3 %	97 75	—
Ist. FF. » 5 %	97 50	—
[illegible] 6 %	102 65	+ 0 05
» [illegible]	[illegible] 25	—
» » 6 % '55	105 20	+ 1 20
» » 6 % '58	103 80	—
[illegible] 6 %	102 30	—
I.R.I. [illegible]	—	—
» [illegible]	102 10	—
» [illegible]	102 20	— 0 20

	16	Variaz.
I.R.I.-STET 6 %	102 35	—
» [illegible] 6 %	102 22	—
» [illegible] 6 %	102 30	— 0 20
» [illegible] 5,5 %	97 50	— 0 10
Torino '33 3 %	99 —	—
» '37 3 %	99 20	—
» '57 6 %	103 30	—
[illegible] 6 %	102 60	—
Fiat 6 %	102 80	—
Fiat 6 % '36	102 95	— 0 15
Fiat 6 % '57	103 —	+ 0 05
Fiat 5,50 % [illegible]	101 95	+ 0 05
Pirelli 6 %	105 —	—
Olivet. '48-49 7 %	108 30	—
» '33 7 %	108 30	—
» [illegible] 7 %	108 20	+ 0 70
» 1956 7 %	111 —	—
» [illegible] 6 1/2 %	108 80	—
» [illegible] 5,50 %	100 70	—
Magneti [illegible] 7 %	107 —	—
» [illegible] 7 %	107 50	—
» [illegible] 7 %	109 05	—
Italgas 7 %	109 60	—
» 6 % [illegible]	104 —	—
Viberti 7 %	104 25	—
» 7 % '34	105 —	—
» 7 % '37	106 —	—
» 7 % '38 I	107 —	+ [illegible]
» 7 % '38 II	105 80	—
[illegible]	107 50	—
Westingh. 7 %	107 —	—
SADE 6 %	103 —	—
[illegible] 7 %	[illegible]	—
[illegible] 7 %	106 —	—
[illegible] 6 %	102 —	—
Carbon. IL 7 %	106 25	—
Carbon. IL 1958	106 —	—
Carbon. IL 1958	107 50	—
[illegible] 6 %	103 70	—
» 6 % '58	103 —	—
» [illegible]	101 —	+ 0 55
Meridionali 6 %	102 —	—
Finmare 6 %	101 75	+ 0 25
» 6 % [illegible]	121 40	— 0 10
Stipel 6 %	103 —	—
[illegible] 6 %	102 75	—
[illegible] 6 %	102 90	—
[illegible] 6 %	102 90	—
[illegible] 6 %	102 70	—
[illegible] 6 %	105 —	—
SIP 6 %	102 85	—
[illegible] 6,50 %	102 20	—
[illegible] 7 %	104 75	—
[illegible] 6 %	114 25	—
C. Ferr. 5,75 ('58)	100 90	—
[illegible] 3,50	99 —	—
Lancia 5,50 % '58	98 30	—
[illegible]	98 20	+ 0 50

AZIONI PER CONTANTI

[illegible]

	16	Variaz.
As. Assic. Torino	36550	+ 50
Assic. Centrali	173000	—
Comp. Ital. Ass.	4510	+ [illegible]
Fiem. Finanz.	7150	+ [illegible]
[illegible]	6500	—
Terr. Meridionali	4200	— 30
B.A.I.	17900	—
Torino-Nord	65 —	— 2
Ill. Biella	—	—
Ala Biella	1700	— 600
[illegible]	4770	+ 4
[illegible]	5950	— 500
[illegible]	1990	— 3
[illegible]	134850	— 140
La Centrale	24200	+ 260
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	16	Variaz.
[illegible]	1450	— 10
[illegible]	34500	—
[illegible]	7800	—

ELETTRICI

	16	Variaz.
SIP	2030	— 10
[illegible]	848 —	— 4
P.C.I.	1490	+ 2
[illegible]	4050	—
[illegible]	1880	— 5
[illegible]	1100	+ 10
[illegible]	3480	— 20
Vizzola	5430	— 20
I. Marelli	1440	+ 10
SADE	2180	— 15
Magneti Marelli	8750	—
Ind. [illegible]	4800	—

METALMECCANICI

	16	Variaz.
FIAT	3302	— 11
Fiat privileg.	[illegible]	— 24
Nebiolo	1535	+ 7
[illegible]	2220	—
[illegible]	3000	— 10
Finsider	1011	— 1
Ilva	785 —	— 4
Ansaldo	1650	—
Westinghouse	1629	+ 8
[illegible]	535 —	— 5
Dalmine	3015	— 15
[illegible]	1955	+ 4
Olivetti privileg.	12950	+ 50
[illegible]	—	—

TESSILI E MANUFATTI

	16	Variaz.
Borgosesia	17700	— 100
Viscosa	9200	— 40
» privileg.	8290	— 95
[illegible]	14490	— 100
[illegible]	1150	—
[illegible]	655 —	—
Cir	8000	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	16	Variaz.
[illegible]	2610	+ 80
[illegible]	2320	+ 70
Schiapparelli	8600	— 100
Mira Lanza	49000	— 4000
SAFFA	13610	+ 70
ANIC	4580	— 10
[illegible]	2790	—
Montecatini	4890	— 15
[illegible]	439 —	—
[illegible]	221 —	+ 1
[illegible]	2475	—

ALIMENTARI

	16	Variaz.
Ital. Zuccheri	455 —	—
Florio	106 —	+ 6
[illegible]	340 —	+ 5
Eridania	4070	—

IMMOBILIARI

	16	Variaz.
Beni Stabili	8600	—
Silos	8600	—
Risanam. Napoli	10000	—
Immobil. Roma	1540	— 5
[illegible]	2300	+ 150

DIVERSI

	16	Variaz.
Acque Potabili	1400	+ 10
[illegible]	2050	—
[illegible]	—	—
Cantiere Italiano	6200	—
[illegible]	42300	— 200
[illegible]	52900	+ 7500
[illegible]	8300	—
Pirelli	11500	—
Ceramica Pozzi	2280	—
[illegible]	920 —	—
S.A.I.P.	—	—
[illegible]	9000	+ 1000

L'apertura del nuovo conto decadale ha dato luogo ad una limitata manifestazione di fermezza. I realizzi hanno rapidamente corroso il margine di beneficio ed hanno successivamente costretto la quota ad una flessione abbastanza pronunciata, soprattutto sulle voci-guida.

L'assorbimento è stato notevole, ma ha assunto consistenza rilevante solo in prossimità del listino, compiuto su una lieve ripresa dai minimi, Finsider, Italgas e Centrale sono apparse in denaro.

Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa in lieve recupero. Le azioni Invest sono state quotate ex-diritto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3 milioni 500 mila c.n., obbligazioni per lire 18 milioni 500 mila c.n., azioni per contanti n. 645.161.*

Milano, 14 giugno

Nella seduta odierna si sono notate ampie oscillazioni sui valori a più largo mercato, mentre il resto della quota è apparso trascurato. Il listino ha registrato prezzi [illegible] riflessivi anche per le voci che avevano segnati prezzi molto fermi in apertura.

Hanno fatto eccezione Finsider, Centrale, Ras, Assicuratrice, Sicle, Tecnomasio e Baroni. Molto resistenti Fiat, Edison e Viscosa, calme Olivetti e Mira Lanza.

Calmi i valori di Stato ad eccezione della rendita 5%. Diritti Baroni 1700, Invest 600.

Titoli trattati: valori di Stato per 60 milioni di lire, obbligazioni per 273 milioni 600 mila lire, azioni n. 1.828.220, di cui principalmente scambiate: Finsider 250 mila, Viscosa 8750, Ilva 52.000, Cotini 36.500, Fiat 180.000, Fiat privilegiate 28.500

Pomeriggio modesto come attività poco variate, unica eccezione la Finsider sempre in denaro. Prezzi in formatini: Fiat 3290-3305, Cotini 4655-4660, Edison 6950-6960, Viscosa 9210-9220, Generali 173.500-173.600, Finsider 1810-1816.

Genova, 14 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5225, Nav. Alta Italia 17.750, Cotonificio Ligure 6900, Oeg 3885 ex, Eridania 4195, Romana Zuccheri 460, Ind. Zucchero 10.975, Distillerie It. 5430, Sermide 2010, Esercizio Molini 3500, Mira Lanza 50.000, Aedes 8850.

Titoli trattati: obbligazioni per 5 milioni 500 mila lire, azioni numero 118.150.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 626,40; franco svizzero 143,55; corona danese 89,65; corona norveg. 86,55; corona svedese 120,05; fiorino oland. 172,50; franco belga 12,30; franco francese 126,80; lira sterlina 1729,35; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,40; scell. austriaco 23,845

Prezzi informativi delle monete e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 18,50-20.

MERCATI

Acqui, 14 giugno.

Bestiame — Buoi da macello al mg. 3100-3300, buoi da lavoro 3200-3400, manzi da macello 3300-3500, manzi da lavoro 3200-3500, vitelli da macello 5400-6000, vitelloni 3500-3900, vacche da macello 2000-2400, vitelli da allevamento per capo 28.000-35.000, vacche da produzione 140.000-180.000, maiali da allevamento per capo 15.000-17.000, maiali lattonzoli 10.000-12.000.

Cereali — Frumento al quintale 6500-6600, farina di frumento 8800-9500, crusca 2800-3000, granoturco 4500-4800, farina di granoturco 4800-5000, segale 4000-4200, avena 3500-4000, fave 7000-8000.

Foraggi — Fieno di erba medica al quintale 1700-1900, fieno di trifoglio 2000-2400, paglia 1400-1500.

Frutta — Pere al kg. 100-150, pesche 50-80, mele 120-160, arance 150-200, susine 150-180, ciliege 90-100.

Vini — Rosso da pasto (9-10 gradi) all'hl. 4000-5000, rosso da pasto 10-11 gr. 5000-5500, barberati (11-12 gr.) 5500-6500, barbera (12-13 gr.) 6500-8000, barbera extra (13-14 gr.) 8000-8500, moscato bianco 12.000-12.500.

Chivasso, 14 giugno.

Animali da macello: Tori prima qualità 380-410; manzi 310-360; buoi 300-360; vacche 240-310; vitelloni 300-340; vitelli 420-490; vitelli piemontesi della coscia 800-900; sanati della coscia 760-1060; id. prima qualità 820-750. Polli 700-740; galline 580-610; conigli 460-480; uova fresche alla dozzina 255-260.

Frutta e verdura: Pesche al kg. 25-65; pere 60-120; fragole 120-300; ciliege 85-180; susine 90-120; albicocche 160-250. Carote 65-85; peperoni verdi 350-450; pomidori 85-100; piselli 70-100; fagioli 160-200; fagiolini 100-140; asparagi 140-160; fave 65-80.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	134.800	Pirelli C.	11.101
Gim	11.200	Sifir	2620
Centrale	24.070	Stet	4766
Invest	1501 ex	Italpi	7698
Bastogi	4300	Generali	73.600
Sviluppo	4020	Ras	68.000
Finmare	740	Incendio	35.900
Finelettr.	1945	Anfiaur.	108.800
Finsider	1818	As. Ass.	36.900
Breda	9083	Ass. Milan	121.500

TRASPORTI

N. Milano	3700	Veneta	3100
Mitial	6295	Ausiliare	4090

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	29.400	Cavarde	6620
Val Ticino	230.125	Lanerossi	6202
Olcese	2780	Tiberio	500
De Angeli	8753	Fisac	850
Cucirini	17.100	Cascami	1.900
Linificio	1755	Bemberg	3960
Rossari	44.100	Châtillon	14.180
Rotondi	11.500	Snia Visc.	9215
Tosi	7370	Pacchetti	1930
Cot. Mer.	1120	Scotti	350
Unione M.	25.000	Marzotto	4500

MINERARI E METALLURGICI

Cantgl.	1952	Dalmine	3000
Ilva	790	Elsie	6300
Magona	1825	Breggi-[illegible]	[illegible]
Metallurg.	9299	Falck	15.250
Ansiste	7250	Trafilerie	3940
Montecat.	4651	Ilsse-Viola	4470
Montepom.	1421		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1690	Nebiolo	1515
Bianchi	790	Fr. Tosi	1478
Fiat	3290	Westingh.	1620
Fiat priv.	2645	Olivetti	12.440

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	2146	Vizzola	5500
Cieli	860 ex	Sme	1861
Dinamo	3550	Driblo	[illegible]
Edison	6950	Romana	3890
Edisonvol.	5001	Terni	856
Bresciana	1600 ex	Unes	1054
Campania	2500	Marelli	[illegible]
Cellore	780	Magneti	2750
Valdarno	4000	Tecnom.	[illegible]
Sarde	7252	Tel A	3120
Emiliana	1400 ex	Tel B	5700
Esso	3420	Sit	1630
App. C.	3875	Alta Ven.	[illegible]
Pugliese	2160	Calabria	[illegible]
Subalpina	3790	Lucana	[illegible]
Sip	2029		

ALIMENTARI

Ghislini	5130	Carlsm.	3520
Eridania	4196	[illegible]	12.000
Ex Molini	1095	R. Zucch.	471

CHIMICI

Arlo	4545	Larderello	5360
Saffa	13.800	Mira L.	46.500
Italgas	2615	Dalgeno	4909
Liquigas	450	Rumianca	2766
Ilap. Gas	1390	Sarom	2410
Pibigas	218	C. Erba	23.020
Solgas	2730	Bricesti	12.080

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	8860	Milano C.	59.800
Iniziative	9450	Silos	8440
Sagi	3450	Bon. Ferr.	850
Beni Stab.	8640	L'Edilizia	7940
Con. Imm.	1537	Risan. N.	10.000

DIVERSI

Baroni	489	Reina A.	2720
Binda	71.500	Smeriglio	590
Burgo	42.000	Linoleum	7590
Cinari	1689,50	Pir. SpA	11.395
Ciga	9995	T. Acqui	77.100
Italcem.	51.998	Rinasc.	912
Cementir	8800	D. Acqua	1530
Cer. Pozzi	2228	De Ferrari	2005
Eternit	8440	Elettrocar.	150.000

Le quotazioni all'estero

Stabili Wall Street, Parigi e Londra - Irregolari gli altri mercati

New York, 14 giugno.

Nella mattinata il mercato guadagnava lentamente terreno sotto la guida dei valori dell'industria, e il listino presentava un discreto quadro di migliorie frazionali.

Nel pomeriggio l'attività era limitata ma le quotazioni si mantenevano sui massimi della giornata.

Nella fase finale un discreto volume di realizzi di beneficio riduceva numerose migliorie spostando il listino a una serie di variazioni nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.450.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 695,81 (694,15); 20 Ferroviari 142,07 (142,07); 40 Obbligazioni interne 84,90 (84,92); 15 Pubbliche Utilità 118,28 (118,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35 (35,12); Underwood 61 (61); American Cyanamid 46,50 (46,25); American Tel and Tel 118 (118,25); Bethlehem Steel 44,12 (44,60); Dupont de Nemours 219 (218,25); General Electric 64,12 (63,87); General Motors 45,75 (45,50); Kennecott Copper 85,50 (85,25); Standard Oil of New Jersey 45,36 (45,25); U.S. Steel Corp. 88,25 (84,35); Woolworth 78,12 (79,75).

Londra, 14 giugno.

Il mercato ha avuto una seduta calma con fondo soddisfacente grazie al nuovo recupero della sterlina, i fondi britannici manifestano una tendenza leggermente più sostenuta e sebbene l'attività nei valori industriali sia limitata, alcuni valori tendono a salire. Calmi e fermi i grandi magazzini. I beni immobiliari hanno guadagnato terreno. I cupriferi e i valori dello stagno appaiono fermi e i petroliferi sono stabili. Pesanti invece i valori in dollari. Snia Viscosa 113,50.

Parigi, 14 giugno.

Nei comparti francesi è prevalso un tono stabile. In lieve ascesa i petroliferi del Sahara e i valori nordafricani. Per il resto l'andamento del mercato era irregolare, ma nel complesso stabile.

Nei comparti esteri hanno guadagnato terreno sia i cupriferi della Rhodesia che i valori tedeschi.

Montecatini 36,15; Pirelli 89,50; Finsider 14,25.

Francoforte, 14 giugno.

Ricoperture e acquisti speculativi nella fase iniziale hanno determinato una serie di migliorie, alle quali seguiva un'atmosfera di incertezza.

Alla chiusura il mercato presentava poche variazioni, a parte il comparto automobilistico che ha subito un declino generale su liquidazioni.

Montecatini 29,80; Fiat 21,10; Fiat pref. 16,80; Pirelli 78; Edison 44,50; Magneti Marelli 17,60; Snia Viscosa 58,70; Finsider 11,80; Olivetti 56,30

Zurigo, 14 giugno.

Mercato poco stabile. Alcune azioni dell'industria svizzera sono declinate considerevolmente, in parte su realizzi.

Richiesti i valori tedeschi. I certificati americani hanno ceduto in simpatia con la tendenza di ieri a Wall Street.

Aumentati del 16 per cento i depositi bancari in un anno

Sceso al 2,29 per cento il rendimento delle azioni

Roma, 14 giugno.

I depositi delle aziende di credito — secondo indicazioni della Banca d'Italia — sono in continuo aumento. Alla data del 30 aprile 1961, infatti, essi ammontavano a 10.408,1 miliardi, contro 8.948,6 miliardi alla stessa data del 1960 e 10.321,4 al 31 marzo u.s. Si è registrato, quindi, un incremento del 16,25% in un anno e dello 0,79% in un mese.

Sempre secondo indicazioni della Banca d'Italia i numeri indici (con base 1953=100) e il rendimento dei valori mobiliari nel mese di maggio del 1961 hanno registrato le seguenti variazioni rispetto al 1960.

	1960	1961
Titoli di Stato:		
indice	118,5	123,9
rendimento	5,30%	4,97%
Obbligazioni:		
indice	[illegible]	133,5
rendimento	5,25%	5,23%
Azioni:		
indice	347,9	473,4
rendimento	2,87%	2,29%

Particolarmente sensibile è l'aumento del numero indice del corso e delle azioni, e la conseguente diminuzione del loro rendimento.

Salita del 75% in nove anni la produzione Mec di acciaio

Parigi, 14 giugno.

Da uno studio del responsabile dei servizi statistici del Mec, Rolf Wagenfuhr, risulta che la produzione di acciaio nei sei Paesi europei è progredita in questi ultimi anni più velocemente che negli altri Paesi occidentali, che gli scambi intercomunitari si sono intensificati e che il Mercato Comune ha esercitato una importante funzione di stabilizzazione della congiuntura.

La produzione dell'acciaio nel Mec è progredita dai 41,8 milioni di tonnellate del 1952 al 72,5 nel 1960, con un aumento del 75%. Viene anche rilevato che tale aumento di produzione è stato ottenuto con un numero di lavoratori che, come gli orari di lavoro, è leggermente diminuito.

Per quanto riguarda i prodotti minerari e siderurgici, si è constatata una netta tendenza all'equilibrio fra i differenti livelli esistenti nei vari Paesi, e che l'Italia, che in questo campo aveva un certo ritardo, sta facendo grandi passi per raggiungere rapidamente i suoi soci.

Salari e costo della vita in Italia dal 1955 al 1960

Lo sviluppo economico italiano degli ultimi anni si è accompagnato ad un sensibile aumento dei salari nominali. Poiché questo è stato superiore all'incremento del costo della vita, sono saliti anche i salari reali dei lavoratori (cioè la quantità di beni e servizi che essi possono acquistare).

L'ultimo rapporto sull'economia italiana presentato all'Organizzazione europea per la cooperazione economica (Oece) fornisce i seguenti dati sui salari e il costo della vita:

	1955	1960	Incremento %
Indici dei salari: (1938 = 1)			
— Agricoltura	89,61	113,77	27,0
— Industria	80,92	97,62	20,9
— Commercio	80,64	98,74	22,4
Costo della vita	59,69	68,42	14,6

Occorre chiarire però alcuni punti. Il fatto che l'aumento delle retribuzioni in agricoltura sia stato superiore a quello degli altri settori dipende dal livello molto più basso in cui esse si trovavano all'inizio del periodo.

Nonostante tale aumento, infatti, i salari dei lavoratori agricoli sono ancora oggi inferiori a quelli degli occupati in altre attività.

Il costo della vita, inoltre, viene calcolato sulla base di «bilanci familiari» tipo, nei quali sono comprese voci che col passare del tempo perdono, almeno in parte, di importanza, mentre ne sono escluse altre che incidono sempre di più sul tenore di vita.

Da un lato, ad esempio, le variazioni dei fitti bloccati non rappresentano le reali condizioni di tutti i lavoratori; dall'altro l'evoluzione dei gusti determina nuovi bisogni (trasporti, svaghi e altri servizi) dei quali si dovrebbe tenere maggior conto poiché sono divenuti ineliminabili.

Il tradizionale ricevimento per la festa della Repubblica

Negli stupendi prati del Quirinale quattromilacinquecento ospiti di Gronchi

Candide divise di gala dei generali, delicate *toilettes* femminili - Poche pellicce, qualche stola di visone

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 giugno.

Rinviato a suo tempo per la indisposizione che colse il presidente Gronchi alla fine del mese scorso, il tradizionale ricevimento nei giardini del Quirinale per la festa della Repubblica ha avuto luogo oggi. Quattromilacinquecento invitati hanno invaso i verdi prati del Quirinale, i prati più smaglianti, stando a quel che si dice, che abbia Roma. La giornata era splendida e, nonostante un inquietante nuvolone nero che, superato il cupolone di San Pietro, minacciava un rovescio sulle delicate toilettes femminili e le candide divise di gala dei molti generali, è rimasta tale: è la seconda volta consecutiva che sulle alte cariche dello Stato raccolte intorno al presidente della Repubblica non piove. La leggenda del temporale improvviso al ricevimento della festa della Repubblica, alimentata da cinque o sei successive nerissime esperienze, è così definitivamente tramontata. L'anno scorso erano state numerose le signore che, prudenti, avevano rinunciato alla freschezza delle toilettes estive per poter affrontare qualsiasi eventualità, quest'anno le toilettes adatte a qualsiasi emergenza erano ridotte a uno sparuto manipolo: ne guadagnava il colpo d'occhio, più vivace e rilevante del solito.

Per la giornata feriale, con la Camera e il Senato aperti, il ricevimento ha radunato negli più parlamentari di quanto non accada di solito; purtroppo, per la stessa ragione è stato disertato da una buona parte dei maggiori esponenti politici: mancavano tutti i segretari dei partiti, da Moro a Nenni e Togliatti, mancavano Fanfani, Segni e Pella; e mancavano tutti gli esponenti e i parlamentari liberali. C'erano invece quasi tutti i ministri presenti a Roma, da Bo a Piccioni. Quest'ultimo, che assieme al figlio Leone è rimasto lungamente seduto in compagnia dell'on. Delle Fave, ha fatto nascere l'unica battuta di cui quest'anno si sia avuta notizia: «Due Piccioni con Delle Fave». A decine i parlamentari e i giornalisti sfilavano dinanzi all'on. Piccioni e, salutandolo, ripetevano la battuta. Il vicepresidente del Consiglio ha resistito divertito alla monotona e pacifica aggressione, lasciando a ciascuno l'illusione di averlo sorpreso con un gioco di parole di cui egli stesso (sembra) era l'autore.

Questo il clima: semplice, senza grandi sfarzi, con qualche venatura familiare. Accolto dall'Inno di Mameli suonato dalla banda dei carabinieri, il capo dello Stato ha fatto il consueto giro per i viali, seguito dai presidenti delle Camere Merzagora e Leone e da Piccioni in rappresentanza del governo, poi si è seduto nella «coffee house», nel terrazzino, cioè, prospiciente la veranda coperta dell'edificio: ai suoi lati hanno preso posto Merzagora e Leone e, per il tempo della sua fugace apparizione, Scelba; gruppo a parte nella «coffee house» facevano le signore Gronchi, Scelba, Leone, Merzagora, Angelini. Notato e ammirato uno spigliato cappellino lilla della signora Scelba.

C'era naturalmente molta eleganza: se l'anno scorso prevalevano i blu e i verdi, quest'anno le preferenze andavano in maniera più o meno uniforme a tutte le tinte. Poche pellicce, qualche stola di visone, e in rapporto agli anni scorsi poche donne, che erano cinque volte meno numerose degli uomini. Sarà un segno dei tempi: c'erano pochissime vecchie signore. I grandi esponenti della burocrazia, della politica, dell'arte e della cultura avevano in parte preferito portare con sè le figliole, qualche volta giovinette.

Si è parlato, è ovvio, anche di politica. Scelba veniva interrogato sull'Alto Adige, ma dava risposte evasive; con il capo del gruppo senatoriale democristiano Gronchi ha parlato della questione dei senatori a vita che egli vorrebbe risolvere prima che scada il suo settennato. Con alcuni dei vecchi amici, invece, Gronchi ha parlato del futuro, pregustando la libertà di cui godrà a partire dalla primavera dell'anno prossimo e il piacere di lunghe e serene conversazioni. E quando gli prospettavano la eventualità di una sua rielezione, Gronchi cambiava discorso. **m. t.**

Si è sostenuto che, in coerenza con l'orientamento americano favorevole al rafforzamento degli equipaggiamenti convenzionali, l'Italia deve aumentare i suoi investimenti per la difesa.

In polemica con Messe, il comunista Angelucci ha affermato che nessun pericolo dall'Est minaccia l'Italia e che le somme spese per la difesa andrebbero meglio impiegate nello sviluppo della pubblica istruzione.

Stamane alla Camera

Andreotti chiude il dibattito sul bilancio per la Difesa

Roma, 14 giugno

(I. d. I.) Il ministro Andreotti concluderà domattina il dibattito sul bilancio di previsione del ministero della Difesa. Il rappresentante del governo risponderà anche alla mozione missina e alle interpellanze presentate da vari settori sui recenti attentati terroristici in Alto Adige.

Oggi si è chiusa la discussione generale. L'on. Albarello (psi) ha affermato che l'Italia, come nazione con potenziale economico medio, dovrebbe trovare nella neutralità la sua posizione ideale. L'oratore ha anche chiesto la riduzione della durata del servizio di leva, l'aumento del soldo della truppa.

Dopo il democristiano Chiatante che ha proposto lo sblocco delle promozioni per i sottufficiali di aeronautica, l'on. Messe ha sostenuto che, ...

Conclusa al Senato la discussione sulla censura

Roma, 14 giugno.

Il Senato ha oggi concluso in commissione la discussione generale sulla censura cinematografica e teatrale. Il sottosegretario allo spettacolo on. Helfer ha precisato che il governo è fermo su due punti: la censura amministrativa è costituzionalmente legittima, la sfera di competenza del potere esecutivo nel settore del buon costume non può essere limitata in senso strettamente penalistico.

La discussione resta invece aperta su altri punti, e cioè sullo strumento più idoneo a perseguire i fini di tutela del buon costume, sulla fissazione dei nuovi termini per la revisione dei film e dei lavori teatrali, sulla definizione dei limiti del divieto per i minori.

Il governo, ha proseguito Helfer, accetta in pratica il testo Zotta che sostituisce sia quello del governo sia quello già approvato dalla Camera. Sulla base di questo testo si svolgerà l'esame degli articoli.

Stipulato un accordo alla Manifattura di Pont

Pont Canavese, 14 giugno.

E' stato stipulato per i lavoratori dipendenti della Manifattura di Pont il seguente accordo aziendale: corresponsione di un premio annuo fisso continuativo di lire 16.000 per tutti i dipendenti; tale premio sarà distribuito in due rate di cui la prima di lire 8000 entro il 1° luglio prossimo e l'altra rata di lire 8000 entro il 1° settembre prossimo. Per gli anni successivi la rateizzazione sarà concordata tra la direzione e la Commissione Interna.

Oltre a tale premio ne viene corrisposto un altro di carattere provvisorio valevole fino all'entrata in vigore del nuovo contratto a partire dal 1° giugno 1961. L'ammontare di questo premio è di lire 5000 per i cottimisti e di lire 10.000 per i non cottimisti e viene prolungato di un dodicesimo per ogni mese a partire dal 1° giugno 1962 fino all'entrata in vigore del nuovo contratto. Questo premio sarà distribuito: entro il 30 settembre 1961 la prima rata, e la seconda entro il 31 marzo 1962. Le rate del prolungamento successivo al 1° giugno 1962 saranno corrisposte mensilmente.

Grave un contadino sbalzato dal carro urtato da un'auto

Orbassano, 14 giugno.

(r.) Stamane verso le ore 10, sulla provinciale Piossasco-Orbassano, il signor Giuseppe Quaglino, di 27 anni, abitante a Vinovo, mentre con la sua «Dauphine» si dirigeva ad Orbassano, giunto nella località «Garola» vedeva improvvisamente sbucare da una strada secondaria un carro condotto dal proprietario, l'agricoltore Bartolomeo Bertoglio, di 62 anni, abitante a Piossasco, frazione Garola.

Il Quaglino, che viaggiava a velocità sostenuta, era pronto a frenare, ma non poteva evitare l'investimento. L'auto andava così a sfasciarsi nella fiancata sinistra del carro, gettandolo contro il parapetto di un ponticello.

L'agricoltore, sbalzato per il contraccolpo dal carro, cadeva pesantemente sull'asfalto riportando la commozione cerebrale e stato di «choc».

Conduceva una vita troppo elegante per il suo stipendio

Impiegato bancario di Vercelli arrestato per aver sottratto 82 milioni in tre anni

Era uno dei più anziani e fidati dipendenti della «Cassa di Risparmio» - Addetto all'«ufficio portafoglio» inseriva tra le cambiali autentiche effetti inesistenti di cui curava l'incasso - Come venne scoperta l'irregolarità - Ha confessato ma non ha spiegato dov'è finito il denaro

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 14 giugno.

Gli ambienti bancari del Vercellese sono stati messi a rumore dall'arresto del rag. Piero Bossola, di 41 anni, uno dei più anziani impiegati della sede centrale della «Cassa di Risparmio di Vercelli». Il Bossola ha ammesso — dopo una strenua, assurda difesa — di essersi appropriato di 82 milioni, con un abile trucco che spiegheremo.

Alto, distintissimo, amante della vita comoda, il rag. Bossola abitava con la madre, signora Celestina Ferrero, in via Ariosto 6. E' sposato con la quarantaseienne Pierina Arietti ed ha un figlio di 12 anni. I due coniugi vivono separati da circa un anno, contro entrambi sono in corso procedimenti giudiziari in seguito a querele e controquerele.

La «Cassa di Risparmio di Vercelli» è uno dei più solidi e collaudati istituti bancari della provincia. Fondata nel 1851, ha due agenzie in città, 85 filiali, un Monte-pegni ed esplica anche attività esattoriale. I depositi superano i 20 miliardi. Il rag. Bossola, nativo di Vercelli, era stato assunto nel 1943. Dopo la parentesi della guerra — quando era andato sotto le armi — aveva ripreso le sue mansioni. Era un impiegato preciso, capace. Negli ultimi tempi era addetto all'«Ufficio portafoglio», uno dei settori più delicati ed importanti delle aziende di credito.

Le appropriazioni risalgono al 1958 e sono continuate fino all'ottobre dello scorso anno.

Circa un anno fa, si erano resi vacanti i quadri direttivi dell'istituto. Qualche funzionario si era trasferito in istituti bancari di altre città, qualcuno aveva lasciato il servizio per motivi di salute o di età. A dirigere la sede centrale venne chiamato il dott. Lenti, che ricopriva analogo incarico ad Asti presso il Credito Italiano. Da questo istituto proviene anche il vicedirettore, rag. Franchini, che aveva svolto lo stesso incarico nella sede di Vercelli. I due funzionari, giovani e dinamici, si preoccuparono innanzitutto di rammodernare e snellire i servizi.

Un particolare non sfuggì ai nuovi dirigenti: il rag. Bossola aveva un tenore di vita sproporzionato allo stipendio, che si aggirava sulle 120 mila lire al mese. Vestiva con ricercatezza, cambiava spesso l'automobile, frequentava i locali alla moda, non era insensibile al fascino muliebre. Per quanto sul lavoro non desse luogo a rilievi, il dott. Lenti e il rag. Franchini lo invitarono a spiegare la provenienza del reddito indispensabile per condurre un'esistenza così dispendiosa.

Il ragioniere non si scompose: era il nipote prediletto — spiegò — di due zii ricchissimi, dei quali amministrava il patrimonio. Essi lo ricambiavano con generose regalie.



Il ragioniere Piero Bossola

Per scrupolo, i dirigenti della «Cassa di Risparmio» trasferirono il rag. Bossola dall'«Ufficio portafoglio» a quello delle «Operazioni diverse». Senza prevederlo, spezzarono la catena delle appropriazioni e più tardi inchiodarono il disonesto impiegato alle sue responsabilità. Come abbiamo detto, il rag. Bossola aveva cominciato a frodare la banca nel 1958.

Nell'«Ufficio portafoglio», il Bossola curava il carico e lo scarico degli effetti cambiari. Ogni giorno affluiscono agli istituti di credito pacchi di cambiali per lo sconto e per l'incasso. Provengono da privati, ditte, banche di altre città. L'«Ufficio portafoglio» le registra, prima di passarle all'Ufficio-cassa. Alla scadenza, quelle non ritirate dai firmatari vengono catalogate fra gli «insoluti», per i provvedimenti previsti dalla legge. Il cassiere non ha altra preoccupazione all'infuori di controllare che i fondi affidatigli quadrino sempre: ogni somma che versa, deve essere giustificata da un corrispondente effetto in giacenza. Periodiche verifiche sono effettuate in questo settore, dalle banche. Ma le cambiali sono decine di migliaia, passarle al vaglio della prima all'ultima è materialmente impossibile.

La fortuna ha favorito, per questi tre anni, il rag. Bossola. Nessuna delle cambiali da lui «inventate» è mai caduta tra le mani degli addetti alle ispezioni. Il sistema ideato era abbastanza semplice, almeno per chi è esperto in tecnica bancaria. Tra gli effetti autentici, ne inseriva di quelli intestati a nominativi inesistenti, e probabilmente falsificava anche la firma dell'ipotetico debitore. Il cassiere, in perfetta buona fede, scontava gli effetti, ritirando i mandati di pagamento. L'inchiesta è in pieno sviluppo, ma risulterebbe che agli incassi provvedesse lo stesso rag. Bossola.

Il peculato fu scoperto casualmente venerdì sera, alla chiusura delle operazioni. Uno dei cassieri, insospettito dalla troppo lunga giacenza di cambiali, informò la direzione. Il dott. Lenti e il rag. Franchini convocarono il rag. Bossola, contestandogli le responsabilità emerse dopo un primo, sommario esame degli incartamenti. L'impiegato mantenne un atteggiamento freddo, impassibile. «Non so nulla di questi ammanchi, non mi riguardano».

Il rag. Bossola — che venerdì era stato sospeso dal servizio, dopo l'interrogatorio da parte dei dirigenti della Banca, protrattosi fino alle 2 di notte — venne di nuovo invitato a conferire sabato. Continuò a respingere ogni addebito.

Allora entrò in azione la polizia. Delle indagini si incaricò il dott. De Michele, che dirige la Squadra Mobile di Vercelli. Con l'aiuto di esperti in questioni amministrative, esaminò i «dossier» del rag. Bossola e la colpevolezza di quest'ultimo apparve lampante. Non restava che procedere al «fermo». Il ragioniere non si era allontanato dalla città, ma non aveva più fatto ritorno alla sua abitazione. Il rifugio fu individuato in poche ore: l'alloggio di amici, alla periferia di Vercelli. Qui, ieri alle 16, venne prelevato dal dott. De Michele e accompagnato in questura. Resistette fino alle 22, poi si decise a confessare. Dell'ingente somma, non ha tuttavia voluto rendere conto.

Giorgio Lunt

Due mutui per tre miliardi approvati dalla Regione di Aosta

Aosta, 14 giugno.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, ha approvato con ventidue voti favorevoli e sette contrari l'assunzione di due mutui passivi per complessivi tre miliardi di lire. Questi fondi saranno utilizzati per il finanziamento del programma di opere pubbliche approvato dal Consiglio nella seduta del 7 aprile scorso.

Condannato a sei anni e dieci mesi

Piange alla sentenza l'uccisore di Francimei

Il P. M. aveva chiesto un anno e tre mesi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 giugno.

Si è concluso questa sera davanti ai giudici della Corte di Assise di primo grado, il processo contro il rappresentante in commercio Nazzareno Tonon, che la sera del 1° agosto dello scorso anno uccise con un colpo di pistola nello studio di via Morimondo 11 il pittore Duilio Francimei. I giudici hanno ritenuto l'imputato colpevole di omicidio preterintenzionale e lo hanno condannato a 6 anni e 10 mesi di reclusione. Alla lettura della sentenza Nazzareno Tonon è scoppiato in un pianto dirotto: i suoi difensori avvocati Linguiti e De Marsico hanno già interposto appello.

Stamane il P. M. dott. Vitolo al termine della sua requisitoria aveva chiesto la degradazione del capo di imputazione da omicidio volontario (reato di cui doveva rispondere il Tonon) a omicidio colposo: il rappresentante della P. A. aveva quindi concluso con una mite richiesta di condanna a 1 anno e 3 mesi di reclusione. Subito dopo hanno avuto inizio le arringhe dei difensori, che si sono protratte per quasi tutto il pomeriggio.

Nazzareno Tonon, nel corso del processo, come già fece davanti alla polizia non appena arrestato e durante l'istruttoria, ha continuato a sostenere di non essere in grado di ricordare cosa avvenne quella tragica sera perchè era in preda ai fumi dell'alcool. Ha solo ammesso di aver estratto la pistola e d'aver dato inizio ad un gioco pericoloso palleggiando l'arma carica tra lui e il pittore. Non era chiaro se il colpo partì mentre l'arma si trovava nelle mani del Tonon o in quelle del Francimei. I giudici devono aver ritenuto accertato il fatto che la pistola si trovava nelle mani del Tonon.

Duilio Francimei venne colpito dal mortale proiettile esploso dalla rivoltella di Nazzareno Tonon alle 19,30 del 1° agosto dello scorso anno. I due che erano amici di vecchia data, si erano riuniti, insieme con il pittore Piero Vedovelli e la signorina Gabriella Castiraghi, nello studio dell'artista. Un appartamentino in via Morimondo 11. Poco dopo le 19, però il Vedovelli e la ragazza uscivano dallo studio dove restavano soli il Francimei e il Tonon. Quanto è avvenuto dopo non è tutto noto. Si sa soltanto che i due apparivano entrambi alquanto ubriachi, e avevano cominciato a giocare con una rivoltella di proprietà del Tonon. L'ipotesi più probabile è che i due abbiano fatto una assurda scommessa su chi era più abile nello sparare. Un colpo esploso dalla pistola colpiva il pittore al torace.

Le condizioni del pittore erano disperate: alle 0,30 l'artista spirava all'Ospedale Policlinico, dove era stato trasportato dai coinquilini senza avere detto il nome del suo uccisore. Nazzareno Tonon, lo sparatore, veniva identificato poco dopo. Era un commerciante, che per l'amicizia che lo legava al Francimei, aveva cominciato a frequentare l'ambiente «bohémien» di via Brera. **E. m.**

Dieci giovani aggredivano le coppie e obbligavano le donne a spogliarsi

Comparsi in Tribunale a Verona - Dichiarano che volevano "moralizzare" la periferia della città - A porte chiuse le testimonianze delle vittime

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 14 giugno.

A porte chiuse è iniziato oggi, al Tribunale Penale di Verona, il processo contro i dieci giovani di Grezzana che aggredivano le coppie di innamorati e costringevano le donne, mentre l'uomo veniva tenuto a bada, a dare spettacolo di spogliarello.

I dieci giovani, tutti fra i ventiquattro ed i ventotto anni, sono Luigi Menegolli, i cugini Aldo e Bruno Bellorio, Giuseppe Soifa, Lino Menegatti, Carlo Zampieri, Saverio Veronesi, Mario Fusina, Rinaldo Tacchella e Giovanni Brunelli.

Gli imputati hanno affrontato il giudizio senza manifestare pentimento. Hanno dichiarato di aver agito in quel modo perchè la situazione a Grezzana, un comune alle porte di Verona, e particolarmente nella frazione di Lugo, era diventata secondo loro insostenibile: i dintorni del paese erano divenuti una sorta di parcheggio per auto in cui sostavano coppie di innamorati. «Volevamo moralizzare la zona» ha detto uno.

Lo stesso sindaco di Grezzana, Desiderio Murari, ha confermato questa tesi, asserendo di aver ricevuto frequenti lamentele in proposito. Altri testi a difesa hanno affermato che i giovani erano tutti incensurati, di buona educazione anche religiosa e di ottima famiglia.

Scene penose sono avvenute quando sono state chiamate a testimoniare quattro donne vittime delle aggressioni e che la polizia ha potuto rintracciare tra le numerose aggredite.

Una delle giovani è svenuta ed ha dovuto essere trasportata al pronto soccorso e rianimata; un'altra nel vedere gli imputati è stata colta da un attacco di nausea. Le altre hanno deposto piangendo, con voce tremante, dopo essere state spinte quasi a forza in aula.

Gli imputati hanno dichiarato, ma senza molta convinzione, di essersi resi conto solo ora che facevano male: «Se avessimo fracassato le automobili o rubato — hanno detto — ci saremmo resi conto di non agire bene. Ma, per il resto, non ci pareva una cosa grave, anche perchè le donne non sembravano poi così spaventate».

I dieci accusati debbono rispondere di atti di violenza, sequestro di persona, atti immorali in luogo pubblico, lesioni volontarie. Una delle vittime, a causa del violento choc, ebbe disturbi neuropsichici durati quaranta giorni ed è tuttora in preda ad incubi notturni.

Il processo è stato rinviato a venerdì. Probabilmente nella giornata si avrà la sentenza.
g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/10966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

THERMOBLOC Italwanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adriani, Torino, via Boncompagni 7, telefono 773-149. 374

TORNIO, fresatrice, limatrice, pressa occasione ma funzionanti acquisto. Telefonare 673-617 A48836

2 Artigianato L. 90 p.p.

PARETI sempre pulite con termomensola copritermo Alpha. Preventivo in tempo. Telefonare 31-460. 22071

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 687-643, concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, pensionati. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri (anche ipotecati alla vendita). 658

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-589, 485-962, IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA. 666

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-878

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-361.

AFFARONE bar borgata Parella fermata autobus motivo trasferimento. Telefonare 298-663. A50040

AZIENDA ramo auto avviatissima, grande avvenire, forte reddito, cedesi totale 12.500.000 oppure quota socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4297 — Torino».

CENTRALISSIMO bar trattoria biliardo con alloggio, lavoro assicurato, reddito garantito, dilazionando cedo a privato, occasione. Telef. 687-330. A47744

DROGHERIA incasso 25.000 [illegible] 1.300.000 volendo ampliarsi licenza trasferibile. Telefonare 885-134. A49985

CERENZA rivendita pane, cessionando, affittasi persona pratiche. Carandina, Di Nanni 61. 343

LATTERIA semicentrale avviatissima cedesi buon incasso, motivi salute. Telefonare 769-966 A50029

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-878 23

RAG. Fedi vende profumeria vicinanze Porta Nuova, rara occasione, L. 2 milioni 800.000. Telef. 521-890, ore 10-11.

TECNICO versato industriali et edili, piccolo capitale, esamina seria combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A48768

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A bellissimi lotti corso Francia adatti costruzioni villette Aurora, immediato inizio lavori '20.000, rateazioni quinquennali. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. 511

A zona Cassino, privato vende cascina appezzamento [illegible] 40 giornate civile rustico, luce acqua, strada carrozzabile, prati campi frutteti, cancelli chiusi. Telefono 255-751 502

ALLOGGETTO [illegible], servizi, buon reddito, vendo 2.500.000 Telef. 587-730.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontevecchio 11. Rateazioni. 280

AGGIUDICATEVI una comoda residenza estiva e week-end, vendesi alloggetti 1.000.000, 1.500.000 Cumiana Costa, giardino parcheggio chiesa negozi, altra casetta quattro camere veranda, terreno [illegible] 2000 frutteto. Piazzoma, Po 12.

ALLOGGI signorili [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino servizi [illegible] direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 303-106. 60

ALLOGGI 3-5 vani, servizi, garage, in stabili con giardino, ultimatura di primordine, posizione tranquilla. Cantiere Tabacchi 48-49. 189

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi, Borgata Vittoria 3.200.000, libero 1° agosto. Visibile ore 18-19. Tonon, Costantino Nigra 26. [illegible]

APPARTAMENTI signorili vendo zona S. Rita e Barca, dilazionando. Telefonare 773-181, 353-382. [illegible]

APPARTAMENTO camera cucina semicentro 1.705.000 vicinanze piazza Statuto. Telefonare 353-382, 773-181.

APPARTAMENTO corso Agnelli 107, 8° piano, 2 camere, salone, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, vendo. Telefonare Geom. [illegible] 587-730.

APPARTAMENTO via Peyron 1, camere 5, salone, cucina grande, doppi servizi, vendesi. Telefonare 587-730. [illegible]

CASCINA giornate novantadue dintorni Savigliano vendesi terreno pianura fertile irrigua unico appezzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] appartamento mq. 800, 2° piano, termo, ascensore, zona signorile, vendo. Telefonare 587-730.

COMPRO cascina vicinanze Torino, facile accessibilità, contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

CORSO Unione Sovietica presso Mauriziano, vendo appartamento ultimo piano, 4 camere, salone, grande veranda tipo soggiorno, balconi, terrazzo di 200 mq., 2 soffitte collegate con scala interna, triple servizi. Telefonare 587-730.

DIVISIONE ereditaria, vendo terreno 8000 mq. Val San Martino, prossimità fermata autobus. Telefonare 889-618, ore 13-14.30. [illegible]

IMPORTANTE società acquisterebbe capannone industriale 1000-2000 mq. periferia città, acquista anche terreno industriale 30-40.000 mq., possesso contanti. Per rapida selezionamento, inviare offerte et planimetrie a: «Pubblicità Stampa 8 — Torino». [illegible]

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665.

OCCASIONISSIMA vendo 10 camere cinque belle mansarde, casa civile Sandonato 24, reddito 800.000 annuo, ammobiliati, richiesta 10.500.000. A48396

OSPEDALETTI appartamenti costruzione signorile situata via Aurelia lato mare, vista incantevole, vende società Novamare. Telefonare 46-006. 664

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile, centrale, sei camere cucina doppi servizi. Tel. 683-665, ore pasti. 562

PRIVATO vende privato casa palazzina 21 vani, laboratorio. Telef. 793-489.

SAN Bartolomeo Cervo vendesi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare [illegible] 618

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO industriale entro fondi dazio, privato vende, urgente. Tel. 619-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1064

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665.

VENDESI affittasi terreno mq. 4400, zona industriale Borgaro-Torinese, Torino, recintato, acqua, forza motrice, adatto deposito piccola industria. Casella 239 S, SIP, Tritone, Roma. 24943

VENDESI alloggio panoramico [illegible] Vittorio quattro camere doppi servizi. Telefonare 485-257. A50063

VENDO appartamento signorile, Pozzo Strada, 4 camere accessori 6.500.000. Telefonare [illegible] A49147

VENDO cambio con alloggio Torino casetta 4 vani terreno 600 altezza. Rivolgersi trattoria Belvedere, Cantalupo. Telefonare 538-408. A48580

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Via [illegible] Fodi [illegible]. Telefonare 396-408 [illegible]

VENDONSI ultimi 2 alloggi, [illegible] cucina e 2 camere cucina, fuori blocco, via Martiri Libertà. Telef. 520-529.

VILLA gradibile locazione posizione, tutti servizi, parco casa giardiniere, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino». A48810

VILLA precollinare panoramica a 400 metri corso Moncalieri, altezza Ponte Isabella, 2 alloggi di 3 camere, servizi, garage, vasti locali di sgombero, grande giardino, vendo libera subito. Telefonare 587-730. A48781

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cucina [illegible]. Tel. 44-411. 1094

APPARTAMENTO 5 vani doppi servizi zona residenziale prenderei affitto dal 1° luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino». A47863

CAMERA cucina possibilmente servizi cerco qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 44-461. 633

CERCASI affittare magazzino 800-1000 metri quadrati, entrata autotreni con rimorchio, metà coperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino».

CERCASI affitto basso fabbricato mq. 400-800, anche divisi con cortile, per carrozzeria, zona Parella, Campidoglio, Pozzo Strada, Parco Ruffini, corso Brunelleschi, libero subito. Tel. 511-648.

CERCASI casa campagna con porticato o capannone dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI terreno [illegible] mq. 200-400 San Paolo. Telefonare 527-402.

CERCASI uno-due camere, servizi, zona parrocchia SS. Angeli Custodi, Vanchiglia. Telefonare 553-296. A45873

CERCO LOCALE MQ. 50-80 LABORATORIO MOBILI TELEFONARE 652-494.

ENTE cerca affittare 20-25 locali zona centro, uso uffici, disponibili anche fine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5081 — Torino». A47759

SPOSI cercano alloggio due camere cucina servizi zona Santa Rita, Largo Orbassano, libero settembre. Telefonare 671-962. A47779

SPOSI cercano camera tinello servizi, zona San Donato. Tel. 765-102 4

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A [illegible] affittansi luglio alloggi signorili S. Rita. Tel. 46-411. 361

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-429 80

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI a sposi alloggetti moderni pronti luglio settembre. Telef. 721-248.

AFFITTASI alloggio 3 camere, doppi servizi, termo centrale, corso Moncalieri. Telefonare 530-529. 132

AFFITTASI alloggio 9 camere, doppi servizi. Telefonare 653-113.

AFFITTASI bellissimo locale tre vetrine, licenza mercerie, zona ampio sviluppo. Telefonare 369-332. A48962

AFFITTASI, corso Re Umberto 72, negozio con retro. Telefonare 583-640.

AFFITTASI ultimi alloggi signorili; mq. 210, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 530-529. 132

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, [illegible] abitazione: Mastropietro. 1321

CEDESI in affitto capannone industriale mq. 640, zona Francia. Tel 482-361.

LOCALE industriale 250 mq. possibilità locali accessori ampio cortile et [illegible] libero agosto. Telefonare 722-016.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AFFITTASI con pensione [illegible] 800 altezza camere Belvedere Cantalupo. Telefonare [illegible] A48585

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

RIMINI pensione Silvana giugno 1100 tutto compreso; luglio prezzi modicissimi. A43930

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

ALL'ISTITUTO Cima iniziano 3 luglio corsi celeri estivi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-254. 591

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori modernissimo colore insegnamento, diploma tecnico professionale, Fiorun's forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 22, telefono 82-906. 411

SIST. inizio corsi steno-dattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 3, tel. 47-573.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affittasi ammobiliata una due tre comini. Telefonare 384-521.

AFFITTASI ammobiliata due letti, centralissima, comfort, escluso [illegible]. Telefonare 579-669. A48582

AFFITTASI, zona Statuto, camera ammobiliata, signorile, referenziato, stabile. Telefonare 768-802. A46677

PENSIONE signorile centrale ottimo trattamento familiare comforts moderni. Telefonare 533-387 A48880

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. DATTILOGRAFA colta, bella presenza, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 873-946 A48419

ANALISI tempi, organizzazione metodi, elaborazione costi, tecnico altamente specializzato offresi a livello direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5084 — Torino». A47810

ASSISTENTE pratico costruzioni fabbricati strade offresi comunque. Telefonare 372-428. A48862

GEOMETRA 33enne, perfetta conoscenza inglese e francese, posizione militare regolarizzata, offresi. Telef. 591-608.

INGEGNERE tecnico prodotti impermeabilizzanti et anticorrosivi, esperienza produttiva et applicativa, pratica tecnico commerciale, dinamico et energico, esamina serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A48768

RAGIONIERA ottima conoscenza contabilità generale e meccanizzata, stenodattilografia, paghe contributi, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino».

SIGNORINA quarta [illegible] offresi periodo vacanze, lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino».

VENTIQUATTRENNE patente auto, pratico ufficio rappresentanze offresi. Telefonare 753-174.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTE [illegible] impiegate assume importante complesso. Telefonare 553-405.

AZIENDA commerciale cerca stenodattilo lavori ufficio anche media età. Manoscrivere dettagli: «Pubblicità Stampa 2079 — Torino». A49506

AZIENDA torinese assume dattilografa telefonista 18enne. Telefonare 31-000.

CERCASI signorina 14-17enne per vendita radio elettrodomestici. Telefonare 519-507, 519-974 A48969

COMMERCIALISTA cerca ragazza primo impiego, massimo 17enne. Telefonare 519-852. A48343

CORRISPONDENTE inglese-tedesco. Pratico import-export cerca importante industria. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6089 — Torino». A46793

DATTILOGRAFA primo impiego cerca media industria. Telefonare 287-283.

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum pretese a: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino». A48068

DITTA trasporti collettame cerca lavoratore spedizioni. Domande manoscritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino». A48811

GIOVANE diplomato geometra primo impiego, cercasi per aiuto amministrazione case. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino».

GIOVANE impiegata 18-20 anni svelta versatile adatta lavori responsabilità cercasi. Telefonare 587-172 A49571

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME GEOMETRA ESPERTO ASSISTENZA CANTIERE, CONTABILITA' LAVORI, CONTROLLO MISURE. INVIARE CURRICULUM COMPLETO, SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4292 — TORINO». A48549

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME GEOMETRA PLURIENNALE ESPERIENZA DISEGNO EDILE COMPUTI METRICI STESURA CAPITOLATI E PRATICA CANTIERE. INVIARE CURRICULUM COMPLETO, SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4291 — TORINO». A48550

IMPORTANTE azienda ingrosso tessuti assumerebbe commesso banconista 25enne veramente pratico. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A48877

IMPORTANTE complesso di vendita articoli casalinghi, cerca provetta stenodattilo pratica anche lavori ufficio. Se elementi veramente capace si assicura impiego stabile ben retribuito. Precisare età, studi compiuti e referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE industria meccanica cerca impiegato II categoria pratico lavori ufficio produzione. Telefonare [illegible]

IMPORTANTE istituto scientifico nucleare cerca ingegnere per studio [illegible] e ottica di particelle, millimetrie, massimo 27enne, con o senza esperienza. Richiedesi buon curriculum universitario. Casella 838 S, Sip, Tritone Roma.

IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE CERCA GEOMETRA BUON DISEGNATORE, LIBERO SUBITO. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. NON SCRIVERE SE NON ABILISSIMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1332 — TORINO». A50050

IMPRESA sola cerca sorvegliante magazziniere per cantiere fuori Torino, referenze, cauzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino».

INDUSTRIA lavorazione meccanica cerca impiegata esperta liquidazione paghe contributi. Cestinansi domande senza indicazione età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino».

INGEGNERE CON PRONTA ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE E CAPACITA' ORGANIZZATIVE, CERCASI DA MEDIA INDUSTRIA PER AFFIDARGLI DIREZIONE STABILIMENTO. MASSIMA RISERVATEZZA. ALLEGARE CURRICULUM E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 11 — TORINO». 941

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Devastazioni e saccheggi nel centro della città

Gli arabi in tumulto ad Algeri dopo la sospensione delle trattative

Terrorismo anche da parte degli «ultras» - Distrutto con una bomba al tritolo l'appartamento d'un musulmano creduto nipote di Ferhat Abbas - Alla Borsa di Parigi, in aumento le quotazioni del petrolio sahariano

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 14 giugno.**

La reazione della popolazione araba di Algeri alla sospensione delle trattative di Evian non si è fatta attendere: oggi verso le 15, prendendo lo spunto da un incidente sorto fra un agente di polizia e un musulmano, gli arabi del quartiere popolare di Belcourt sono usciti dalle loro case e, dopo essersi raggruppati, hanno tentato di dirigersi verso il centro della città urtando, tuttavia, contro importanti forze delle «Compagnie repubblicane di sicurezza» che hanno impedito loro il passo.

I dimostranti che erano parecchie migliaia, in maggioranza giovanissimi e armati di sbarre di ferro, si sono diretti allora verso il quartiere dei mercati centrali spaccando le vetrine, incendiando o capovolgendo le automobili ferme e saccheggiando camion, mentre gli impiegati europei si rifugiavano negli uffici per non essere malmenati. Verso le 17,30 gli arabi sono tornati nel loro quartiere, non senza aver lasciato una decina dei loro nelle mani dei soldati, che li hanno caricati su un autocarro e portati in questura.

Negli ambienti europei di Algeri si teme ora che le manifestazioni arabe riprendano a ogni occasione e per ogni pretesto, e che vengano intensificate le agitazioni da parte degli estremisti francesi con la complicità di certi ufficiali.

Stamane è stato distrutto con una bomba al tritolo l'appartamento di un garagista arabo di nome Lasceruf, al terzo piano di un palazzo della rue Michelet in pieno centro, dove si trova al pian terreno l'istituto culturale americano: costui era stato preso di mira essendo creduto nipote di Ferhat Abbas, ma egli non era in casa e soltanto la sua domestica è rimasta abbastanza gravemente ferita: stasera egli ha dichiarato che non è nipote del capo del governo algerino nè ha con lui la minima parentela.

A Parigi la situazione è stata esaminata in una riunione del comitato delle questioni algerine creato a suo tempo, svoltasi al Palazzo dell'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle: vi hanno partecipato anche il primo ministro Michel Debré, il ministro Joxe, quello delle forze armate, Messmer, il capo di S. M. generale della difesa nazionale, gen. Olié, il nuovo comandante superiore delle forze armate d'Algeria, gen. Ailleret, il delegato del governo ad Algeri Jean Morin e alcuni altissimi funzionari e ufficiali. Louis Joxe ha fatto una lunga esposizione sulle conseguenze della sospensione della conferenza di Evian e la riunione si è chiusa dopo un'ora di deliberazioni. Domani il gen. De Gaulle presiederà un Consiglio dei ministri, in cui saranno trattati gli stessi argomenti.

Alla Borsa, gli avvenimenti hanno avuto una ripercussione che ha provocato stupore: mentre si prevedeva generalmente un ribasso dei titoli di petrolio sahariano, questi sono invece aumentati in seguito, pare, a importanti acquisti fatti per tramite delle banche, segno evidente — secondo i competenti — che c'è ancora chi gioca contro la pace in Algeria.

Il governo ha tuttavia annunciato che lascerà a Evian alcuni delegati, tra cui il diplomatico Bruno De Leusse, il quale preparò le trattative franco-algerine, per dimostrare che è pronto a riallacciarle non appena ciò sarà possibile. **l. m.**

Il sindaco Brandt non crede imminente una crisi per Berlino

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 14 giugno.**

Willy Brandt è convinto che «nei prossimi mesi Berlino non vivrà ore drammatiche». Kruscev, a suo avviso, non coltiva propositi di forza nè tanto meno risoluzioni drammatiche capaci di mettere in crisi la città. Egli invece ritiene di poter piegare gli alleati poco per volta, strappando loro mezze concessioni, fino al conseguimento dei suoi scopi.

Berlino Ovest però è sempre pronta a qualsiasi evenienza. La città — ha assicurato il sindaco Brandt — dispone di provviste sufficienti per più di un anno in caso di blocco sovietico. Il borgomastro ha riferito queste sue impressioni all'editore americano William Hearst, proprietario della famosa catena di giornali. E le sue affermazioni hanno il sapore d'una polemica con Adenauer che valuta ben diversamente la situazione. La minaccia di una crisi di Berlino, se opportunamente agitata, può sortire due effetti: in primo luogo aiutare la campagna elettorale del Cancelliere (ecco perchè Mosca forse non ha interesse a provocare complicazioni nell'estate); poi essa può servire a stabilire una atmosfera di diffidenza e di allarme, inducendo gli alleati a non negoziare con Mosca e sotto la minaccia dei russi».

Da parte loro i russi si studiano di non offrire incentivi a queste interpretazioni. Ha già un significato il fatto che diplomatici dell'ambasciata sovietica di Berlino Est, in un colloquio con giornalisti occidentali, abbiano sottolineato la volontà di Mosca a condurre «trattative elastiche» per Berlino e la Germania. L'Unione Sovietica — assicuravano quei diplomatici — vuole affrontare i problemi tedeschi nel loro insieme, senza puntare esclusivamente su Berlino. Più o meno tutti del resto sono convinti che Berlino nelle mani di Kruscev è una leva per muovere gli alleati ai negoziati sulla Germania, col fine di cementare lo *status quo*. Risolta che fosse la questione berlinese, a Kruscev non resterebbero più mezzi di pressione sugli alleati. **m. c.**

Un senatore Usa propone «tutta Berlino» città libera

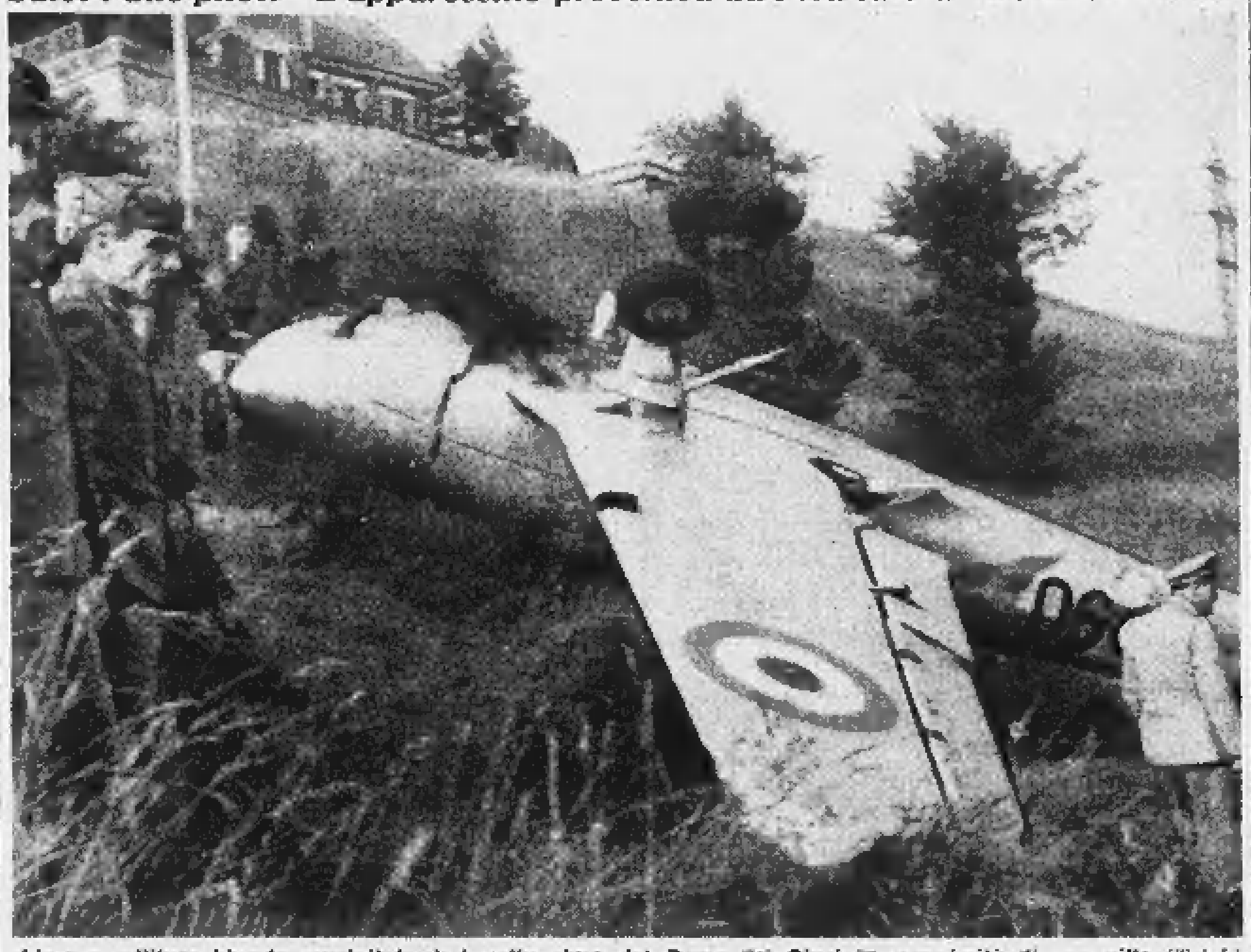
Washington, 14 giugno.

Il senatore Mike Mansfield, ha proposto la creazione di una città libera di Berlino, che comprenda sia il settore occidentale, sia quello orientale della ex-capitale tedesca, al fine di evitare la possibilità di un conflitto nucleare tra i due blocchi per la questione tedesca.

Il senatore Mansfield, democratico del Montana, ha dichiarato che se il mondo deve vivere indefinitamente con una Germania divisa, la pace stessa richiede che «Berlino — tutta Berlino — sia mantenuta in pace e sicurezza sino al giorno della unificazione».

Un aereo militare precipita sui Giovi

Salvi i due piloti - L'apparecchio proveniva da Pisa ed era diretto a Brescia



L'aereo militare biposto precipitato ieri sulla cima del Passo dei Giovi in prossimità di una villa (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 14 giugno.

(m.) Un aereo militare biposto è precipitato oggi pomeriggio in un campo di fieno a metà strada fra i Giovi e il Santuario della Vittoria. I due piloti si sono salvati.

L'aereo è un «Piaggio P-148» da collegamento, appartenente alla 6ª Aero-brigata di base a Ghedi (Brescia), sul quale si trovavano il tenente pilota Nicola Tacchio di 30 anni, e il sottotenente Giancarlo Rossi di 28 anni.

L'apparecchio proveniva da Pisa, ove si era recato in missione, e stava tornando alla base di Ghedi. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate. E' stato anche difficile raccogliere elementi dalla viva voce dei piloti, dato il riserbo che circonda fatti del genere. Si può comunque supporre che l'aereo sia precipitato per un'avaria o per un vuoto d'aria.

Da orgoglioso capitano di marina a umile pastore evangelico

Il giapponese che attaccò Pearl Harbour si è fatto missionario e predica i Vangeli

Mitsou Fushida ha 58 anni ed è l'unico superstite degli ufficiali che parteciparono all'aggressione - Nel '45 fu inviato a Hiroshima per constatare i danni della prima bomba atomica: tutti i membri della commissione sono morti contaminati dalla radioattività - Ora è ad Amburgo a diffondere le Sacre Scritture

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 14 giugno.**

Un giapponese dall'aria dimessa, vestito di panni modesti, si aggira in questi giorni per le strade di Amburgo fermando di tanto in tanto un passante. Offre un'edizione tascabile del Vangelo secondo S. Giovanni, chiedendo elemosina per un'associazione religiosa che si propone la diffusione delle Sacre Scritture. Di frequente il giapponese si avventura anche nel quartiere malfamato della città, il Saint-Paul, offrendo i suoi Vangeli tascabili alla gente che entra ed esce dai luoghi di divertimento.

Il cronista d'un giornale cittadino ha avvicinato lo strano giapponese, facendo un'insospettata scoperta: il missionario, che si chiama Mitsou Fushida e ha 58 anni, è l'uomo che guidò personalmente il proditorio attacco giapponese contro la base americana di Pearl Harbour, scatenando la guerra del Pacifico fra Giappone e Stati Uniti. Fushida, che a quel tempo era un orgoglioso capitano della Marina imperiale, aveva avuto dallo Stato Maggiore il comando delle operazioni.

Egli è l'unico superstite degli ufficiali nipponici che parteciparono all'aggressione: «Odiavo gli americani e la civiltà cristiana come pochi altri nel mio paese», racconta ora Fushida; ma il ricordo di Pearl Harbour e più ancora l'amara lezione della disfatta, col suo bilancio di perdite umane e di distruzioni, deve avere insinuato nel suo animo l'odio per la guerra e la violenza. Ci volle del tempo prima che questi germi di umanità maturassero in lui, discendente d'una famiglia di guerrieri. Occorreva quello che egli definisce oggi un segno del Cielo...

Nel 1945, accompagnato da undici ufficiali giapponesi, Fushida venne mandato in missione a Hiroshima: poche ore prima era caduta sulla città la bomba atomica degli americani. Fushida doveva constatare sul posto i danni dell'esplosione, all'oscuro come tutti gli altri degli effetti delle radiazioni. Gli undici ufficiali che lo accompagnavano nella missione sono tutti morti, bruciati dalla radioattività, dopo mesi e anni di sofferenze.

Fushida non ha subito il minimo danno alla salute. I medici che lo visitarono a suo tempo e lo tengono tuttora sotto osservazione non trovano una spiegazione al fenomeno. L'unica risposta può darla Fushida nel suo fervore di cristiano: «Fu un miracolo — va ripetendo — un dono del Signore».

In quel momento Fushida s'è convertito al cristianesimo, promettendo a se stesso di dedicare il resto dell'esistenza al Dio del perdono, che gli aveva risparmiato la fine atroce toccata agli altri suoi compagni. In Giappone Fushida incontrò dei missionari americani evangelici che lo guadagnarono tosto alla loro causa. L'associazione religiosa che ha accolto Fushida nelle sue file gli ha dato il compito di propagare le Sacre Scritture: i suoi missionari girano il mondo impegnandosi fra l'altro ad osservare certe regole di morigeratezza.

Fushida è diventato un missionario esemplare. Oltre che la diffusione dei Vangeli, cura anche prediche più o meno improvvisate, servendosi della lingua inglese, la lingua dei vincitori, l'unica che conosca oltre la sua. **m. c.**

Kruscev parla stasera alla tv sul suo incontro con Kennedy

Mosca, 14 giugno.

La *Tass* ha annunciato oggi che Kruscev farà domani sera alle 20 alla radio ed alla televisione un «rapporto» sul suo incontro a Vienna con il presidente Kennedy. L'ufficio stampa del ministero degli Esteri ha compiuto il gesto inconsueto di telefonare ai giornalisti occidentali per avvertirli dell'ora precisa in cui il Primo ministro parlerà.

Secondo notizie di buona fonte, il comitato centrale del Pcus terrebbe durante questo mese una sessione plenaria (la prima dopo lo scorso gennaio) per discutere un nuovo piano economico ventennale, esaminare la situazione internazionale e mettere a punto il programma economico in preparazione del XXII congresso del partito, convocato per il prossimo ottobre.

Era giunto da Benevento in cerca di lavoro

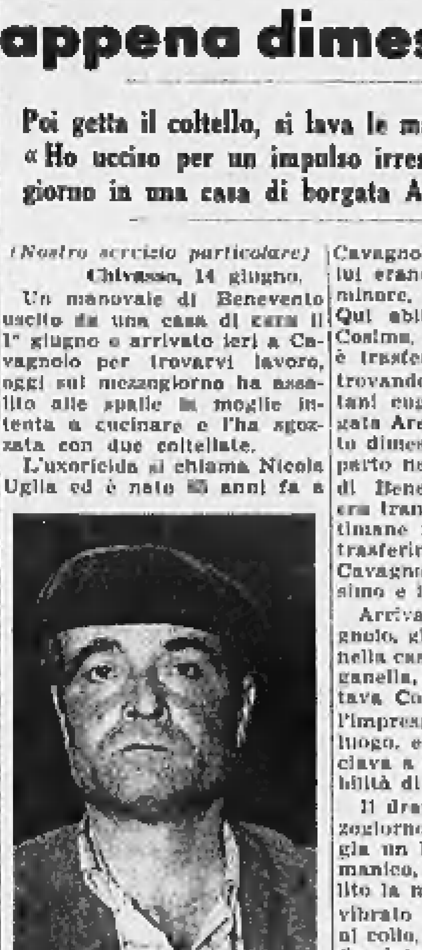
Sgozza la moglie a Cavagnolo appena dimesso dal manicomio

Poi getta il coltello, si lava le mani e attende l'arrivo dei carabinieri - Dice: «Ho ucciso per un impulso irresistibile» - Il fatto di sangue ieri a mezzogiorno in una casa di borgata Are, dove già abitava un figlio dell'uxoricida

(Nostro servizio particolare) **Chivasso, 14 giugno.**

Un manovale di Benevento uscito da una casa di cura il 1° giugno e arrivato ieri a Cavagnolo per trovarvi lavoro, oggi sul mezzogiorno ha assalito alle spalle la moglie intenta a cucinare e l'ha sgozzata con due coltellate.

L'uxoricida si chiama Nicola Uglia ed è nato 45 anni fa a Pago Velano (Benevento), dove ancora risulta domiciliato; la vittima, Adelina Mercuri, anch'essa nativa di Pago Velano, aveva una quarantina d'anni: non si sa di più perchè non possedeva documenti e nessuno dei congiunti ricorda quando è nata.



Nicola Uglia, di 45 anni, l'uxoricida di Cavagnolo

Il crimine non ha avuto movente. «Ho ucciso spinto da un irresistibile impulso, non chiedetemi altro» ha detto l'assassino ai carabinieri, e non c'è stato verso di cavargli altro.

Nicola Uglia era giunto a Cavagnolo appena ieri. Con lui erano la moglie e il figlio minore, Donato, di 12 anni. Qui abita il figlio maggiore, Cosimo, di 25 anni, che vi si è trasferito da qualche mese, trovando alloggio presso lontani cugini dimoranti in borgata Are. Nicola Uglia era stato dimesso il 1° giugno dal reparto neurodeliri dell'ospedale di Benevento. In apparenza era tranquillo. Un paio di settimane fa si lasciò indurre a trasferirsi con la famiglia a Cavagnolo, presso il figlio Cosimo e i lontani cugini.

Arrivati ieri mattina a Cavagnolo, gli Uglia si sistemavano nella casetta di Domenico Morganella, il parente che già ospitava Cosimo, occupato presso l'impresa edile Trentino, del luogo, e l'uomo subito cominciava a informarsi sulle possibilità di lavoro nella zona.

Il dramma è esploso a mezzogiorno. Preso dalla valigia un lungo coltello a serramanico, il forsennato ha assalito la moglie alle spalle e le ha vibrato un terribile fendente al collo. La sventurata si è afflosciata senza un grido sul pavimento della cucina. Un attimo dopo il pazzo si è di nuovo gettato su di lei e l'ha colpita con un'altra coltellata, recidendole la carotide.

Commesso il crimine, l'Uglia è uscito, è andato a lavarsi le mani lorde di sangue alla fontana del cortile, si è pulito le scarpe anch'esse imbrattate e ha preso la strada per Cavagnolo. Dopo un mezzo chilometro di cammino si è imbattuto in Domenico Morganella, nel padre di questi Vincenzo e in Angelo Parente, anche lui suo lontano congiunto, che tornavano dal lavoro. La giacca e la camicia macchiate di sangue denunciavano un crimine. «Ho ammazzato Adelina ed ora vado a costituirmi» ha risposto calmo alle allarmate domande degli uomini, che intanto l'avevano circondato pronti ad ogni evenienza. Ma non è stato necessario trattenerlo. E' rimasto ad aspettare impassibile i carabinieri e quando il brigadiere Bessio è arrivato si è lasciato docilmente ammanettare. **a. v.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ancora una votazione nulla per la giunta in Sicilia

Eletto con i voti fascisti e comunisti un consigliere del psi, che subito si dimette - Fallito l'accordo dc-psdi che prevedeva l'astensione di socialisti e cristiano-sociali

Palermo, 14 giugno.

La possibilità di una giunta dc-psdi con l'astensione dei socialisti e dei cristiano-sociali, concordata ieri, è sfumata. I comunisti e i missini concentrando i loro voti nella stessa persona hanno fatto fallire l'accordo.

Quella di stasera era la ventiduesima votazione per eleggere il presidente della Regione. Nella elezione di ballottaggio il socialista on. Salvatore Corallo ha superato con lo scarto di 2 voti il candidato dc on. Vincenzo Carollo, il quale ha riportato 32 voti (quelli del gruppo parlamentare dc). Sul nome del socialista Corallo, che ha riportato 34 voti, sono confluiti i suffragi dei comunisti (20) e dell'Intesa parlamentare democratica per l'autonomia (14) comprendente come è noto missini, monarchici e indipendenti di destra.

La prima votazione, per la quale era prescritta la maggioranza assoluta dei voti, ha avuto il seguente esito: presenti 88, astenuti 10, votanti 78, maggioranza 40; hanno riportato voti: Carollo (dc) 32, Corallo (socialista) 21, Majorana della Nicchiara (Intesa parlamentare democratica per l'autonomia) 14; Russo (socialista) 11.

Poichè nessuno dei deputati ha riportato la maggioranza assoluta dei voti richiesta, il presidente dell'Assemblea Stagno D'Alcontres, ha indetto la votazione di ballottaggio fra gli on. Carollo (dc) e Corallo (psi). La seconda votazione ha avuto il seguente esito: presenti 88, votanti 78, astenuti 10; Salvatore Corallo (psi) 34, Vincenzo Carollo (dc) 32; schede nulle 12.

Subito dopo la proclamazione dell'esito della votazione, l'on. Corallo (psi) è salito alla tribuna per sottolineare anzitutto che la elezione non aveva avuto il conforto dei suffragi del suo partito e che era avvenuta senza che il gruppo parlamentare socialista avesse avuto pertanto il tempo di valutare tale evenienza. «I voti confluiti sul mio nome — ha proseguito il parlamentare socialista — sono per la loro provenienza e per la loro natura contraddittori. Tale circostanza mi porta ad una conclusione negativa».

Dopo una breve sospensione il parlamentare socialista dichiarava di non accettare l'incarico. Ora non resta che attendere altri due giorni, per assistere all'ultimo atto del dramma politico siciliano, il cui epilogo è stato rimandato appunto alla nuova seduta assembleare, fissata per il pomeriggio di venerdì 16 corrente.

Albergatore del Canavese folgorato dalla "linea,, urtata da un salice

E' il proprietario di un ristorante di San Benigno - Aveva le mani sull'albero bagnato che stava abbattendo - Scagliato in una roggia - Ferito un suo aiutante



Domenico Bestonso, 49 anni

(Nostro servizio particolare) **Rivarolo Canavese, 14 giugno.**

Alle 18,20 di oggi, alla periferia di Lusigliè, il proprietario della Trattoria dell'Angelo di S. Benigno Canavese, Domenico Bestonso, di 49 anni, è stato folgorato e ucciso da una scarica di 130.000 volts. La disgrazia è accaduta mentre il Bestonso, aiutato dall'operaio Giuseppe Arduino di 39 anni, di S. Benigno, tagliava un salice situato a pochi metri di distanza dai fili dell'alta tensione. Anche l'Arduino è stato colpito dalla scarica ma si è salvato.

Il Bestonso si era recato da S. Benigno a Lusigliè per tagliare il sottobosco in un appezzamento di sua proprietà. Il lavoro era quasi finito e i due si apprestavano a tagliare l'ultimo albero, un salice che cresce sulla riva di una roggia. A pochi metri dal salice corre una linea elettrica con una tensione di 130.000 volts. Tagliata quasi per intero la base dell'albero, l'Arduino e il Bestonso afferravano il fusto per farlo cadere nella direzione opposta ai fili della corrente.

All'improvviso il salice si torceva, e, spezzatosi, cadeva di schianto sui fili dell'alta tensione. I due, che tenevano le mani sul tronco bagnato, venivano colpiti da una violentissima scarica. Il Bestonso veniva scaraventato in uno specchio d'acqua morta; l'Arduino, invece, era catapultato al centro della corrente. L'operaio riusciva a trascinarsi a riva e si portava alla casa del signor Angelo Vallino. Veniva avvisato un medico, il dott. Bruno Querio che con iniezioni di cardiotonici e la respirazione artificiale riusciva a portare fuori pericolo l'operaio.

L'Arduino raccontava quanto era accaduto e il medico si precipitava in riva alla roggia e sollevava l'oste dall'acqua. Purtroppo non v'era più nulla da fare: l'uomo era stato ucciso dalla forte scarica di corrente. **a. p.**

Deragliati nei pressi di Como sei vagoni di un treno merci

Milano, 14 giugno.

Sei carri merci, agganciati ad un convoglio di derrate provenienti da Bologna e diretto in Svizzera, sono usciti dai binari nel tratto di linea ferroviaria compreso tra le stazioni di Cucciago e Camerlata. L'incidente, le cui cause sono in corso di accertamento, è avvenuto poco prima delle 14. Per il deragliamento, i treni in transito sulla linea del valico del Gottardo registrano lievi ritardi.

Squadre di operai, accorsi subito sul posto dell'incidente con un mezzo attrezzi, stanno lavorando per liberare la linea.

Stato Civile di Torino

13 giugno 1961

NATI. — Benisi Paolo; Cirilli Rita; Margaria Marco; Biera-Gianetto Alessandro; Subbrero Roberto; Asinari Marco; Meggero Francesco; Vitale Silvano; Givane Andrea; Cafasso Marina; Bertolde Enrico; Ratti Sergio; La Rosa Dorotea; Marchi Roberto; Frara Maria; Azzariti Maria; Schiavon Mirca; Narduzzo Daniela; Tami Roberto; Cavallaro Barbara; Lazzaria Marino; Caccialore Raffaele; Pirocca Paolo; Endrizzi Mauro; Ghigo Gabriella; Orlando Giancarlo; Elzaide Maria; Villare Roberto; Moretti Patrizia; Merlo Walter; Casali Pierpaolo; Quarquarelli Maria; Fiardi Gino; Mirriale Roberto; Bianco Antonio; Leandro Walter; Carriero Tiziana; Bastianelli Barbara; Zerro Patrizia; Pizzimenta Carmelo; Nicoli Luciana; Boero Giovanna; Fumia Maria; Collino Paola; Savegna Maurizio; Dall'Armellina Maurizio; Venica Franco; Sacco Livio; Viadana Rosa; Baietto Angelo; Colucci Giovanni; Bernardi Stefania.

MORTI. — Torello Luigi, anni 65, nato a ..., via Spotorno 46; Cellone Maria vedova Donna, a. 61, Torino, str. del Meisino 32; Garrone Giovanni, a. 78, Bianzè, c. Trapani 142; Borgliatti Luigi, a. 70, Torino, imp., piazza Sofia 8; Biagini Luciano, a. 66, Ancona, v. Vigone 9; Costantino Lucia, a. 73, Torino, v. Casteggio 2; Primas Giovanna ved. Ubertazzi, a. 61, Torino, via Principi d'Acaja 15; Benino Luigia ved. Frassinelli, a. 68, Torino, v. Giosuè Borsi 29; Fedo Costantina in Madaro, a. 62, Monteroni, c. Corsica 6; Fontanone Giulia ved. Maggia, a. 70, Torino, v. Vallero 5; Tardito Giovanni, a. 79, Rocchetta Palafea, v. Barbaroux 26; Romanelli Alessandrina, a. 82, Casale Monf., corso Vittorio Emanuele 197 bis; Beltramone Teresa in Balossino, a. 68, Bibiana, c. Dante 11; Baratto Mario, a. 52, Torino, marmista, v. del Ridotto 12; Truffo Giacomo, a. 78, Bardassano, via Castelborgone 19.

Deceduti in ospedali: Umbrella Vincenzo, a. 47, San Luca; Alpignano Giuseppe, a. 74, Torino; Tabonis Maria, a. 65, Venaria; Sira Caterina, mesi 1, Torino; Gallo Maria in Ariaudi, a. 66, Savigliano; Sacco Anna, a. 52, Cisterna, oper.; Raparzi Alfonso, a. 60, Napoli; Anastasio Paolo, a. 72, Torino; Rigoli Maria ved. Avataneo, a. 82, Losanna; Chiesa Nevina, a. 57, Novi Ligure, relig.; Casetino Domenico, a. 50, Lauria, ...; Saperdente Giov Battista, a. 73, Moretto Po; Pascal Caterina in Balocco, a. 48, Torino.

Nota: Sulla lista del 4 leggasi: Rocchi Luigi, a. 78, S. Casciano de' Bagni, dec. in ospedale.

Matrimoni 30 - Nati 52 - Morti 28

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

Dott. Cav. Carlo Tempia

per 50 anni medico condotto di Brandizzo

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Pia Crotta** e il caro figlio **Vanni**; il fratello col. **Filippo**; le sorelle: **Clotilde Prat** e **Emma Camisasso**, la cognata **Maddalena Vivaldo** ved. **Tempia** e rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 partendo da via Principessa Clotilde 38. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Settimo Torinese. Per volontà del defunto si dispensa dai fiori.
— Torino, 15 giugno 1961.

Teresa Pagliero ved. **Crotta** e famiglia prendono viva parte al dolore dei cari Pia e Vanni per la scomparsa del congiunto

Dott. Cav. Carlo Tempia
— Torino, 15 giugno 1961.

Ferruccio Crotta condivide affettuosamente il dolore dei cugini Pia e Vanni per la perdita del caro

Carlo
— Torino, 15 giugno 1961.

Maria Luisa Montagna ved. **Crotta** e famiglia partecipano con affetto al dolore per la perdita del caro

Dott. Cav. Carlo Tempia
— Torino, 15 giugno 1961.

I dottori **Leonora** e **Michele Zanghèri** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Tempia
— Brandizzo, 15 giugno 1961.

Partecipano al grande dolore i nipoti **Tempia, Prat, Frola, Camisasso, Trinchero, Guerrini, Burzi.**

Partecipano al lutto della famiglia Tempia le famiglie:
dott. **Rinaldo Dotta**
dott. **Ezio Carambola**
dott. **Piero Bracco**
Rina - Andorno
Cena - Andorno
Elvira Bracco
Carlo Teramo
Clemente Biafeo
Annibale Franse
Sergio Rossetti
Giovanni Gallo
Francesco Bertolde
Carlo Rinaldino (Ciriè)
Carla Colsetti
Giovanni Cima.
— Brandizzo, 14 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cingoli

Lo piangono: la moglie **Annamaria Violi**; le sorelle **Clara, Wanda, Gina**; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 giugno, ore 14,30, da via Amerigo Vespucci 61. Non fiori ma opere di bene.
Torino, via Lovera di Maria 1.
— 14 giugno 1961.

Maria Pia e **Fosco Simi** prendono viva parte al grande dolore di Antonietta e dei familiari per la perdita del carissimo amico

Carlo
— Torino, 14 giugno 1961.

Il **Personale** della **Ditta** ... e **Imperiale** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'amato titolare

Carlo Cingoli
— Torino, 14 giugno 1961.

Ugolino Lia Bolognini sono vicini al dolore di Antonietta, per la perdita del caro signor

Carlo Cingoli
— Torino, 15 giugno 1961.

Gina Jona con la mamma **Maria Bellio, Mariarosa** ed **Emilio Solaldo** con il piccolo **Giorgio**, angosciati partecipano al dolore della carissima Antonietta, per la perdita dell'indimenticabile amico

Carlo
— Torino, 15 giugno 1961.

Eva e **Guido Ottolenghi** sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia.

Ciro, Giuseppina Marchisio, prendono vivissima parte al cordoglio della signora Cingoli e famiglia per la perdita del dilettissimo

Carlo
— Torino, 15 giugno 1961.

Cristianamente è mancato

Francesco Artero

Addolorati lo annunciano le figlie: **Paola, Irma** col marito **Franco Molinengo** e figlia **Anna**, parenti tutti. Funerali venerdì 16 corr. ore 14,30 da corso Sebastopoli 159. Si prega non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1961.

Celeste, Oreste, Luigi, Olga Molinengo partecipano vivamente al dolore della cara Mima e della signorina Artero per la perdita del loro papà.

Laura e **Vittorio Lurocchi** prendono viva parte al dolore di Mima e Franco.

I **Condomini di corso Sebastopoli 159** condividono il dolore della signorina Paola per la perdita dell'adorato papà

Francesco Artero
— Torino, 14 giugno 1961.

Colleghi dell'**Ufficio Veridica Fabbrica Fiat Settore Automobili** partecipano al grave lutto che ha colpito la signorina Paola Artero.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fontana
Commerciante in calzature

Ne danno il triste annuncio la figlia **Pina** con il marito **Giuseppe Merlone** e figlio **Franco**; fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, e l'affezionata **Gina Rasetto**. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Gamba per le cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente alle ore 17 da via Torino 57. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Chivasso, 14 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Fontana le famiglie: **Bernhardt, Vincenzo De, Coppa**, dottori **Croce, Museo, Pastore, Pettiti, Gioachino Rigasalo**, fratelli **Gerardi, Lia Neri Mazzone, Cesare Provera.**

Dopo breve malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Borgo

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie **Teresa Dalbero**, i figli **Augusto, Mario, Giovanni, Franco**; sorelle, fratello, nuore, genero, nipoti, cugini, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Quarto d'Asti, 14 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari

Mario Castellengo
artigiano marmista

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 16 corrente ore 9 da via Mantova 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato

Guglielmo Camisola
anni 39

Lo piangono: mamma, moglie, parenti, amici tutti. Funerali venerdì 16 corrente ore 16,15 via Ormea 126. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1961.

Giuseppina Gaudenzi e la famiglia **Ociappo** costernati prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro amico

Carlo Obermitto
— Ivrea, 14 giugno 1961.

15-6-1960 — 15-6-1961
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Chiapello

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Santa Messa sarà celebrata nel Santuario della Consolata venerdì 16 giugno alle ore 8,30.
— Torino, 15 giugno 1961.

1958 — 1961
Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mabel Calcino in Giordana

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Santa Messa sarà celebrata sabato 17 giugno alle ore 9 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi.
— Torino, 15 giugno 1961.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Richard nata Bordone

L'annunciano figli, figlie, nuore, generi e parenti tutti. Funerali oggi in Orbassano partendo dalla cascina Maria alle ore 17. Un particolare ringraziamento al dott. Battaglioli per le amorevoli cure prestate.
— Rivalta Torinese, 14 giugno 1961.

Giuseppe Allamandi e famiglia partecipa al grave lutto dei Collaboratori fratelli Richard per la scomparsa della madre

Giuseppina Richard
— Rivalta Torinese, 14 giugno 1961.

Lunedì 12 corrente, munita dei conforti religiosi serenamente spirava

Lucia Costantino ved. Protto

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'estinta, ne danno il triste annuncio le figlie: **Gianna** con il marito **Maurizio Fusina** e famiglia; **Miranda** ved. **Gerardo** e famiglia; il genero **Teresio Collarino** e famiglia; i nipoti e pronipoti, cugini, parenti tutti, e la fedele **Armida**. Un ringraziamento particolare al prof. Stefano Battistini per le cure amorevolissime prestate alla cara defunta. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 14 corr. in Dogliani, ove la cara salma riposa nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1961.

Si uniscono con animo fraterno al dolore di Gianna e Miranda
Maria Dellina Fusina
Giovanni ed Elena Fusina
Domenico e Tina Dellina
Renza ed Adriano Fusina
Tella, Nini e Pierpaolo Protto
Giuseppe e Marti Fusina
Gian e Jolanda Moretti
Gigi e Rene Martinengo
Sandro e Maria Martinengo
Marcello Martinengo
Raffaello e Mimy Lamberdi.

La famiglia **Boffetta** prende vivissima parte al dolore della famiglia Fusina per la scomparsa della cara mamma e nonna

Lucia Costantino ved. Protto
— Torino, 14 giugno 1961.

Marianna Canta coi figli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lucia Costantino Protto
— Torino, 15 giugno 1961.

Carlo ed **Anita Tomatis** partecipano con fraterna commozione al dolore di Gianna, di Miranda e familiari tutti.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata l'anima buona di

Francesca Iguera ved. Marsili in Lottero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Michele**; le figlie: **Crimea** col marito **Vittorio Camerano**; **Gianna** col marito **Aldo Gavazzino** ed il figlio **Claudio**; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Arsenale 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1961.

La «**Camerano e C.**» **S.p.A.** partecipa la scomparsa della signora

Francesca Iguera ved. Marsili in Lottero

madre della signora Crimea Marsili in Camerano, Consigliere d'Amministrazione.
— Torino, 15 giugno 1961.

Le famiglie: **Audoli, Beccuti, Braga, Franzoni, Murano, Rimoldi**, partecipano al lutto della famiglia Marsili Lottero.

Giovanni Rotta, famiglia **Zavarella**, **Giuditta Solaroli**, si uniscono al lutto della famiglia per la perdita della signora

Francesca Iguera ved. Marsili in Lottero
— Torino, 15 giugno 1961.

Partecipano al vivo dolore dei familiari per la scomparsa della mamma

Francesca Iguera ved. Marsili in Lottero

Pierluigi e **Annamaria Camerano**
Ugo e **Paola Camerano.**
— Torino, 15 giugno 1961.

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Destefanis nata Capello
di anni 85

Ne danno il triste annuncio: i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Rossana 12. Non fiori ma opera di beneficenza. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1961.

La ditta **Guglielmino e Conapara** prende sincera parte al dolore della sig.na Olga Destefanis, sua preziosa collaboratrice, per la dipartita della sua cara

Mamma
— Torino, 14 giugno 1961.

Lucia e **Adamo Guglielmino** si uniscono al dolore della sig.na Olga Destefanis per la scomparsa della sua cara

Mamma
— Torino, 14 giugno 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Michele Morello
di anni 67

Angosciati lo annunciano la moglie **Maria Cavaglià**; le figlie: **Rina, Gina** col marito **Michele Pievano** e la piccola **Eliana** che tanto amava, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, frazione Carpice 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 14 giugno 1961.

Lo **Studio avv. Dante Gatti di Torino** e famiglia prendono viva parte al dolore della signorina Rina Morello per la perdita del suo adorato papà, signor

Michele Morello
— Torino, 15 giugno 1961.

Il giorno 13 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Pistarini vedova Guida

Se danno l'annuncio a funerali avvenuti le nipoti: **Margherita** con il marito **Attilio Guida**; **Olga** con il marito **Mario Guida**; i pronipoti: **Carla** con il marito **Giuseppe Marzagalo**; **Antonio** con la moglie **Bichy Cugnasco**; **Elena** con il marito **Franco Allocco**; la cognata **Maria Guida**.
— Torino, 15 giugno 1961.

Prendono parte al dolore le famiglie **Cugnasco** e **Sorta**.

Cristianamente come visse munito dei conforti religiosi, si è spento il 14 giugno il

Cav. Uff. Carlo Minoli
Maggiore di Cavalleria
Decorato di Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Elisa Rosig**; i figli dott. **Carlo** con la moglie **Nuccia Pistamiglio**, **Lilla** con il marito ten. col. **Alberto Pappacena**, **Elda** con il marito dottor **Giuseppe Graziella**, la sorella **Giudita Minoli** ved. gen. **Gagnotto**, i nipoti pronipoti ed i parenti tutti.
Roma, via Flaminia 160.
— 15 giugno 1961.

Munito dei conforti religiosi è deceduto

Elmo Fiorio
anni 69

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Enrichetta Pignino**, i figli **Ubaldo, Flavio** e **Maria Teresa** col marito **Gianmario Russo** e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Grosseto 170. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1961.

1960 — 1961
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Fernando Ravina

la moglie lo ricorda ai parenti e amici.
— Torino, 15 giugno 1961.

Dr. Giorgio Rosenkrantz

16 giugno ore 8,15. Messa anniversaria chiesa San Tommaso.
— Torino, 15 giugno 1961.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Media industria elettromeccanica periferia Torino,
cerca CAPO CONTABILE
buona esperienza, massimo 40enne.
Inviare curriculum e referenze. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7300 — TORINO

Nuova stazione sciistica
corredata di seggiovie e sciovia vicinanza Torino, CERCA GERENTE altamente qualificato per gestione grande albergo, self-service, ristorante, tavernetta. Referenziare. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 4273 - TORINO

TEXAS OIL COMPANY WANTS MAN OVER 30
We need a good man at once and we are willing to pay top earnings. We prefer someone between the ages of 30 and 55 who can sell to industrial and rural property owners in Italy.
WORTH $12,000
Our top men draw exceptional earnings of from $12,000 to $28,000 in a year. This opening is worth just as much to the right man. We furnish complete selling equipment. We take care of all deliveries and collections. Pay earnings in advance. Write a confidential letter to A. A. Swallow, President, Southwestern Petroleum Co., Inc. P. O. Box 789, Fort Worth 1, Texas.

INDUSTRIA TESSILE BIELLESE
cerca
CAPO ASSISTENTE RITORCITURA FANTASIA
militesente — con provata capacità in lavorazioni di ritorcitura fantasia et aspirazione di carriera. Scrivere:
Cassetta 26 P. Pubblibiellese - BIELLA

Industria Milanese cerca Rappresentanti o Concessionari referenziati introdotti
PANETTONE
Cuneo Alessandria Asti Novara Vercelli
CASELLA 350/A - SIP - MILANO

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
cerca venditori qualificati per apparecchi di riscaldamento.
Esigonsi: dinamicità, presenza, capacità, patente auto. Trattamento economico: stipendio, diaria, provvigione.
Inviare curriculum et pretese a:
CASELLA 346/A - SIP - MILANO

SUNSTEEL S.A. FRANCE
55, rue du Dr. Calmette
MONTREUIL S/BOIS
(Seine) FRANCE - cerca
in vista di creare una organizzazione di vendita in Italia, rappresentanti seri competenti in utensileria meccanica, ottimi venditori, possibilmente con conoscenza della lingua francese e domiciliati preferibilmente in Milano. Disponibili da settembre. Scrivere con curriculum vitae foto e pretese.

Stabilimento costruzione macchine utensili in provincia di Alessandria cerca
- elemento qualificato laureato in Economia e Commercio, oppure in Ingegneria, oppure con diploma di perito industriale. Conoscenza lingua francese, inglese o tedesco, non oltre 35 anni, destinato a posizione di responsabilità nella direzione commerciale.
- elemento qualificato laureato in Economia e Commercio, pratico di amministrazione. Dinamico, energico, senso organizzativo, ottima presenza. Conoscenza lingua francese, inglese o tedesca. Non oltre 35 anni da avviarsi a carica direttiva.

Scrivere: Pubbliman Casella 137 - Alessandria

IMPORTANTE GROSSISTA TESSUTI
A CARATTERE NAZIONALE DRAPPERIE-LANERIE
cerca
Viaggiatore per la Toscana
qualificato, affermato. Esigonsi requisiti prim'ordine e curriculum. Retribuzione ottima superiore alla consuetudine. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 4278 - TORINO

2 DIRETTORI GENERALI
per Società alleate italiane ed estere sono richiesti da un
GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO

Essi dovranno assumere la responsabilità globale di una Società del Gruppo. Il maggior impegno di gestione sarà il rafforzamento commerciale della Società.

Si invitano a rispondere Dirigenti laureati con esperienza aziendale completa, anche se acquisita in ditte di media dimensione.

La natura degli incarichi è di ampiezza tale da consentire l'offerta di retribuzioni che possono interessare persone già in posti molto elevati.

Pur nelle strutture di una grande organizzazione internazionale, i compiti lasciano e richiedono una libertà di impulso originale.

La Direzione Generale del Gruppo prega gli interessati di inviare un curriculum (anche anonimo) dalla cui lettura si possa capire l'idoneità di massima alla richiesta. Assicura di condurre i successivi incontri nella maniera più riservata e adatta al tipo di rapporto.

scrivere a

PUBBLICITA' STAMPA 16 — MILANO

La MAGAZZINI STANDA s. p. a.
ricerca
DIPLOMATI in RAGIONERIA - MATURITÀ CLASSICA e SCIENTIFICA
da indirizzare alla carriera di Filiale nel settore commerciale o in quello amministrativo.

REQUISITI RICHIESTI: 21 - 25 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, spiccate attitudini al comando;
disposti a trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale STANDA.

I candidati prescelti seguiranno un Corso di Formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno — se giudicati idonei — trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnico-organizzativa.

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e di curriculum vitae, non oltre il 25 giugno 1961, indirizzando a:

MAGAZZINI STANDA s.p.a. - **SERVIZIO FORMAZIONE QUADRI**
Via Celestino IV, 6 - MILANO

Ai candidati prescelti per un primo colloquio di selezione verrà data risposta entro il 10 luglio 1961.

Si prega di non sollecitare raccomandazioni, che non potranno comunque venir prese in considerazione.

HELENE CURTIS
Nota Industria Americana Prodotti Parrucchieri Signora - Profumeria cerca
Agente di vendita per affidare zona Alessandria-Asti
Richiedesi elemento veramente capace - bella presenza facile parola - età massima anni 35. Fornito automezzo preferibilmente già introdotto. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando posti occupati a HELENE CURTIS, VIA NINO BIXIO 7/A - MILANO. Non saranno prese in considerazione domande prive di dettagliato curriculum vitae.

Importante società assumerebbe
giovani ingegneri civili laureati buoni voti da specializzare campo idroelettrico stradale. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7312 - TORINO

RAGIONIERA
pratica contabilità, 25-35enne, assumesi da importante società commerciale. Buon stipendio. Scrivere referenziando a
PUBBLICITA' STAMPA 10 - TORINO

GRANDE INDUSTRIA
cerca
- **SEGRETARIE DI DIREZIONE**
- **STENODATTILOGRAFE PROVETTE**

Richiedesi perfetta conoscenza di almeno una lingua straniera. Offronsi condizioni adeguate. Indirizzare curriculum dettagliato a
PUBBLICITA' STAMPA 4157 - TORINO

GRANDE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
assume subito ingegnere capo servizio vendite. Richiedesi provata capacità ed esperienza. Massima riservatezza. I nostri dipendenti sono al corrente della presente inserzione. Inviare curriculum completo specificando età, posti occupati, referenze e pretese. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 24 - MILANO

Industria metalmeccanica importanza internazionale
assume
per proprio ufficio studi e progettazione **disegnatore progettista stampaggio lamiera** impiegato II categoria con esperienza quinquennale, attitudine trattative fornitori. Età non superiore 35 anni.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 483 — TORINO

Industria elettromeccanica importanza internazionale
assume
per proprio ufficio tempi e metodi
Analisti militesenti con esperienza specifica, almeno biennale, nel settore meccanico.
Elementi preferenziali:
- Diploma di perito meccanico
- Età non superiore a 30 anni.

Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 482 — TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 9)

ISTITUTO bancario cerca elemento praticissimo tutti servizi capacità direttive assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6036 — Torino ». A47303

ISTITUTO internazionale trattamenti estetici cerca signorina 18-23enni presenza moralità salde, libere. Telefonare per colloquio 518-328 A49151

MEDIA industria metallurgica cerca per proprio stabilimento di Torino due giovani periti industriali meccanici o elettrotecnici per avviare carriera quale progettisti attrezzisti e manutenzione impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4156 — Torino ». A46843

PERSONA capace vendite e andamento generale negozio elettrodomestici, materiale elettrico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4905 — Torino ».

RAGIONIERA 30enne, nubile, esperta contabile, elevata serietà, possibilmente pratica Audit. Cerca importante industria torinese. Curriculum. Referenze. Inutile rispondere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6071 — Torino ». A47859

SIGNORINA 20-25 dattilografa, conoscenza lavori ufficio, presenza, per ricezione clientela, telefono. Inviare sollecitando posta curriculum manoscritto a: Benvenuto Mobili, via Bellini 43.

SOCIETA' automezzi assumerebbe signorine 25-30enni, conoscenza lingue inglese o francese, dattilografe e contabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». 20180

STENODATTILOGRAFA veloce assumesi. Telefonare 512-644. A40162

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con patente D offresi qualsiasi lavoro, libero subito, pratico città. Telefonare 621-676. A49967

AUTISTA patente E offresi a ditta o privato età anni 32. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino » A48278

AUTISTA 33enne, patente D-E esperienza pratico città offresi ditta o privato. Telefonare 280-819. A49807

AUTISTA 29 anni esperto vetture pullman autotreni, offresi saltuario giornate o viaggi, pratico estero. Telefonare 514-279. A47814

LIBERO subito autista patente C offresi ovunque Telefonare [illegible]. A46289

OFFRESI autista signorile sardo 24enne. Telefonare 884-407. A47803

OFFRESI radiotecnico anni 20. Messano Carmelo, via Balabertano 52.

SESSANTENNE occuperebbesi tuttofare signora sola: lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ».

SIGNORINA seria, distinta, ottima educazione, referenziatissima, offresi dama compagnia per signora, signorina, soggiorno mare, montagna. Tel. 381-661.

VENTISEIENNE torinese pratico magazzino patente B offresi Telefono 571-387.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. IMPORTANTE camiceria assume abili camiciaie macchiniste et apprendiste. Retribuzione adeguata ai meriti. Telefonare 760-140. A47782

A dentista occorre signorina giornata aiuto studio. Telefonare 530-901.

AIUTO pagacontabile 25-30enne cercasi da importante azienda. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ». A48699

ASSUMESI autista praticissimo distribuzione acque minerali affini. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 4160 — Torino ».

ASSUMIAMO ABILE OPERATORE MACCHINE CHIODERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7249 — TORINO ». A48908

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori fresatori pialiatori prima e seconda categoria ed apprendisti, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7232 — Torino ». A47594

ASSUMIAMO tornitori paralleli, aggiustatori pratici montaggio complessi meccanici, carpentieri in ferro, apprendisti volenterosi. Benedetto, [illegible] Borgaretto 2, Beinasco. A46142

AUTISTA-domestico cerca piccola famiglia. Esigonsi ottime referenze controllabili. Telefonare n. 629-472 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2089 — Torino ».

CERCANSI tornitori e aggiustatori meccanici prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4118 — Torino ».

CERCASI autista privato, conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Torino ». 20316

CERCASI capo squadra manutenzione aggiustatori fresatori, paga adeguata. Comandone, Lanzo 61. A48321

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 31-817, via Capriolo 60 A.

CERCASI domestica a giornata, solo vitto. Telefonare [illegible]-207. A50031

CERCASI donna di servizio. Telefonare 290-085, o scrivere: « Pubblicità Stampa 4306 — Torino » A49656

CERCASI fattorino 16-18enne pratico motofurgoncino Alpino. Castagnoli, San Maurizio 5. A49542

CERCASI operaio alesatista. Scrivere precisando età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ».

CERCASI [illegible] CONDUZIONE MACCHINARIO INDUSTRIALE E FALEGNAME LAVORAZIONE MACCHINE. [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO » A48574

CERCASI operaio pratico distribuzione oleodinamico. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ». A50025

CERCASI tornitore per [illegible] torneria. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ».

CERCO abile tuttofare idraulico. Bollo, via Prospero Richelmy 3. A47777

CONFEZIONI serie assume macchiniste veloci macchine a motore. Presentarsi ore 8: Ibec, Padova 55. A49545

CONIUGI cercano tuttofare fissa possibilmente trentenne-quarantenne. Telefonare 773-377. A48528

CONIUGI commercianti cercano tuttofare fissa, buon stipendio, esclusa villeggiatura. Telefonare 759-913. 481

CONIUGI con 2 bimbi cercano tuttofare fissa, trattamento familiare. Tel. 589-229.

DISTINTA famiglia cerca per subito coppia domestici esperti et referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2073 — Torino ». A48283

FALEGNAMERIA assume apprendisti 16-18 anni. De Zotti, via Foligno 46.

DONNA tuttofare coniugi soli cercano, ore 8-19, buona retribuzione, mandare referenza. Telefonare 752-543.

ELETTRICISTI impianti industriali ed aiutanti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ». [illegible]

FABIANI RTW cerca abilissime operaie confezione a mano mantelli, tailleurs. Presentarsi via Cruscavallo 18.

FAMIGLIA due persone cerca ragazza per lavori casa. Telefonare 552-405. Scrivere: Rigo, Carlo Alberto 29, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca balia per neonato qualificata referenziatissima libera fine settembre. Telefonare 481-404, nelle ore 9-10, 10.30-14,30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ».

FRESATORI attrezzisti I II categoria cerca importante industria. Telefonare 341-431, ore ufficio. A46949

GIOVANE fattorino per studio pubblicitario cercasi, richiedesi bella presenza, buona volontà, desiderio imparare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12 — Torino ».

IMPORTANTE azienda servizio pubblico cerca autisti. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ».

IMPORTANTE ditta impianti termici cerca apprendisti aiuto-montatori 15-18 anni volenterosi residenti Torino con famiglia. Tel. ore ufficio 760-508.

IMPORTANTE industria [illegible] cerca impastatori pratici paste lievitate. Telefonare 273-905, ore ufficio. A47793

IMPORTANTE industria torinese cerca sorveglianti ex carabinieri, media inferiore, altezza 1,75, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino ».

INDUSTRIA cerca fattorino. Telefonare 799-870, ore ufficio. A48583

INDUSTRIA metalmeccanica corso Orbassano assume autista D E, autogruista, giovane fattorino Ape. Presentarsi via Belli 17. A48835

INFERMIERA professionale cercasi. Telefonare 389-052 A50044

LABORATORIO odontotecnico cerca modellatrice in cera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ». A49123

LABORATORIO plastica assume ragazza 16-18 anni. Telefonare 49-030.

LITOGRAFIA cerca apprendisti impressori trasportatori 3° o 4° semestre, possibilità miglioramento. Telef. 372-685.

OPERAIO per pialla cercasi. Scrivere precisando età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ».

PERSONA sola cerca cameriera fissa bella presenza massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

POLITURA metalli cerca apprendisti. Tocchetti, via Cossa 30. A47787

RADIOTECNICO provetto cercasi da importante negozio per laboratorio [illegible] TV. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7336 — Torino ». A50041

RETTIFICATORI interni esterni di I categoria cerca Ciai, Montefeltro 6.

SALDATORI e apprendisti saldatori cercansi, ottima retribuzione. C.A.F.A., Strada del Castinotto 19. Telef. 240-440.

SCULTORE in legno, giovane, cercasi anche mezza giornata. Telef. 286-433.

UOMO età 30-45 anche non pratico cercasi quale domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ».

VERNICIATORI, autoverniciatori spruzzo cercansi, buona retribuzione, trasferte. Novarte, Battisti 15. A48667

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AMPIO magazzino centrale con automezzi cerca merce deposito e consegna per Bologna e provincia. Cassetta Pubbliman 286 R, Bologna. 25048

GRANDE società assume viaggiatore Torino città, 25-30enne con automezzo, ottimo stipendio, provvigioni, bonus, rimborso macchina. Vere possibilità carriera. Scrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa 4261 — Torino ». A48442

PIAZZISTI su [illegible] da avviare carriera ramo vendite, assume importante industria dolciaria. Si preferisce giovani volenterosi, presenza, facilità parola. Telefonare 396-108. A48550

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA mancia a chi riporterà cane caccia pointer nero smarrito zona S. Rita. Vergnano, Graglia 23. Telef. 393-380.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI. Fiscotex, piazza Statuto 24, telef. 495-859, 495-902 più convenienti, rimborsabili fino 24 mesi per somme rilevanti, anche su auto e autocarri ipotecati. 636

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 657-049: sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche ipotecati, rimborsabili fino a 24 mesi.

AUTOCARRI usati ottimo stato Esatau B ribaltabile Viberti. Alfa 800 ribaltabile. Esatau Musone, Bela ottimo tipo, presso concessionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 503-182, 598-826. 496

FUORISERIE 1200 coupé cinque posti motore di fabbrica cedesi, ottimo prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4150 — Torino ». A48823

PRIVATO vende nuova 500 sport, visibile ore 8,30-11,30 tipografia corso San Maurizio 43. Telefonare 871-009.

PRIVATO vende 103 '54 perfetto, eventuale permuta 600. Telefonare 780-491.

SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI FIAT 500, 600, 1100, 1400. FACILITAZIONI PAGAMENTO, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1381

VENDESI Giulietta TI '59 perfetta. Via Artisti 14, telefono 82-215. A49129

VENDO nuova 500 sport, perfetta. Telefonare 690-131 25011

VENDO 600 D mesi 6 km. 4000 colore avorio. Telefonare 682-067 A49938

VENDO 600 semestre km. 1900, 600 1959 ottima. Bogino 3. A50096

600 multipla [illegible] 1957, perfetto ordine, vendo permuto. Telefonare 779-690.

[illegible] '58 meccanica perfetta, testa Nardi. Telefonare 370-483, ore pasti. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBISOGNANDOVI Motom, Ape, motocarri, occasioni diverse, Guzzi, Gilera, Iso, Mival, Mondial, Alpino, Gion, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-851.

CAUSA militare vende Mondial 125 [illegible] et Lambretta E. Telefonare 589-136, ore pasti. [illegible]

CUTTER gioco velico mq. 22 con motore ausiliario, adatto piccola crociera, provvisto ogni accessorio, visibile Rapallo. Telefonare 595-575, Torino.

OCCASIONI Lambrette, Vespe, Motoleggere da 15.000 in su. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 680

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li, cambi, rateazioni, rimborsabili, corso Peschiera 173. 580

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Grimaldi, corso Firenze 27, tel. 273-850.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere ripariamo, vendiamo, assortimento, cambi, rateazioni, serietà. Brieco, Vittorio 86. 561

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 910

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTRICE vende mobiletto visone, altro persiano. Telefonare ore pasti 52-321.

BELLISSIMA camera pranzo Rinascimento, vende privato. Telefonare 680-832

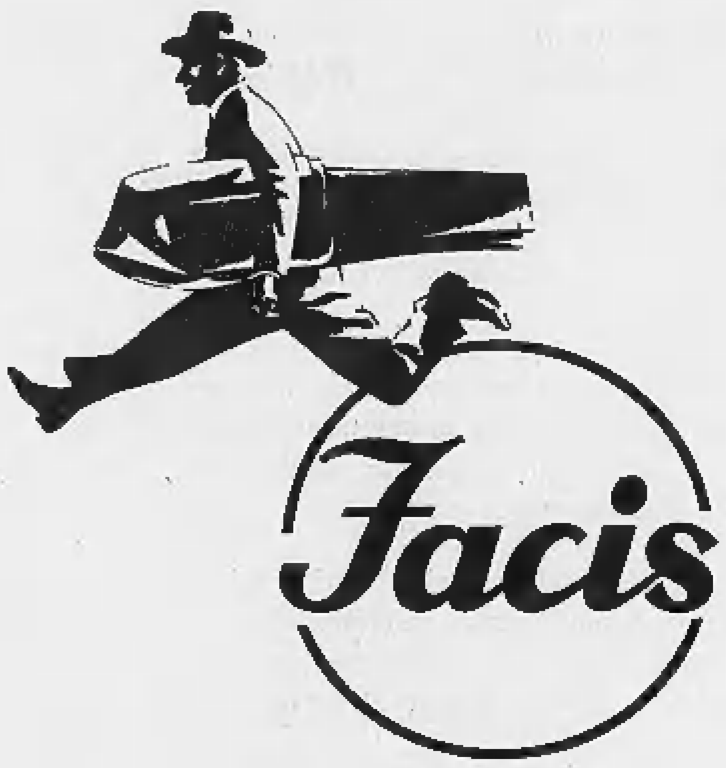
CERCASI tecnigrafo grande. Telefonare n. 664-321, dopo le 18. A48809

INDUSTRIA armadi guardaroba via Pietro Micca 17, tel. 46-962, visitateci.

OCCASIONE privato vende tinello due pezzi, tavolo, buffet. Telefonare 486-885

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

LA "SUA" MODA MASCHILE



CONFEZIONI UOMO GIOVANOTTO RAGAZZO

LA "SUA" MODA FEMMINILE



FONDATA NEL 1911

LE "SUE" ASSICURAZIONI

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE · TORINO ·

FONDATA NEL 1833

SEDE E DIREZIONE GENERALE
Via Arcivescovado, 16-18

IL "SUO" CIOCCOLATO



TALMONE

Da oltre cent'anni, Talmone è la dolce salute perché Talmone è vero cioccolato. Come allora, Talmone è il più gradito complemento dell'alimentazione dei grandi e dei piccini.

TORINO

le sue
aziende tradizionali
ed i suoi
prodotti più famosi
salutano gli ospiti di
ITALIA '61

IL "SUO" VERMUTH



CARPANO

il vermuth di Cavour

Cavour, il grande statista piemontese, lavoratore formidabile, trascorreva intere giornate al tavolo del Ministero, concedendosi solo qualche breve pausa distensiva. Un intervallo abituale era dedicato al vermuth, al quale Cavour si mantenne fedele per tutta la vita: quattro passi fino alla bottega di Carpano ed un "gotto" di Punt e Mes, in piedi al banco di mescita.

LA "SUA" BANCA



Istituto Bancario

San Paolo di Torino

FONDATO NEL 1563
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

LE "SUE" RADIO

WATT RADIO TORINO TV

WATT RADIO TELEVISIONE

Fondata nel 1924

« L'APPARECCHIO DI PARAGONE »

LE "SUE" CARAMELLE



dal 1858
Baratti & Milano
TORINO

LA CLASSICA CARAMELLA DI TORINO

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★